

SEGRETERIA PARTICOLARE  
Ufficio del Cinquantenario

# L' I. N. A. NEL 1958

Relazione del Presidente  
al Consiglio di Amministrazione  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
nella adunanza del 30 giugno 1959



Corporate Heritage  
& Historical Archive





N. 249



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# L' I. N. A. NEL 1958

Relazione del Presidente  
al Consiglio di Amministrazione  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
nella adunanza del 30 giugno 1959





# S O M M A R I O

<b>I fatti principali e i risultati più salienti dell'esercizio 1958 . . . . .</b>	<b>Pag. 11</b>
<b>La gestione del Ramo Vita . . . . .</b>	<b>» 35</b>
La produzione diretta (p. 35) - La produzione derivante dalle « cessioni legali » (p. 39) - I premi di competenza (p. 39) - Le eliminazioni del portafoglio e i pagamenti agli assicurati (p. 41) - Lo stato del portafoglio e delle riserve tecniche (p. 42) - Le spese di acquisto e di incasso del portafoglio diretto (p. 47).	
<b>Le gestioni speciali e i fondi speciali di previdenza . . . . .</b>	<b>» 51</b>
Le gestioni speciali: a) <i>Assicurazione Crediti all'Esportazione</i> ; b) <i>Gestione polizze fidejussorie</i> (p. 51) - I fondi speciali di previdenza: a) <i>Fondo Indennità Impiegati</i> ; b) <i>Polizze Combattenti</i> ; c) <i>Fondo di Previdenza per gli Esattoriali</i> ; d) <i>Fondo di Previdenza per i Dazieri</i> ; e) <i>Fondo di Previdenza a favore degli Impiegati dell'Industria</i> (p. 53).	
<b>Le spese generali di amministrazione e l'organizzazione aziendale . . . . .</b>	<b>» 57</b>
Le spese generali di amministrazione (p. 57) - Gli interventi a favore del personale (p. 62) - Lo sviluppo della organizzazione aziendale centrale (p. 63) - Lo sviluppo della organizzazione aziendale periferica (p. 64) - La pubblicità e la propaganda (p. 66) - Le pubblicazioni periodiche aziendali (p. 67) - Il lavoro all'Estero (p. 68).	
<b>Gli investimenti e redditi patrimoniali e le partecipazioni . . . . .</b>	<b>» 69</b>
La consistenza degli investimenti al 31 dicembre 1958 (p. 70) - Le somme erogate per gli investimenti nel 1958 (p. 71) - Attività edilizia diretta (p. 75) - Il reddito ricavato nel 1958 dagli investimenti (p. 76). Le partecipazioni: a) <i>Le partecipazioni al capitale costitutivo di Enti Pubblici</i> ; b) <i>Le partecipazioni ad Imprese assicurative</i> ; c) <i>Le partecipazioni ad Imprese non assicurative</i> (p. 79).	
<b>La gestione della capitalizzazione e dei rami elementari e le Società di assicurazione collegate: . . . . .</b>	<b>» 85</b>
<i>Praevidentia</i> (p. 85) - <i>Le Assicurazioni d'Italia</i> (p. 87) - <i>Fiumeter</i> (p. 90)	
<b>Le prospettive del mercato assicurativo italiano . . . . .</b>	<b>» 95</b>

# I N D I C E   D E I   P R O S P E T T I

I — Sintesi dei conti economici degli esercizi 1951, 1957 e 1958	Pag. 14
II — Sintesi degli stati patrimoniali degli esercizi 1951, 1957 e 1958	» 15
III — Risultati economici degli esercizi dal 1947 al 1958	» 18
IV — Situazione delle spese di acquisizione da ammortizzare	» 19
V — Riserve patrimoniali alla fine degli esercizi 1951, 1957 e 1958	» 20
VI — Fondo indennità anzianità personale I.N.A.	» 21
VII — Produzione perfezionata (esercizi 1951, 1957 e 1958)	» 36
VIII — Produzione perfezionata (per rami)	» 36
IX — Produzione perfezionata (capitali assicurati in lire 1938)	» 37
X — Capitale medio assicurato per polizza	» 38
XI — Produzione ceduta all'I.N.A. nei singoli esercizi	» 38
XII — Premi di competenza del portafoglio diretto e relativi numeri indici	» 39
XIII — Premi di competenza del portafoglio complessivo	» 40
XIV — Distribuzione territoriale dei premi incassati (portafoglio diretto)	» 40
XV — Pagamenti agli assicurati	» 43
XVI — Portafoglio in vigore a fine esercizio (al netto delle riassicurazioni passive)	» 44
XVII — Portafoglio diretto in vigore a fine esercizio (per rami)	» 44
XVIII — Numeri indici del capitale medio del portafoglio diretto	» 46
XIX — Riserve tecniche	» 47
XX — Costo di produzione del portafoglio a premio annuo (esercizi 1956, 1957 e 1958)	» 48
XXI — Costo di produzione del portafoglio a premio annuo (esercizi 1951, 1957 e 1958)	» 48
XXII — Provvigioni d'incasso e loro incidenza sui premi per i quali vengono corrisposte	» 49
XXIII — Contributi di contingenza alle agenzie generali per le spese impiegate	» 49
XXIV — Spese generali di amministrazione	» 58
XXV — Spese di amministrazione e portafoglio in vigore	» 59
XXVI — Movimento del personale	» 60
XXVII — Personale a carico e contratti amministrati	» 61
XXVIII — Consistenza e costo del personale	» 61
XXIX — Situazione degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre	» 70
XXX — Investimenti patrimoniali effettuati nell'esercizio (1951, 1957 e 1958)	» 72

XXXI — Investimenti patrimoniali effettuati nell'esercizio (1947-'51, 1952-'56 e 1957-'58) . . . . .	Pag. 73
XXXII — Reddito netto effettivo del patrimonio . . . . .	» 77
XXXIII — Attività patrimoniali . . . . .	» 77
XXXIV — Distribuzione in valore relativo delle attività patrimoniali al 31 dicembre degli esercizi 1951, 1957 e 1958 . . . . .	» 78
XXXV — Partecipazioni dell'Istituto al capitale costitutivo di Enti Pubblici . . . . .	» 80
XXXVI — Partecipazioni ad Imprese assicurative . . . . .	» 81
XXXVII — Partecipazioni ad Imprese non assicurative . . . . .	» 82
XXXVIII — <i>Praevidentia</i> - Premi di competenza, portafoglio in vigore e riserve matematiche . . . . .	» 86
XXXIX — <i>Le Assicurazioni d'Italia</i> - Premi ed accessori del lavoro diretto . . . . .	» 87
XL — <i>Le Assicurazioni d'Italia</i> - Personale a carico e media dei premi amministrati . . . . .	» 88
XLI — <i>Le Assicurazioni d'Italia</i> - Situazione patrimoniale . . . . .	» 89
XLII — <i>Fiumeter</i> - Premi ed accessori del lavoro diretto . . . . .	» 90
XLIII — <i>Fiumeter</i> - Personale a carico e media dei premi amministrati . . . . .	» 91
XLIV — <i>Fiumeter</i> - Situazione patrimoniale . . . . .	» 92

## INDICE DEI GRAFICI

(Tavole fuori testo)

I — Sintesi dei conti economici negli esercizi 1951, 1957 e 1958 . . . . .	Pag. 14
II — Sintesi degli stati patrimoniali negli esercizi 1951, 1957 e 1958 . . . . .	» 16
III — Movimento entrate e uscite dal 1951 al 1958 . . . . .	» 18
IV — Riserve patrimoniali . . . . .	» 20
V — Produzione perfezionata (contratti e capitali assicurati: aumento percentuale) . . . . .	» 36
VI — Assicurazioni di capitali e di rendite . . . . .	» 36
VII — Produzione perfezionata (capitali assicurati in lire 1938) . . . . .	» 38
VIII — Capitale medio della produzione (ordinarie, popolari e collettive) . . . . .	» 38
IX — Premi di competenza dell'esercizio - Portafoglio in vigore a fine esercizio - Riserve tecniche a fine esercizio . . . . .	» 40
X — Somme liquidate a favore degli assicurati (portafoglio diretto) . . . . .	» 42
XI — Consistenza degli investimenti patrimoniali . . . . .	» 70
XII — Investimenti patrimoniali . . . . .	» 74
XIII — Premi ed accessori del lavoro diretto ( <i>Le Assicurazioni d'Italia, Fiumeter, Praevidentia</i> ) . . . . .	» 88



## **Relazione del Presidente Prof. Roberto Bracco al Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 30 giugno 1959**

*Signori Consiglieri,*

**L**e circostanze hanno fatto sì che anche quest'anno fosse la nostra Amministrazione a dover approvare il Bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1958. Il che agevola, in certo qual modo, il compito del Vostro Presidente, per quanto concerne il suo dovere di riferirVi sui fatti principali che hanno caratterizzato la vita dell'Azienda nell'anno scorso, considerati nel quadro dell'andamento economico del Paese.

In verità, già in sede del Bilancio 1957 ebbi occasione di intrattenervi sulla linea di condotta che la nostra Amministrazione venne coerentemente a svolgere, con chiari e positivi risultati, dal suo difficile inizio — alla fine del 1951 — a tutt'oggi. Così che non c'è che da fare riferimento a quanto fu detto in quella occasione, tuttavia completando i dati e riferendo sulle nuove tappe che si sono raggiunte. La qual cosa ci consentirà a sua volta di aggiornare la prospettiva di quelle esigenze che, in rapporto allo stato delle cose, si presentano come destinate a condizionare l'azione dell'Istituto nel suo prossimo cammino.



## I fatti principali e i risultati più salienti dell'esercizio 1958

Nella precedente relazione annuale, come Voi ricorderete, già sentimmo il dovere di denunciare gli effetti del rallentamento che andava subendo in quel momento (giugno 1958) l'economia mondiale e, di riflesso, quella del nostro Paese.

La fase di recessione, di cui erano già chiari in precedenza taluni sintomi, si è accentuata per tutto il corso del 1958; ed ha provocato un certo ristagno degli investimenti privati negli impianti e nelle scorte, nonché una certa eccedenza delle risorse sulla domanda interna.

Anche l'incremento del reddito nazionale lordo *in termini reali*, che era passato, in percentuale, dal 4,1 del 1956 al 5,6 del 1957, ha subito l'influsso dei fattori negativi; e si è nuovamente allineato nel 1958, sulla misura del 4,1, pur rimanendo la media del triennio, per il nostro Paese, di qualche poco maggiore di quella riscontrata nel complesso dei Paesi O. E. C. E.

L'andamento dell'annata agraria è stato favorevole; si è viceversa abbassato il tasso percentuale di accrescimento della produzione industriale, che è stato del 2,7 in luogo del 7,1 registratosi nell'anno precedente.

Notevoli eventi monetari hanno caratterizzato l'anno. Basterà ricordare, tra quelli di carattere internazionale, la dichiarazione di convertibilità della lira e di altre monete e la svalutazione del franco francese.

Per quel che particolarmente concerne l'Italia, la politica monetaria seguita nel 1958 ha avuto come suo obiettivo quello di far sì che au-

mentassero le disponibilità creditizie, e ciò, sia per porre nuovi mezzi a disposizione degli operatori economici, sia per provocare una riduzione del costo del denaro: riduzione favorita del resto dallo stesso ribasso (dal 4% al 3,50%) che si è avuto nel saggio ufficiale dello sconto, e del ribasso di mezzo punto che si è registrato nel tasso dei Buoni del Tesoro ordinari.

All'abbondanza dei mezzi monetari hanno fatto riscontro una notevole riduzione nei tassi corrisposti dal mercato finanziario ed una altrettanto notevole riduzione dei tassi di rendimento del mercato azionario.

La situazione di liquidità monetaria, tuttora perdurante, costituisce senza dubbio una condizione di favore per l'assorbimento di quel nuovo prestito pubblico che è stato di recente annunciato dal Ministro del Bilancio e del Tesoro e che sarà emesso per finanziare le spese supplementari di investimento ed attuare così una spinta anticongiunturale. E' infatti desiderabile che opportuni mezzi di politica economica vadano provocando una nuova fase di espansione, e ciò per dare incremento sia all'occupazione che al reddito, nel quadro, ben s'intende, della difesa della stabilità monetaria. Il fatto che l'andamento dei prezzi abbia portato, per la prima volta in questo dopoguerra, all'applicazione *in discesa* del sistema della scala mobile, va sotto questo aspetto sottolineato; e può costituire anch'esso un indice significativo rispetto all'andamento dell'economia in generale e di quella monetaria in specie.

\* \* \*

Questo essendo stato, nella sua estrema sintesi, il quadro economico generale del Paese nel 1958, ci sembra interessante raffrontarlo con i risultati generali ottenuti dalla nostra Azienda nello stesso anno, così da poter vedere in che modo e con quali effetti l'azione dell'Istituto ha saputo inserirsi nella congiuntura.

Sarà d'altronde egualmente interessante aggiungere alla *verifica* di quel che è stato fatto nel 1958 la *previsione* di quel che occorrerà fare negli anni avvenire.

Non si tratta, è evidente, di tracciare un programma articolato nei suoi particolari, ma piuttosto di delineare uno di quegli orientamenti di massima che ogni avveduta Amministrazione ha il dovere di porre a se medesima, sia pure con la riserva di integrarli o di correggerli di volta in volta, secondo i bisogni del momento.

\* \* \*

I risultati generali dell'esercizio 1958 si possono riassumere nel seguente modo.

*Rispetto ai dati del 1957, la produzione diretta perfezionata ha avuto per i capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, un incremento di circa il 7,7%; il portafoglio complessivo lordo ha registrato per i capitali assicurati un incremento di circa il 10,4%; le riserve matematiche lorde hanno avuto un incremento di oltre il 13,6%; i premi di competenza al lordo sono aumentati di oltre il 10,1%; il reddito netto degli investimenti è aumentato di oltre il 22,7%; le attività a garanzia degli impegni verso gli assicurati registrano un incremento di circa il 18,7%; le spese generali di amministrazione sono cresciute, per l'incidenza nell'esercizio di oneri pregressi, di circa il 13,6%; i pagamenti agli assicurati sono in aumento di oltre il 33,7%; di circa il 17,7% sono infine aumentate le riserve ed i fondi patrimoniali.*

\* \* \*

Il confronto diretto tra i *conti economici* e gli *stati patrimoniali*, quale risulta dai *prospetti I e II* e dai *grafici I, II e III*, è particolarmente eloquente, ove le cifre dei due ultimi esercizi, 1957 e 1958, si confrontino con le cifre dell'esercizio 1951.

Dal confronto dei conti economici si rileva che, rispetto al 1951, i premi e accessori di competenza sono nel 1958 più che raddoppiati, il reddito netto degli investimenti è pressochè quintuplicato e pressochè quadruplicati sono anche i pagamenti agli assicurati, mentre le spese di pro-

duzione e di gestione sono aumentate soltanto del 50%. L'accantonamento nelle riserve tecniche e i totali del conto economico sono nel 1958 due volte e mezzo rispetto a quelli del 1951 e vi sono inoltre accantonamenti nelle riserve e fondi patrimoniali ed altri per circa 3 miliardi, ivi compreso l'utile dell'esercizio per circa 600 milioni, laddove nel 1951 si doveva registrare una rilevante perdita.

Dal confronto degli stati patrimoniali risulta ugualmente il cammino percorso: i totali del 1958 sono esattamente il 408% di quelli del 1951 e, delle varie voci che concorrono a formarli, quelle più significative presentano incrementi più accentuati. Più di cinque volte è il patrimonio fruttifero e quasi dieci volte le riserve patrimoniali. Ma altrettanto rilevanti debbono essere considerati gli incrementi avuti dalle riserve matematiche, che sono più di tre volte e mezzo quelle del 1951,

Prospetto I

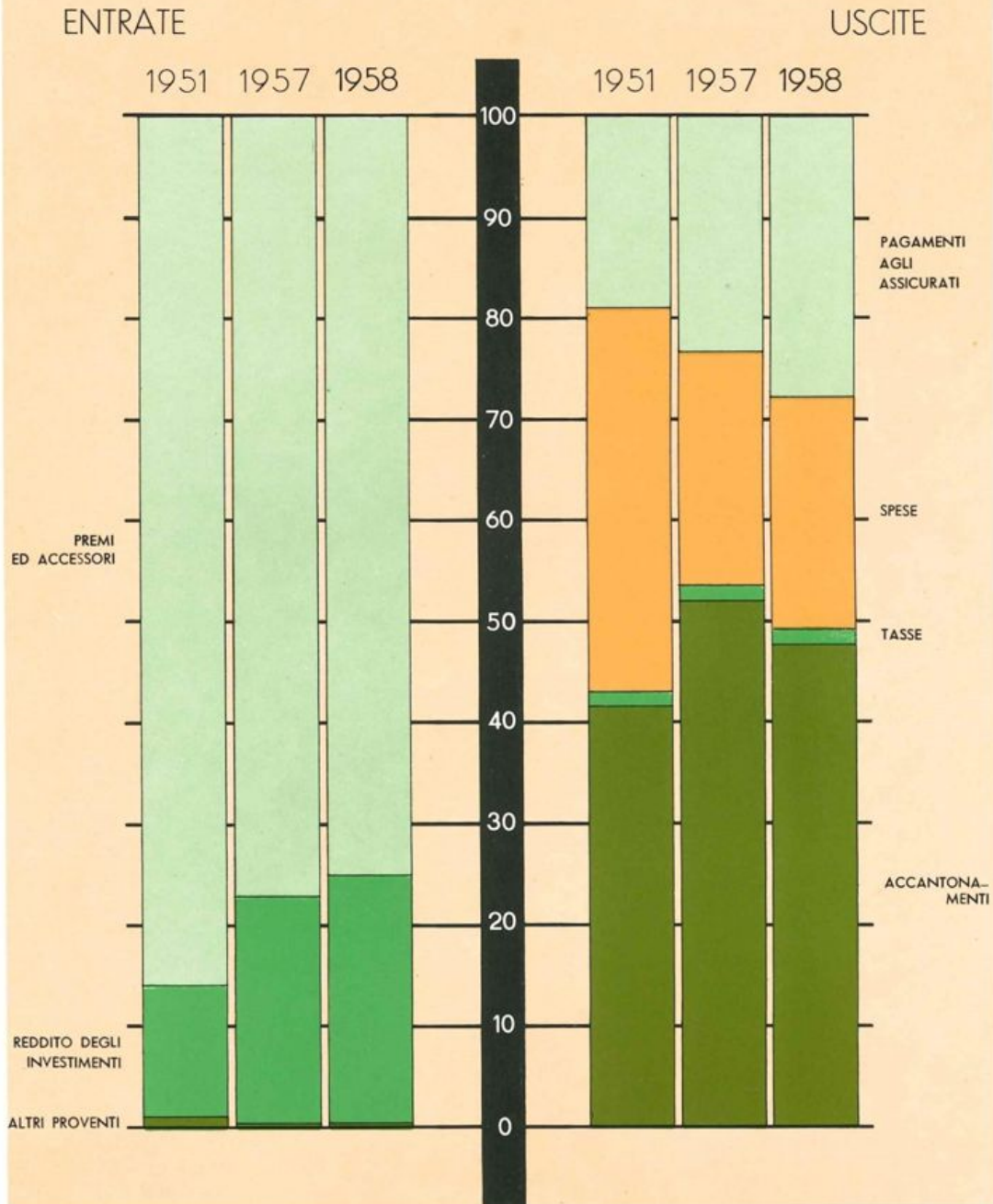
SINTESI DEI CONTI ECONOMICI DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 E 1958

VOCI	Esercizio 1951		Esercizio 1957		Esercizio 1958		Numeri indici		
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%	1951 = 100		1957 = 100
							1957	1958	1958
<b>ENTRATE</b>									
Premi ed accessori . . . . .	17.891	86,0	34.951	77,2	38.462	75,2	195	215	110
Reddito investimenti . . . . .	2.704	13,0	10.288	22,7	12.620	24,7	380	467	123
Altri proventi . . . . .	213	1,0	58	0,1	35	0,1	48	16	60
<b>Totale . . . . .</b>	<b>20.808</b>	<b>100,—</b>	<b>45.297</b>	<b>100,—</b>	<b>51.117</b>	<b>100,—</b>	<b>218</b>	<b>246</b>	<b>113</b>
<b>USCITE</b>									
Pagamenti agli assicur. . . . .	3.946	19,0	10.571	23,3	14.225	27,8	268	360	135
Spese . . . . .	7.906	38,0	10.468	23,1	11.819	23,1	132	149	113
Tasse . . . . .	324	1,5	652	1,5	723	1,4	201	223	111
Accantonamenti: . . . . .									
— nelle ris. tecniche (*)	8.632	41,5	20.966	46,3	21.537	42,1	243	250	103
— nelle ris. patrim. (**)	—	—	2.640	5,8	2.813	5,6	—	—	107
<b>Totale . . . . .</b>	<b>20.808</b>	<b>100,—</b>	<b>45.297</b>	<b>100,—</b>	<b>51.117</b>	<b>100,—</b>	<b>218</b>	<b>246</b>	<b>113</b>

(\*) per l'esercizio 1951, al netto delle perdite (3.969 milioni).

(\*\*) compreso il saldo attivo negli esercizi 1957 e 1958 (rispettivamente 460 milioni e 588 milioni) che è stato interamente assegnato alle riserve ordinaria e di garanzia.

# SINTESI DEI CONTI ECONOMICI DEGLI ESERCIZI 1951 - 1957 - 1958





e il fondo indennità di anzianità del personale, che è pressochè quadruplicato.

\* \* \*

Le grandi direttive della azione svolta dall'Istituto, specialmente nel periodo che va dall'approvazione del Bilancio dell'esercizio precedente

Prospetto II

SINTESI DEGLI STATI PATRIMONIALI DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 E 1958

V O C I	milioni di lire			Numeri indici		
	1951	1957	1958	1951 = 100		1957=100
				1957	1958	1958
<b>A T T I V I T A'</b>						
Patrim. fruttifero (compr. i dep. in c/c)	40.969	180.986	214.407	442	523	118
Anticip. fondo previd. pers. I.N.A. . . .	—	1.139	1.473	—	—	129
Premi in corso di riscossione . . . . .	2.090	2.460	2.847	118	136	116
Debitori diversi . . . . .	4.601	9.189	9.076	200	197	99
Depositi costituiti presso terzi . . . . .	270	596	662	221	245	111
Eccedenze passive (1947-52) . . . . .	10.919	11.777	11.777	108	108	100
<b>Totale . . .</b>	<b>58.849</b>	<b>206.147</b>	<b>240.242</b>	<b>350</b>	<b>408</b>	<b>117</b>
<b>P A S S I V I T A'</b>						
Somme dovute per liquidaz. polizze . . .	1.041	1.656	1.997	159	192	121
Creditori diversi . . . . .	5.837	16.849	27.711	289	475	164
Fondo indenn. anzianità pers. I.N.A.	720	2.407	2.671	334	371	111
Riserve patrimoniali (compr. utile eserc.)	639	5.199	6.119	814	958	118
A copertura passività partecip. industr.	1.750	—	—	—	—	—
Fondo per scopi di pubblica utilità . . .	153	82	82	54	54	100
Depositi diversi . . . . .	2.014	4.307	4.478	214	222	104
Riserve matematiche a fine esercizio . .	46.695	145.775	167.312	312	358	115
Fondo rivalutazione immobili . . . . .	—	29.872	29.872	—	—	100
<b>Totale . . .</b>	<b>58.849</b>	<b>206.147</b>	<b>240.242</b>	<b>350</b>	<b>408</b>	<b>117</b>

a quella del Bilancio in corso, hanno non soltanto puntualmente prevista, ma altresì favorevolmente scontata, quanto meno in linea di massima e mediante tempestivi interventi, la situazione di congiuntura: la qual cosa non può non essere motivo di intimo compiacimento. Questo va detto tanto nei riguardi dell'attività finanziaria e nei confronti della situazione patrimoniale dell'Istituto, quanto nei riguardi dell'attività di carattere industriale, nonché nei confronti di quella attività interna, la quale, attraverso il perfezionamento delle strutture aziendali, tende al contenimento dei costi e delle spese in generale.

\* \* \*

L'*attività finanziaria* dell'Istituto non ha risentito nell'esercizio 1958 delle meno favorevoli condizioni del mercato. Essa è stata condotta in modo tale da consentirci di non avere ancora, quanto meno immediatamente, riflessi negativi in dipendenza di quella abbondanza di mezzi che nel 1958 è stata offerta, come abbiamo detto, dal sistema creditizio agli operatori economici e che ha avuto come effetto la minore redditività registrata sia nel mercato azionario che nel mercato finanziario.

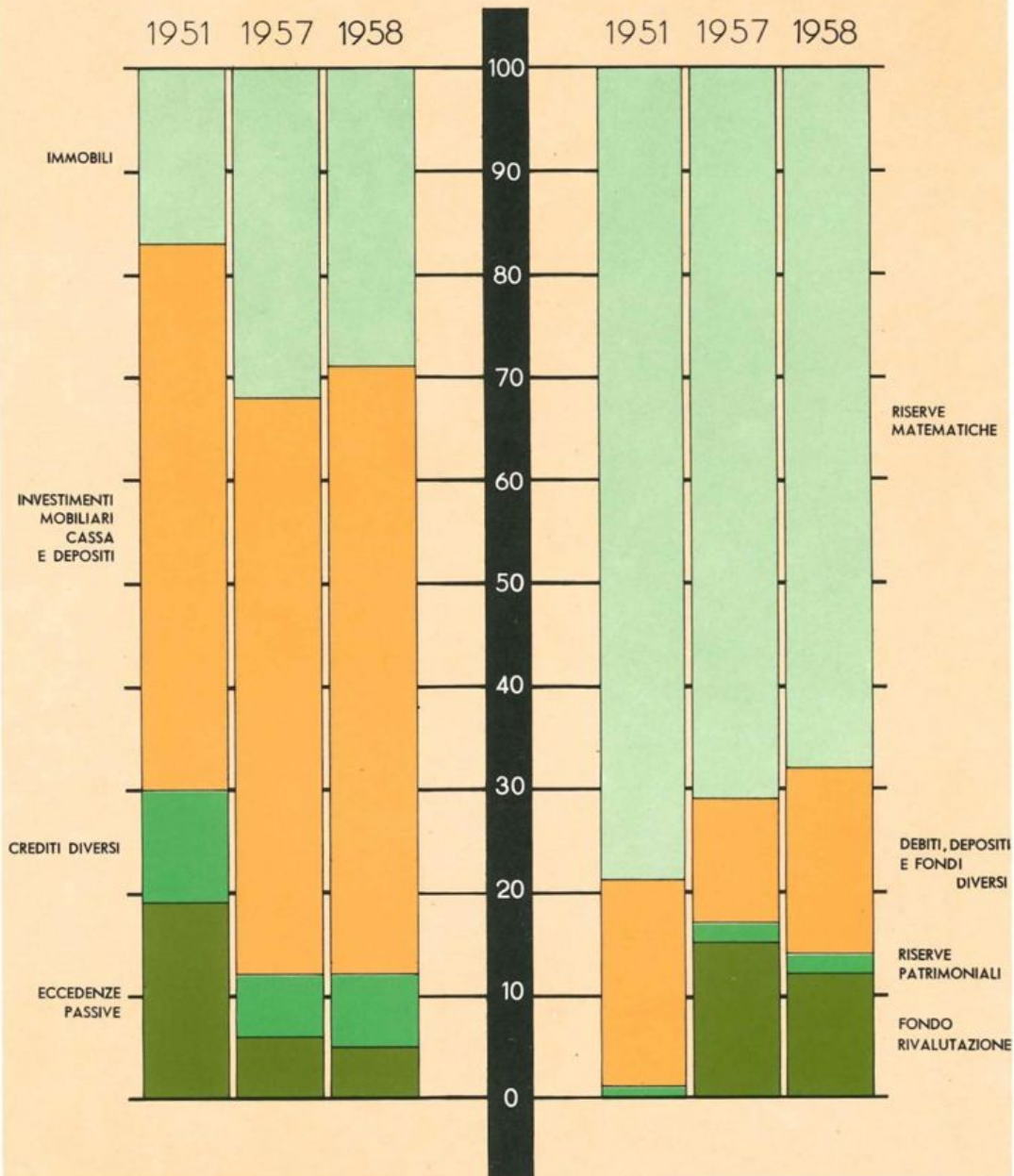
Alla fine del 1957 e ai primi del 1958 avevamo infatti *spinto* i nostri impegni di investimenti in misura notevole, addirittura anticipandoli, seppure in maniera assolutamente prudentiale, rispetto al normale incrementarsi delle riserve matematiche. La qual cosa ha consentito all'Istituto di beneficiare, nel 1958, di operazioni concluse per importi notevoli e a tassi di rendimento che non hanno subito gli influssi della liquidità bancaria e le conseguenze della riduzione dei tassi corrisposti dal mercato creditizio e finanziario. Si aggiunga, allo stesso proposito, che anche l'esercizio in corso potrà avvantaggiarsi, quanto meno in parte, delle stesse condizioni di favore delle quali abbiamo or ora fatto cenno.

Nel 1958 abbiamo investito mezzi per 39.477 milioni di lire di fronte ai mezzi investiti nel 1957 per 33.264 milioni di lire, con un aumento del 18,7%. Il *reddito netto degli investimenti patrimoniali* è passato a

## SINTESI DEGLI STATI PATRIMONIALI DEGLI ESERCIZI 1951 - 1957 - 1958

ATTIVITA'

PASSIVITA'





sua volta da 10.288 milioni di lire nel 1957 a 12.620 milioni di lire nel 1958, con un aumento del 22,7%. Il Collegio Sindacale, nella sua pregevole Relazione sul Bilancio 1958, ha avuto motivo di sottolineare questo favorevole andamento, dicendo testualmente: « *L'andamento di questo cespite, che in sostanza registra il risultato dell'indirizzo seguito dall'Istituto nelle operazioni di investimento delle proprie disponibilità patrimoniali, è significativamente rappresentato dagli incrementi differenziali registrati in ciascuno dei seguenti esercizi, rispetto alle consistenze degli anni immediatamente precedenti: 1955: 1.352 milioni; 1956: 1.529 milioni; 1957: 1.885 milioni; 1958: 2.332 milioni* »; ed aggiungendo successivamente che « *il reddito degli investimenti, già considerato nella presente relazione sul riflesso economico, offre un miglioramento nella espressione percentuale desunta come segue: se riferito alla semi-somma delle intere consistenze patrimoniali all'inizio e alla fine dell'esercizio, esso fornisce un tasso del 5.58% (5.35% nel 1957); mentre se viene riferito alla semi-somma delle due riserve matematiche nette, all'inizio e alla fine dell'esercizio, il tasso risulta dello 8.06% (7.60% nel 1957). Indici ambedue confortanti di decisa ripresa e di promettente ampio sviluppo sotto l'aspetto patrimoniale* ».

Gli investimenti immobiliari hanno al contrario subito un qualche rallentamento nel 1958. Le incertezze del mercato immobiliare ci hanno infatti consigliato di seguire in proposito una linea di condotta prudente, nell'attesa che il mercato degli immobili e lo stesso mercato degli affitti raggiungessero un più stabile equilibrio. E' certo, tuttavia, che gli investimenti del genere dovranno essere proseguiti anche nell'anno in corso e nei prossimi esercizi, sia pure con previsioni di redditività più basse di quelle che si potevano fare anni or sono. Comunque si può sperare che una correzione del minor reddito offerto dagli immobili di nuovo acquisto sia data dal graduale aumento dei fitti bloccati degli immobili di vecchia costruzione, che sono da tempo inclusi nel nostro compendio edilizio.

\* \* \*

La *situazione patrimoniale* dell'Istituto si è ulteriormente consolidata nell'esercizio 1958, che è ormai il quinto che si chiude con un *utile costantemente in aumento*, come è dimostrato dal *prospetto III*.

La nostra Amministrazione non ignora che l'azione di un grande Ente economico ha bisogno di vedere precostituiti mezzi patrimoniali corrispondenti alle operazioni compiute e sufficienti a far superare, senza imbarazzo, quei momenti di congiuntura che per avventura potrebbero verificarsi, puntualizzandosi in un improvviso aumento di costi, oppure in un ristagno della produzione, o anche nel concorso di entrambi i fenomeni.

Non possiamo dimenticarci che di fronte ad uno sviluppo di lavoro imponente, quale è quello che si è registrato nell'ultimo settennio, e che vede l'Istituto esporre in bilancio al 31 dicembre 1958 riserve matematiche per un importo di circa 179 miliardi di lire, è necessario che vi siano — nella carenza di un capitale di fondazione che l'Istituto non ha mai posseduto — cospicue riserve patrimoniali, in misura tale da poter consentire di superare agevolmente gli eventuali momenti di difficoltà.

Sotto questo riguardo è particolarmente significativo che anche quest'anno il conto economico del Bilancio abbia praticamente sopportato l'intero costo delle provvigioni precontate, mentre nel frattempo

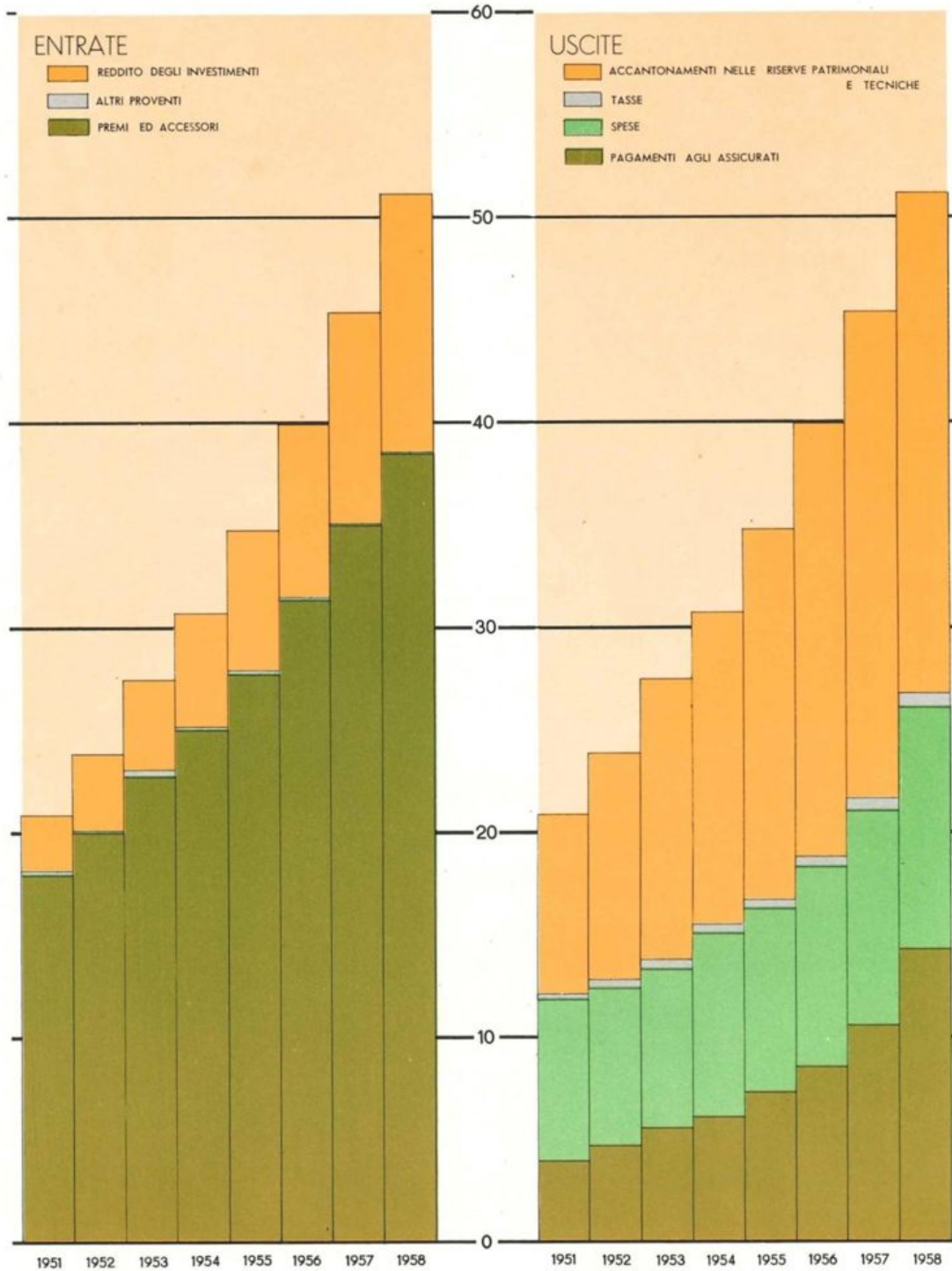
Prospetto III

RISULTATI ECONOMICI  
DEGLI ESERCIZI DAL 1947 AL 1958  
(milioni di lire)

Esercizio	Utile	Perdita
1947	—	1.163
1948	—	2.812
1949	—	1.949
1950	—	1.026
1951	—	3.969
1952	—	858
1953	—	—
1954	110	—
1955	211	—
1956	322	—
1957	460	—
1958	588	—

# MOVIMENTO ENTRATE E USCITE

MILIARDI DI LIRE





si sono potute ridurre, come risulta dal *prospetto IV*, le provvigioni rimaste da ammortizzare alla fine del 1956. Si aggiunga che tali provvigioni, a parte la loro indiscutibile natura di crediti verso gli esercizi futuri, potrebbero comunque essere largamente assorbite dalle disponibilità del *Fondo conguaglio monetario*.

Ove si aggiunga che lo stesso conto economico ha potuto sopprimere anche alla spesa della quota parte afferente all'ammortamento del costo sopportato dall'Istituto per la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, per un importo di 544 milioni di lire, ivi compresi 40 milioni per quota parte dell'onere afferente alla rivalutazione delle cessioni legali, si vedrà quale particolare significato assumono le cifre del *prospetto V* tradotte nel *grafico IV*, che si riferiscono all'andamento delle *riserve patrimoniali statutarie*, nonché all'andamento delle *riserve patrimoniali extra statutarie*. Si tratta, ben si intende, di cifre le quali scontano le imputazioni fatte col Bilancio 1958.

Incidentalmente aggiungo che anche il *Fondo indennità di anzianità*

Prospetto IV

SITUAZIONE DELLE SPESE DI ACQUISIZIONE DA AMMORTIZZARE  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Incremento nell'esercizio	Decremento nell'esercizio
1947	2.302	—	—
1948	3.268	966	—
1949	4.926	1.658	—
1950	6.951	2.025	—
1951	8.555	1.604	—
1952	9.731	1.176	—
1953	9.966	235	—
1954	10.378	412	—
1955	10.868	490	—
1956	11.446	578	—
1957	11.429	—	17
1958	11.299	—	130

nità del personale dell'Istituto ha ricevuto un notevole incremento nell'esercizio 1958, come risulta dal prospetto VI.

Per quanto concerne il *Fondo oscillazione valori mobiliari*, è da avvertire che esso è rimasto esposto nella cifra di cui al precedente esercizio e che pertanto, di fronte all'andamento in atto del mercato azionario, esso comprende plusvalenze notevoli, che è sembrato tuttavia prudentiale non mettere in esposizione. Infatti i titoli già in portafoglio al 31 dicembre 1957 sono stati riportati in bilancio al 31 dicembre 1958 per lo stesso valore preso in considerazione nell'esercizio precedente, mentre i titoli acquistati nel corso dell'esercizio sono stati iscritti al prezzo di costo, pur risultando il valore degli uni e degli altri al 31 dicembre 1958 di gran lunga più elevato.

\* \* \*

La *attività industriale* dell'Istituto, e più precisamente la raccolta dei contratti di assicurazione sulla vita, ha risentito, in qualche modo, della fase di congiuntura.

Fu proprio per prevenire gli effetti della recessione in corso, quali già si intravedevano nel giugno del 1958, che in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1957, decidemmo, come Voi ricorderete, di dar luogo a taluni incentivi per la formazione del risparmio assicurativo. In quella circostanza, infatti, furono deliberati: 1°) la rivalutazione del-

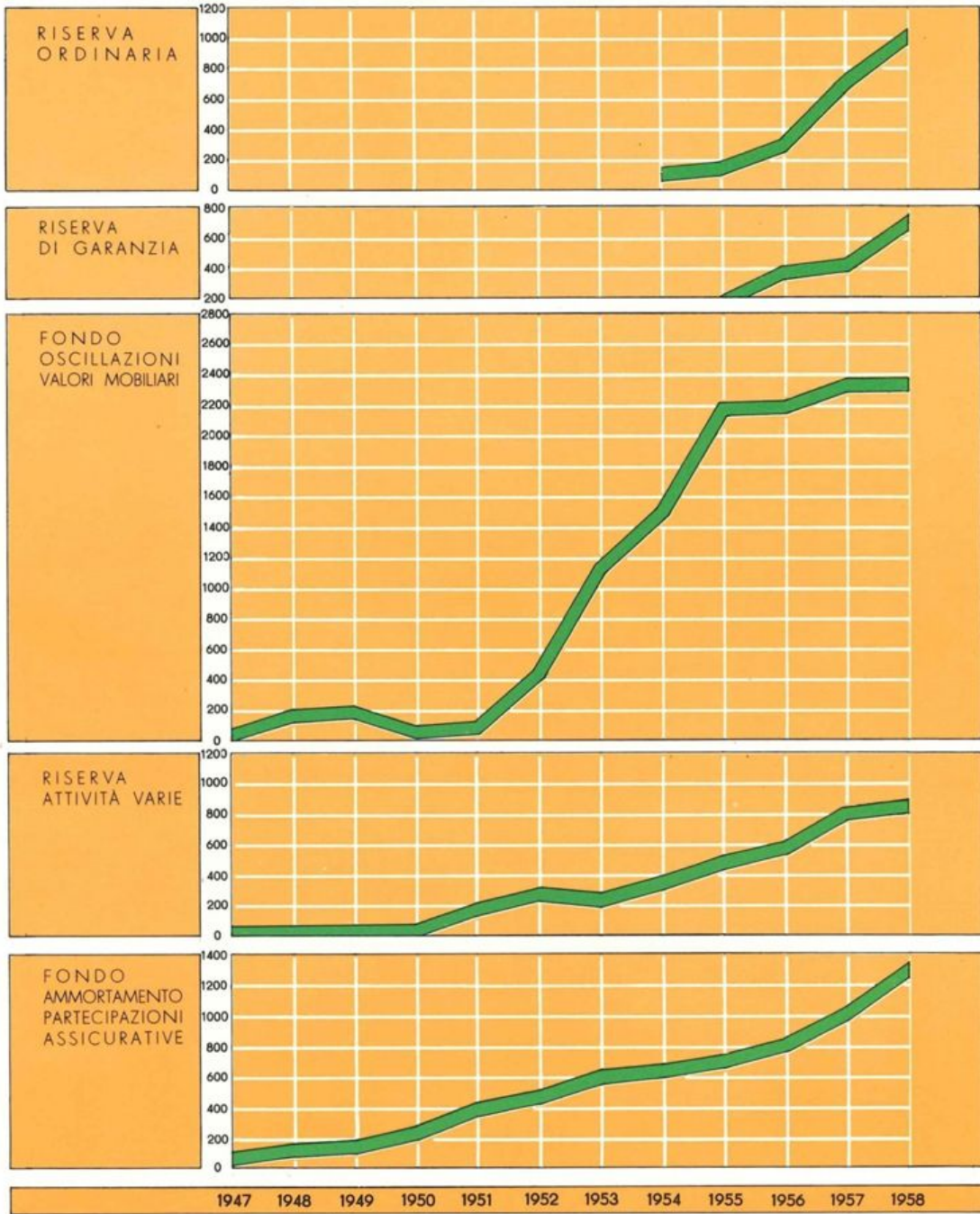
Prospetto V

RISERVE PATRIMONIALI ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 e 1958  
(milioni di lire)

V O C I	1951	1957	1958
Riserva ordinaria . . . . .	—	700	1.000
” di garanzia . . . . .	—	402	690
” oscillazioni valori mobiliari .	82	2.317	2.317
” attività varie . . . . .	171	780	832
Fondo ammort. partecipaz. assicurat.	386	1.000	1.279
<b>Totale</b>	<b>639</b>	<b>5.199</b>	<b>6.118</b>

# RISERVE PATRIMONIALI

1947 1948 1949 1950 1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958  
MILIONI DI LIRE





le quote di cessione legale pervenute all'I.N.A. in dipendenza dei contratti stipulati dalle Imprese private; 2°) l'estensione dei benefici della rivalutazione alle polizze ridotte (o liberate) che alla data del 1° luglio 1956 (data che segnò l'evento, importantissimo, della rivalutazione delle nostre polizze e delle nostre rendite vitalizie) non risultavano al corrente col pagamento dei premi di assicurazione; 3°) particolari provvedimenti a favore dello sviluppo della assicurazione su nuove teste.

Non si può dire quanto e come abbiano favorevolmente influito quegli incentivi nella successiva raccolta del nostro risparmio assicurativo. Sta di fatto che il 1957 segnò rispetto all'anno precedente un incremento percentuale, notevole rispetto alla massa cui si riferisce, dello 0,6% sul numero dei contratti, e un incremento altrettanto notevole, precisamente del 13,2%, rispetto all'ammontare dei capitali assicurati comprese le rendite capitalizzate. Nel 1958, i corrispondenti aumenti percentuali nei confronti dell'anno precedente sono stati dello 0,5% rispetto al numero dei contratti e del 7,7% rispetto ai capitali assicurati e rendite capitalizzate.

\* \* \*

Per quel che riguarda l'insieme del *mercato assicurativo vita* italiano i dati statistici ministeriali relativi ai *premi incassati* sono stati per il 1957 i seguenti: per l'I.N.A. 31.474 milioni, per le Imprese private

Prospetto VI

FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE I.N.A.  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Indice 1946 = 100	Indice 1951 = 100
1946	119	100	17
1951	720	605	100
1956	2.154	1.810	299
1957	2.407	2.023	334
1958	2.671	2.245	371

33.751 milioni e per il complesso del mercato 65.225 milioni. Essendo le corrispondenti cifre del 1956 rispettivamente 28.411 milioni, 30.874 milioni e 59.285 milioni, gli incrementi percentuali realizzati sono risultati del 10,8% per l'I.N.A., del 9,3% per le Imprese private e del 10,0% per il complesso del mercato.

Il maggior incremento realizzato dall'I.N.A. sembrerebbe confermato anche dai dati provvisori disponibili per il 1958, sia per quanto riguarda il *portafoglio* che per i *premi incassati*. Infatti il portafoglio complessivo sarebbe salito al 31 dicembre 1958 a 1.681 miliardi di lire, con un incremento del 9,4%; il portafoglio diretto dell'I.N.A. vi rientra con la cifra di 767 miliardi, superiore dell'11,4% rispetto al 1957, e quello delle Imprese private con la cifra di 914 miliardi, superiore del 7,9% rispetto al 1957. I premi incassati complessivamente nel 1958 sarebbero ammontati a 71,3 miliardi, con un incremento del 9,4% rispetto allo anno precedente, e vi sono compresi 34,9 miliardi dell'I.N.A., con un incremento del 10,8%, e 36,4 miliardi delle Imprese private, con un incremento del 7,7%.

Siccome l'aumento percentuale dei premi dei rami danni sarebbe stato del 7,5%, è da rilevare che per la prima volta nuovamente dopo un decennio l'incremento del ramo vita lo avrebbe superato.

Insieme alla influenza esercitata dalla meno favorevole congiuntura, ha molto probabilmente giuocato sull'andamento produttivo del 1958 — ancora buono, ma certamente più lento, quanto meno se paragonato alla brillante ascesa che l'Istituto andò segnando a partire dal 1953 — la recente approvazione di quei provvedimenti legislativi con i quali la previdenza obbligatoria è stata ulteriormente estesa a favore delle categorie dei coltivatori diretti e degli artigiani.

Si tratta di provvedimenti che in qualche modo vengono a ridurre l'area riservata alla libera previdenza. E' certo, tuttavia, che siffatti provvedimenti non si possono che realisticamente scontare. Bisogna, quindi, avvisare quali altri mezzi e quali altri incentivi, oltre quelli già messi in opera, possono convenientemente sottolineare nella grande mas-

sa del pubblico, non ancora del tutto illuminato al riguardo ed anzi in qualche modo non favorevolmente prevenuto, i beneficî sociali ed individuali della libera previdenza; ai quali beneficî fermamente crediamo. Non si può d'altronde non ricordare che nell'ambito delle assicurazioni volontarie di categoria l'I.N.A. appare altamente qualificato, per la sua attrezzatura tecnica ed amministrativa e per lo sviluppo già impresso alle assicurazioni collettive e popolari, a prestare servizi che andrebbero certamente a vantaggio sia degli interessati che della collettività. Ed è proprio su questo aspetto istituzionale e pratico dell'Istituto che ci consentiamo di richiamare l'attenzione delle Autorità di Governo, per quelle collaborazioni e per quelle integrazioni che l'Istituto potrebbe appunto dare con piena soddisfazione di tutti.

Ben s'intende che compito primario della Direzione Generale sarà, in ogni caso e sempre, quello di seguire ed incitare, di spingere e sorreggere insieme, la nostra organizzazione agenziale e produttiva, già tanto benemerita. Se al centro e se alla periferia non ci saranno soste o rallentamenti, pause o ristagni, è certo che il fervore degli anni della ripresa, succeduto agli anni della crisi, potrà rinnovarsi e dare in pieno i suoi frutti, anzi accrescerli in misura ancora più cospicua. Del che non dubitiamo, conoscendo l'alto valore del nostro corpo agenziale, e la capacità professionale, nonchè lo spirito di sacrificio e di iniziativa, che anima i nostri produttori.

Sarà altrettanto opportuno provvedere alla ulteriore elaborazione di nuovi tipi di contratti, tali che incontrino il gradimento del pubblico, o magari di particolari settori operativi, nonchè al miglioramento delle prestazioni rese, e altresì, nei limiti del possibile, alla riduzione tariffaria. A quest'ultimo proposito mi sia consentito di ricordare, con riferimento a quanto si ebbe occasione di dire nella precedente Relazione, che non si può tardare oltre ad affrontare il problema delle nuove tavole di mortalità, anche per quelle ragioni di carattere psicologico che tanto pesano quando si vende, come merce, la previdenza, cioè la copertura di un rischio eventuale.

L'obbiettivo del miglior servizio al minor costo deve essere d'altronde tenuto particolarmente presente dall'Ente pubblico, che anche nel perseguimento di quell'obbiettivo trova la sua peculiare ragion d'essere, in rapporto all'azione di natura economica che va sempre di più svolgendo lo Stato sociale moderno.

Certo è che i benefici effetti della rivalutazione si fanno oggi meno sensibili. Proprio questo fatto rende ulteriormente necessario di riconsiderare il caso, per vedere in quali termini, con quali altri miglioramenti di una sempre più vasta e folta rete di venditori e con quali altri incentivi l'Istituto potrebbe intervenire per tonificare il mercato delle assicurazioni sulla vita, e così corrispondere alla sua nobile funzione, che è appunto quella di diffondere e di consolidare l'idea del risparmio e della previdenza. Non sarebbe tuttavia prudente impostare questo problema nella sua concretezza, ove prima non siano goduti dall'Istituto i benefici fiscali già concessi alle Imprese private, e così dato assestamento formale al Bilancio dell'I.N.A., che tuttora porta in esposizione, come Vi è noto, un cospicuo Fondo di conguaglio monetario non ancora utilizzato per la copertura sia delle perdite degli esercizi anteriori al 1953, sia delle spese di acquisizione che sono rimaste da ammortizzare.

Dobbiamo a questo proposito ringraziare il Governo presieduto dall'On. Segni per aver voluto presentare alla Camera dei Deputati un apposito disegno di legge. E ci auguriamo che la sollecita approvazione dello stesso disegno da parte degli On.li Parlamentari possa quanto prima permettere all'Istituto di dare luogo, attraverso appunto l'utilizzo del Fondo conguaglio monetario, a quegli assestamenti che consentiranno all'I.N.A. non solo di *esporre*, ma altresì di *attribuire* col bilancio 1959 quegli utili che l'Azienda è ormai in grado di dare costantemente e in adeguata misura.

A questo proposito ci sia consentito di riconfermare la opportunità che venga accolta dalla Autorità di Vigilanza la richiesta già fatta dal nostro Consiglio affinché sia concessa ai nostri assicurati una maggiore partecipazione agli utili rispetto alla misura attuale, quale risulta fissata sia dalla Legge che dallo Statuto dell'Ente.

\* \* \*

Il problema dei *costi di produzione e di amministrazione del portafoglio* ha continuato ad essere, anche nel 1958, oggetto di una attenzione realistica e sensibile.

Gli andamenti di questi costi, quali sono analizzati nel seguito della presente relazione, si possono considerare congrui. Le spese di acquisto dei contratti sono aumentate solo nella misura dello 0,9%, nettamente inferiore all'aumento della produzione; quelle di incasso dei premi sono invece cresciute nella misura del 12,7%, alquanto superiore a quella dei premi di competenza. Nel loro complesso tali costi — pure essendo le percentuali afferenti a spese di incasso non ancora del tutto su livelli correnti — sono all'incirca adeguati a quelli che riteniamo essere i costi del mercato italiano, i quali hanno del resto nel loro insieme risentito delle difficoltà incontrate dal ramo dopo le due grandi guerre.

\* \* \*

Il ragguglio sull'andamento industriale dell'Istituto nel ramo vita deve essere integrato e completato con altri dati e con altri elementi.

Bisogna invero considerare anche quell'attività industriale che lo Istituto svolge *indirettamente* nel campo della *capitalizzazione* e dei rami cosiddetti *elementari*, attraverso talune Società per azioni collegate con lo Istituto stesso, lo scopo delle quali è appunto l'esercizio delle attività in parola. Si tratta, come Voi sapete, delle Società *Le Assicurazioni d'Italia, Fiumeter e Praevidentia*.

Nel periodo di tempo che andiamo esaminando, la situazione delle Società del Gruppo I.N.A. ha richiesto all'I.N.A. ulteriori e particolari provvidenze, sulle quali è opportuno e necessario che ci si soffermi con la dovuta attenzione.

Si tratta di provvidenze le quali, mentre hanno esaurito l'opera di riordinamento e di potenziamento già da tempo iniziata per le Società collegate, hanno inteso nello stesso momento di risolvere il problema della organica architettura che si deve pur dare al Gruppo, e ciò in vi-

sta tanto degli sviluppi della nostra azione industriale futura, quanto della situazione economica in generale, nonchè di quella particolare del mercato assicurativo italiano. Al nostro Consiglio è sembrato, infatti, giunto il momento di chiarire, quanto meno negli aspetti principali, quale debba essere la linea di azione di questo *insieme* di Società, destinate all'esercizio vuoi dell'assicurazione vita e della capitalizzazione (*Praevidentia*), vuoi delle assicurazioni danni (*Le Assicurazioni d'Italia e Fiumeter*), e tutte in mano dello stesso azionista, cioè appunto dell'Istituto.

\* \* \*

A proposito delle Società collegate, Voi avete ancora una volta ed in primo luogo considerati gli interventi finanziari che sono stati di volta in volta richiesti all'I.N.A. dalle stesse Società sotto forma di svalutazione, di reintegrazione di capitale, o in altro modo. Ed avete giustamente ed opportunamente messo in luce come e quanto quei medesimi fattori di crisi e di smarrimento, che pesarono negativamente, tra il 1950 e il 1951, sull'Istituto, per le note vicende delle cosiddette Società finanziarie, abbiano altrettanto negativamente pesato sulle Società collegate, che anzi offrirono la sede prima nella quale si vennero maturando le vicende di cui si fa cenno.

Ma Voi avete altresì considerato che l'azionista, soprattutto se di maggioranza, ha il dovere, sì, di dar luogo a quegli interventi di emergenza che una singola situazione aziendale può richiedere per la salvezza della Società, o magari per il prestigio dello stesso azionista; però Voi avete messo altresì e giustamente in chiaro, che l'azionista ha nello stesso tempo il diritto — che è poi anche un dovere — di esaminare a fondo le singole situazioni, per giudicare della stessa vitalità delle Aziende alle quali esso partecipa.

Se l'azionista riscontra che questa vitalità c'è, ed è consistente; se l'azionista ritiene che la stessa vitalità verrà trovando base e sviluppo nel futuro, potrà allora stabilire e decidere quali mezzi e modi, quali in-

terventi e assestamenti di carattere definitivo debbano essere adottati e messi in atto, affinché l'Azienda di cui si tratta possa consolidarsi in uno stabile equilibrio, tale da renderla in un primo tempo *autosufficiente* ed in un secondo tempo *redditizia*.

Qualora invece l'Azienda non si dimostrasse in grado di possedere, nè subito nè successivamente, un equilibrio del genere, l'azionista non potrebbe in questo caso non considerarla che come un'Azienda da destinarsi senz'altro indugio alla messa in liquidazione.

E' stato appunto in considerazione dei sacrifici sopportati dall'azionista I.N.A., ed in vista del grado di potenzialità industriale raggiunto dalle varie Società, che Voi avete di volta in volta deciso il da farsi nei confronti delle Società collegate.

La Vostra libertà di giudizio e lo scrupolo che avete messo nell'esame delle singole situazioni aziendali Vi hanno d'altronde condotto ad adottare soluzioni diverse da caso a caso. Infatti Voi non avete esitato a chiudere senz'altro la Società *Fiume*, che fu incorporata nella Società *Fiumeter* nell'anno 1954. Tutt'al contrario, Voi avete, con tenacia e con fiduciosa paziente attesa, iniziato e di poi proseguito l'opera di riordinamento e di consolidamento, prima, delle due Società *Fiumeter* e *Praevidentia*, e da ultimo della Società *Le Assicurazioni d'Italia*.

\* \* \*

Nei confronti di quest'ultima Società l'azione, già intrapresa due anni or sono, si è sviluppata particolarmente intensa fra il 1958 e i primi mesi del 1959. E' difatti in quest'ultimo tempo, con la formazione del Bilancio sociale al 31 dicembre 1958 e con il cambiamento dei quadri dell'Amministrazione delegata e della Direzione generale, che è stata condotta a termine la fase di revisione critica e di migliore impostazione tecnica del bilancio della Società. Anche nel 1958 questo Bilancio si è chiuso in perdita. Tuttavia la potenzialità produttiva raggiunta dall'*Assitalia*, l'efficienza della sua organizzazione, l'entità e la qualità del

portafoglio acquisito, le plusvalenze libere insite nel Bilancio ed altri fattori, consentono di attribuire fondamento alle previsioni avanzate in sede competente dal nuovo Amministratore Delegato della Società. E' stato ritenuto invero che la Società ha in sè medesima i mezzi e la forza per recuperare nei prossimi esercizi la perdita iscritta in Bilancio; perdita che il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto riportato puramente e semplicemente a nuovo, senza per il momento proporre nè svalutazioni, nè riduzioni di capitale.

A quest'ultimo proposito è da aggiungersi che l'Istituto — il quale, come azionista, non poteva non attendere che si consolidasse e si rafforzasse all'interno di ciascuna Società la rispettiva situazione aziendale — non è stato finora molto propenso a dar luogo ad aumenti rilevanti di capitale nelle Società collegate. Una volta tuttavia superato il punto critico dell'andamento industriale, che è ormai soddisfacente per tutte le Società, sia per la mole del portafoglio precostituito, sia per l'ammontare dei premi annui, non c'è più ragione di mantenere ulteriormente le stesse Società in una situazione di inferiorità rispetto alle Imprese di assicurazioni con riguardo al capitale investito.

Come risulta dai dati desumibili dalle pubblicazioni ufficiali del Ministero dell'Industria e Commercio, i redditi degli investimenti (formati da patrimonio, riserve tecniche e fondi vari), percepiti dalle Compagnie operanti sul mercato, hanno servito per oltre 2/3, e cioè per una quota corrispondente al 3,40% circa dei premi netti, a coprire il disavanzo risultante dalla pura gestione assicurativa (somma algebrica fra saldi industriali e spese generali). Il *Conto economico dei rami danni esercizio 1957*, è stato difatti il seguente:

Saldi industriali . . . . .	+	L. 17.536 milioni
Spese generali (di amministrazione, imposte e tasse a carico della società, ammortamenti e varie) . . . . .	-	„ 23.783 „
Disavanzo . . . . .	-	L. 6.247 milioni
Reddito degli investimenti . . . . .	+	„ 8.660 „
Utile . . . . .	+	<u>L. 2.413 milioni</u>

Le nostre Società collegate si trovano invece in una situazione di redditi ben diversa e inadeguata rispetto a quella che risulta essere la media delle Compagnie operanti sul mercato, così che il problema dell'aumento del loro capitale sociale non poteva, anche sotto questo aspetto, non essere riproposto nell'esercizio in esame.

Nel quadro di queste considerazioni, va dato particolare rilievo al provvedimento da Voi deliberato di recente, per cui il capitale de *Le Assicurazioni d'Italia* sarà congruamente aumentato di un importo fino a un miliardo. Non si poteva in verità indugiare oltre, chiare essendo le ragioni particolari e generali che stanno a sorreggere la decisione. In un momento, infatti, in cui tutte le Imprese, non escluse quelle assicurative, rafforzano la loro compagine patrimoniale; in un momento in cui la stessa situazione di congiuntura esige, così dalle singole economie aziendali, come dalla economia della collettività, un più deciso sforzo di investimenti, allo scopo di far sì che sia ripreso in pieno il ritmo produttivo, l'I.N.A. non poteva procrastinare un intervento del genere. Si tratta oltretutto di una Società — e anche questo è opportuno che sia messo in luce — la quale ha in comune con l'Istituto l'organizzazione agenziale e produttiva. Il che già di per se stesso rende necessario che siano forniti alla Società tutti quegli opportuni mezzi, quali e quanti sono adatti per un'azione pronta e decisa, che vada in profondità e che raggiunga risultati positivi. Altrimenti, il rallentamento del ritmo di lavoro delle *Assitalia* potrebbe essere causa di un analogo e parallelo rallentamento nel lavoro vita: la qual cosa, come è evidente, finirebbe col provocare un doppio danno.

\* \* \*

Il consolidamento della situazione delle *Assitalia*, insieme ai risultati industriali e di Bilancio positivamente ottenuti pure nell'esercizio 1958 dalla *Fiumeter* e dalla *Praevidentia*, non sono da considerarsi come fine a se stessi, ma invece e piuttosto come delle premesse che ci consentano ormai di guardare più da vicino all'azione che dovrà

essere svolta dall'Istituto e dalle sue Società collegate nel prossimo futuro.

Sta di fatto che l'Istituto non ha soltanto l'interesse di far sì che il valore patrimoniale delle Società collegate si accresca in ragione dell'importanza industriale ormai assunta dalle stesse Società nel mercato assicurativo italiano, ed insieme l'interesse di far sì che, una volta superate le difficoltà della fase iniziale, e quelle eccezionalmente sopravvenute, le stesse Società vadano d'ora innanzi remunerando secondo un'equa misura il capitale in esse investito. L'Istituto ha altresì l'interesse di far sì che le Società collegate divengano strumenti attivi e capaci di dare luogo ad una efficiente conquista del mercato assicurativo, non solo per quel che concerne il ramo danni, ma anche per quel che concerne l'esercizio del ramo vita, non solo per quel che riguarda l'Italia, ma anche e quanto meno per quel che riguarda l'ambito del Mercato Europeo Comune.

Se l'Istituto indirettamente partecipa all'esercizio dei rami elementari, non c'è dubbio che il suo scopo *diretto e primario* è pur sempre lo esercizio delle assicurazioni sulla vita. Ed è tempo che le Società collegate servano ampiamente anche a questo scopo. Tanto più che proprio l'apertura del Mercato Europeo Comune, la quale è ormai una realtà in atto, renderà ancora più apprezzabile, per così dire, che ci siano nelle mani dell'Ente pubblico, quali strumenti di penetrazione assicurativa, delle Società di assicurazione aventi una struttura privatistica.

Di fronte ad una competitività delle Imprese assicurative destinate ad andare al di là della frontiera, è evidente che l'Ente di Stato, qualora operasse in prima persona, potrebbe essere meno favorito, là dove invece una più pronta e più agile manovra potrà sempre ed in ogni caso essere svolta da quelle Società per azioni, che siano per l'appunto controllate e indirizzate dall'Ente di Stato.

A parte queste ultime considerazioni, che andavano tuttavia fatte, è intanto da domandarsi se non sia il caso di passare la Società *Praevidentia* — la quale, come Vi ho incidentalmente ricordato, è abilitata all'esercizio del ramo vita oltre che della capitalizzazione — sotto il con-

trollo azionario della Società *Fiumeter*, e ciò allo scopo di far sì che l'azione di quest'ultima Società, che è del tutto autonoma nella propria organizzazione agenziale e produttiva dalla organizzazione agenziale e produttiva dell'Istituto, sia indirizzata tanto al ramo vita quanto ai rami danni.

Per la verità, già da tempo l'organizzazione agenziale e produttiva della *Fiumeter* è stata sollecitata a muoversi *per conto* dell'I.N.A.; è stata cioè sollecitata ad agire *anche* sul piano della acquisizione dei contratti vita. Tuttavia molte e non tutte superabili, anche perchè di ordine formale, sono state le difficoltà che abbiamo incontrate al riguardo. Tutt'al contrario, una produzione fatta dalla *Fiumeter*, per così dire, *in proprio*, dovrebbe potersi sviluppare con ogni ampiezza e quindi con vantaggio, non solo delle due Società (le quali verrebbero più intimamente ad integrarsi nelle rispettive spese generali), ma altresì dell'I.N.A., che sarebbe in ultima analisi il beneficiario dello sviluppo del lavoro vita.

Ben si intende che si dovrebbe al tempo stesso provvedere al rafforzamento adeguato del capitale azionario della *Fiumeter* e della stessa *Praevidentia*. E' questo del resto un provvedimento che dovrà essere comunque esaminato, non fosse altro alla stregua delle considerazioni fatte più sopra, circa la necessità di porre le nostre Società collegate in situazione di parità e quindi di competitività piena con le Compagnie private.

E' appena il caso di aggiungere che il Bilancio dell'Istituto offre una larga capienza per un'operazione finanziaria del genere. Che, una volta realizzata, consentirà oltretutto (in relazione alla prudenziale misura nella quale noi veniamo ammortizzando di anno in anno le nostre partecipazioni assicurative) di rafforzare anche con quel mezzo la compagine patrimoniale dell'Istituto.

\* \* \*

E' mio fermo proposito non allargare oltre misura questo rapido scorcio, che, disegnandoVi il raccordo fra i fatti dell'oggi e l'azione del domani, tende ad indicarVi le linee dinamiche della vita dell'Istituto.

Prima di passare alla consueta analisi, devo comunque ancora intrattenervi per qualche momento a proposito di quella che ho chiamata la *vita dell'Istituto*. Per il buon andamento di un'Azienda sono in verità necessarie così le grandi azioni di penetrazione e di conquista, di tratto magari radicalmente innovatore o di grande raggio, come quelle azioni di più modesta levatura, che appartengono alla pratica quotidiana, ma che pur finiscono con l'averne nel loro insieme un peso tutt'altro che trascurabile.

Nella vita interna dell'Azienda, il 1958 costituisce un anno di transizione in questo senso. Ché esso ha servito a condurre a termine o a dare esecuzione a provvedimenti già deliberati o addirittura deliberati da tempo; a dare inizio a quell'opera di perfezionamento nella meccanizzazione del lavoro, che è di preludio ad una automazione dello stesso lavoro; infine, a regolare talune questioni che riguardavano il personale e che si desiderava non tardassero oltre ad avere un loro giusto componimento.

Aggiungo, a quest'ultimo riguardo, che la nostra Amministrazione non ha mancato mai di tener presenti, pur nel quadro delle imprescindibili necessità aziendali, le quali ovviamente si impongono su tutto, poiché sono alla radice stessa della vita dell'Azienda, che qualunque Impresa, e tanto più una Impresa di grandi dimensioni quale è la nostra, deve poter contare sulla collaborazione dei propri dipendenti, dal momento che, pur nel diverso grado di responsabilità gerarchica, è l'opera di tutti, e non già quella di uno solo, che concorre alla prosperità della stessa Azienda. Ed è inutile aggiungerVi che questo è il sentimento che ci ha sempre animati, e che è questo sentimento, fatto di crescente responsabilità e importanza del lavoro di ciascuno, materiato dal senso dello spontaneo e volenteroso contributo che ognuno può dare alle fortune comuni, che abbiamo sempre cercato di animare nei nostri dipendenti. Ai quali mi è grato di rinnovare qui il Vostro saluto e il Vostro ringraziamento e quello mio personale, altrettanto cordiale e sincero.

Pochi cenni Vi potranno bastare al riguardo.

Abbiamo innanzi tutto voluto risolvere un problema, che era, per varie circostanze, rimasto incagliato negli ultimi tempi: quello della misura di retribuzione del lavoro straordinario, che, pur vedendo il buon diritto dell'Azienda, importava anche aspetti di equità che non potevano essere obliterati. Un accordo transattivo è stato realizzato al riguardo, con il che la questione si è chiusa, pur derivandone un ulteriore onere dell'Azienda, a cui corrisponde d'altra parte quella chiarezza di rapporti che è venuta a stabilirsi per l'avvenire.

Ma un altro e per noi ancor più importante problema ha trovato soluzione nel 1958. Mi riferisco ai circa 130 dipendenti *non di ruolo*, per i quali è stato stipulato a Pisa il 31 luglio 1958 — in conformità ad orientamenti interpretativi indicati dalla Corte Suprema — un contratto collettivo con il quale viene definito nei confronti degli stessi dipendenti un trattamento economico e normativo particolare, regolandosi con apposite norme il loro rapporto di lavoro.

Nel 1958 le imprese assicuratrici hanno altresì stipulato col personale dipendente accordi retributivi che verranno a scadenza il 31 luglio 1960: nel quadro di tali accordi al personale dell'I.N.A. sono stati riconosciuti aumenti generali di retribuzione e miglioramenti di condizioni e indennità particolari.

In questi ultimi giorni è stato stipulato per i dipendenti del Gruppo un accordo che determina fino al 31 luglio 1960 la durata dell'orario continuato estivo in 75 giorni annui e conferma per quattro giorni alla settimana la distribuzione dell'orario di lavoro in due turni.

Sempre nell'anno 1958 si è data esecuzione a provvedimenti già deliberati nell'anno precedente, circa la soppressione del Servizio Sanitario. Ed è inutile che Vi ricordi le particolari provvidenze che sono state in proposito adottate dalla nostra Amministrazione, per quel che riguarda i casi singoli nei quali si doveva fare applicazione dello stesso provvedimento.

E' d'altronde proseguita l'opera di razionalizzazione del lavoro, alla quale ha assiduamente atteso l'apposito Servizio a suo tempo istituito. Il

Centro Meccanografico ed Elettrocontabile ha particolarmente completato il ciclo della sua attrezzatura, pur nel quadro delle macchine convenzionali, mentre, come Vi ho detto, la nostra Amministrazione attende di poter deliberare in ordine alle proposte che Le verranno fatte, dopo ben s'intende gli opportuni confronti tra le varie offerte e proposte delle principali Ditte, per una estesa introduzione dei principî di automazione nei nostri cicli di lavoro.

Numerose sono state infine le provvidenze per il personale, come sarà detto in particolare nelle pagine che seguiranno.

Un ulteriore e migliore equilibrio si è potuto raggiungere con il 1958 nel rapporto fra massa di lavoro e numero di dipendenti.

E' rimasto fermo il blocco delle assunzioni. Così che, rispetto alla punta massima di 2.451 dipendenti in servizio nel 1948, si può tuttora registrare una piena funzionalità dell'Azienda, essendo i dipendenti, al 30 giugno 1959, solo in numero di 1.687, di cui 1.382 a carico del Bilancio. Ben si intende che il problema andrà riconsiderato a suo tempo dal nostro Consiglio, anche in ordine alle necessità del rinnovo e della migliore composizione dei quadri. E' al contrario in giusto aumento il personale di produzione, soprattutto quello che opera alla periferia, con la qual cosa sono state introdotte più equilibrate distribuzioni, in relazione al rapporto organico che corre tra le varie funzioni aziendali. L'andamento del rapporto tra il personale a carico e il numero dei contratti amministrati è meglio chiarito dal prospetto che sarà successivamente riportato.

## La gestione del Ramo Vita

Alla precedente esposizione compendiosa dei risultati conseguiti nell'esercizio 1958 è opportuno far seguire, come di consueto, una indagine analitica relativa alle categorie più importanti dell'andamento operativo della gestione.

### La produzione diretta

In questo andamento occorre considerare anzitutto il gettito della produzione dei nuovi contratti, che, evidentemente, costituisce la componente naturale positiva del movimento inerente al portafoglio della Azienda.

L'andamento della produzione negli esercizi 1951, 1957 e 1958, quanto al numero dei contratti e all'ammontare dei capitali e delle rendite, è illustrato nel *prospetto VII*. Per quanto riguarda le assicurazioni di capitali, il loro numero rispetto al 1951 non è molto cresciuto, risultando nel 1958 superiore soltanto del 10%; l'ammontare dei capitali, invece, segna un considerevole sviluppo, che sulla cifra del 1951 (che è al netto della collettiva I.N.A.) si ragguaglia nella misura del 79%. E' invece fortissimo, pur nella modestia delle cifre assolute, lo sviluppo assunto dalle assicurazioni di rendite, che, per quanto riguarda il numero dei contratti, sono state rispetto al 1951 ben 50 volte nel 1957 e 43 volte nel 1958, e per quanto riguarda l'ammontare delle rendite assicurate sono state ben 79 volte nel 1957 e 72 volte nel 1958. Considerando comunque il complesso della nuova produzione, il numero dei contratti nel 1957 e nel 1958 ha superato quello del 1951 del 14%, e l'ammontare dei capitali e delle rendite capitalizzate nel 1958 ha praticamente doppiato quello del 1951.

Anche rispetto al 1957 la produzione ha nel complesso fatto registrare un progresso nel 1958, come si rileva, oltrechè dal *prospetto VII*, anche dal *prospetto VIII* e dal *grafico V*, nel quale la produzione è ripartita per categorie di assicurazioni. L'aumento non è molto cospicuo nel numero dei contratti, ma è considerevole (il 7,7%) nei capitali e rendite capitalizzate.

L'incremento della produzione ordinaria rispetto all'esercizio pre-

Prospetto VII

PRODUZIONE PERFEZIONATA

V O C I	E S E R C I Z I O			Numeri indici		
	1951 (*)	1957	1958	1951=100		1957=100
				1957	1958	1958
<b>NUMERO DEI CONTRATTI</b>						
Assicurazioni di capitali . .	267.115	290.801	293.978	109	110	101
Assicurazioni di rendite . .	259	12.842	11.159	4.958	4.308	87
<b>Totale</b>	<b>267.374</b>	<b>303.643</b>	<b>305.137</b>	<b>114</b>	<b>114</b>	<b>101</b>
<b>CAPITALI E RENDITE ASSICURATI (milioni di lire)</b>						
Capitali assicurati . . . . .	89.650	146.460	160.908	163	179	110
Rendite assicurate . . . . .	25	1.974	1.808	7.896	7.232	92
<b>Totale (capitali e rendite capitalizzate) . . . . .</b>	<b>89.900</b>	<b>166.200</b>	<b>178.988</b>	<b>185</b>	<b>199</b>	<b>108</b>

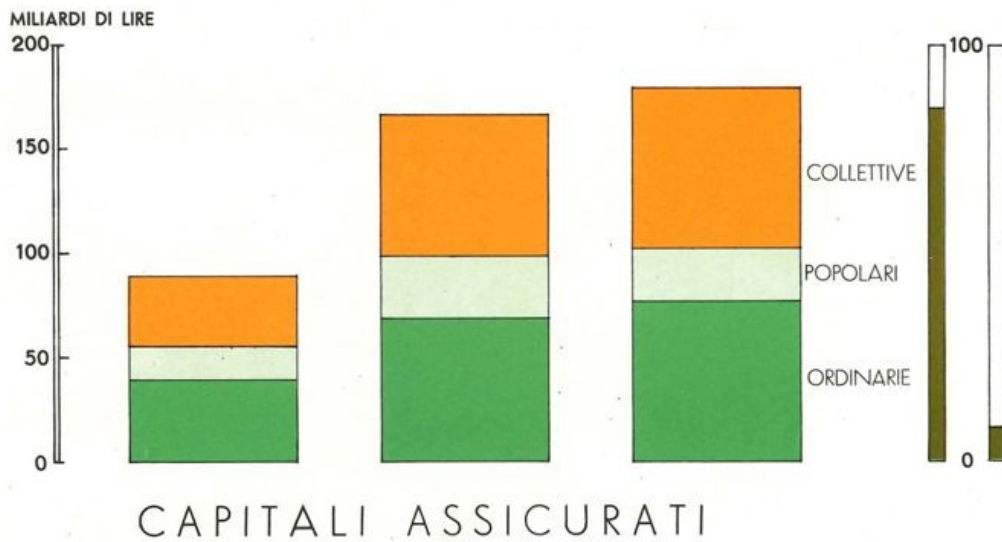
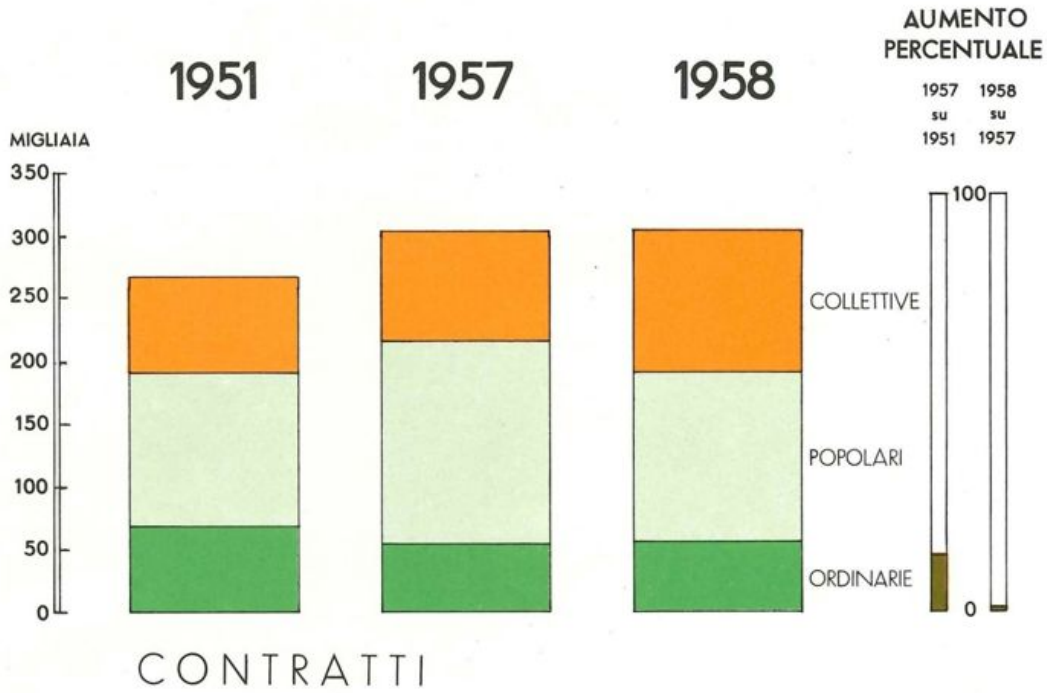
(\*) Le cifre sono al netto della « Collettiva impiegati I.N.A. ».

Prospetto VIII

PRODUZIONE PERFEZIONATA

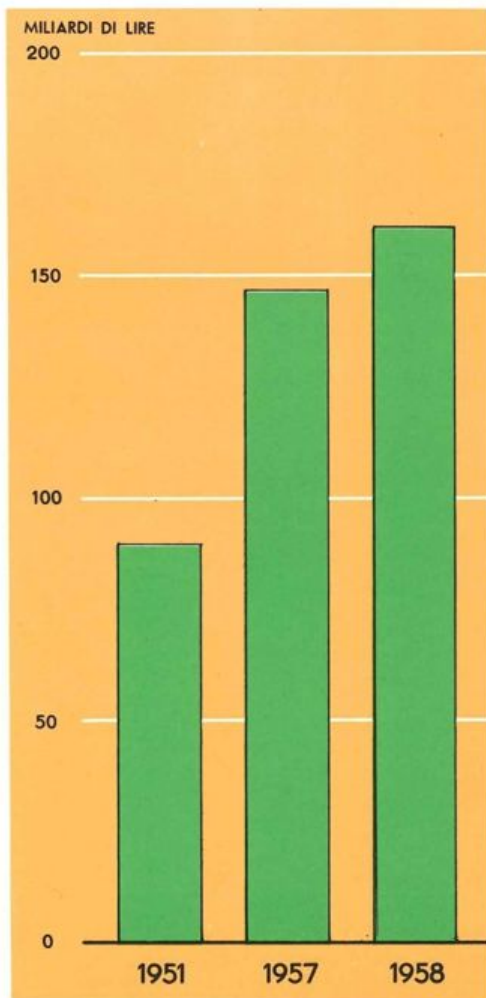
Esercizio	NUMERO DEI CONTRATTI				CAPITALI ASSICURATI E RENDITE CAPITALIZZATE (milioni di lire)			
	Ordinarie	Collettive	Popolari	Totale	Ordinarie	Collettive	Popolari	Totale
1951	68.023	76.501	122.850	<b>267.374</b>	39.528	34.092	16.280	<b>89.900</b>
1957	54.107	88.242	161.294	<b>303.643</b>	69.007	68.167	29.026	<b>166.200</b>
1958	56.243	113.697	135.197	<b>305.137</b>	76.938	76.872	25.178	<b>178.988</b>

# PRODUZIONE PERFEZIONATA

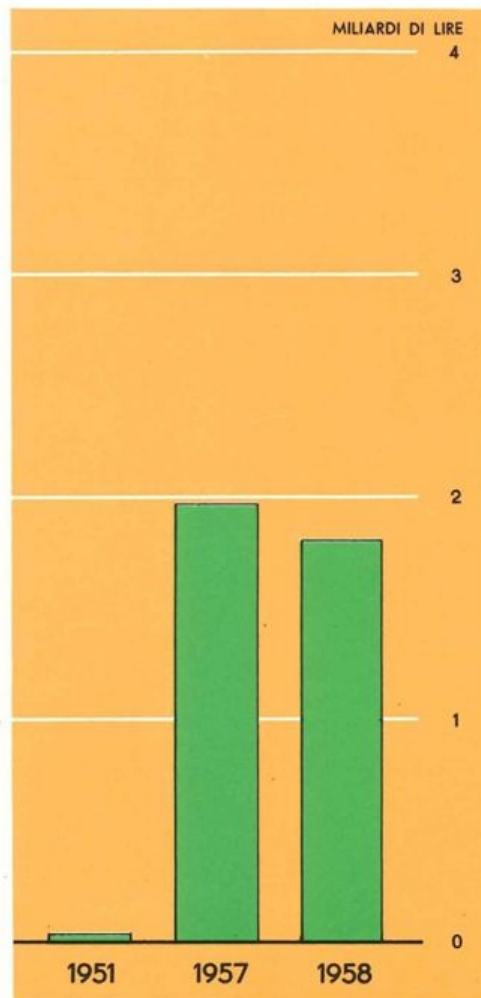




## ASSICURAZIONI DI CAPITALI



## ASSICURAZIONI DI RENDITE





cedente è del 3,9% sul numero dei contratti e dell'11,5% sui capitali assicurati.

L'incremento più cospicuo è stato realizzato nel settore delle assicurazioni collettive, essendo risultato pari al 28,8% sul numero dei contratti e al 12,8% sui capitali assicurati. E' significativo che l'aumento della produzione collettiva si riscontri nonostante che la nuova legge sul fondo di garanzia e di integrazione non sia entrata ancora in vigore.

Prospetto IX

PRODUZIONE PERFEZIONATA

Capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, in lire 1938  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo
1938	2.929
1939	2.965
1940	3.107
1941	3.104
1942	3.890
1943	1.695
1944	375
1945	389
1946	701
1947	881
1948	1.259
1949	1.631
1950	1.757
1951 (*)	1.611
1952	1.633
1953	1.720
1954	1.886
1955	2.246
1956	2.728
1957	3.083
1958	3.379

(\*) La produzione relativa all'esercizio 1951 non comprende la collettiva impiegati I.N.A., inclusa negli altri esercizi.

Le assicurazioni popolari registrano invece una lieve flessione rispetto al precedente esercizio, sia nel numero dei contratti che sui capitali.

I dati dei *prospetti VII e VIII* trovano ulteriore illustrazione nei *grafici VI e VII*, che, oltre all'andamento complessivo, pongono in evidenza anche la composizione della produzione nei tre esercizi considerati.

Il *prospetto IX* e il *grafico VII* illustrano invece il cammino compiuto dalla produzione diretta dello I.N.A. dall'anteguerra ad oggi nella sua consistenza reale, espressa in lire 1938. Le cifre prese in considerazione sono quelle dei capitali e rendite capitalizzate. Già nel 1957 la consistenza reale della produzione aveva superato il livello del 1938 e del 1939; nel 1958 detta consistenza rimane inferiore, nella misura di circa il 13%, soltanto a quella del

1942, che è la più alta nella storia dell'Istituto, avendo superato nella misura del 9% circa quella degli anni 1940 e 1941.

Il capitale medio delle polizze di nuova assunzione, quale risulta dalle cifre esposte nel *prospetto X* e illustrate nel *grafico VIII*, è aumentato per le assicurazioni ordinarie e popolari ed è invece diminuito per le assicurazioni collettive in relazione all'eccezionale aumento delle polizze supplementari, dovuto soprattutto agli adeguamenti per aumenti di stipendio.

Il capitale medio è altresì aumentato per la produzione totale assunta, e rispetto al 1938 ha ormai raggiunto un valore reale nettamente superiore, come è attestato dall'indice 77 indicato nel prospetto.

L'Amministrazione non ha mancato, anche nel 1958, di porre ogni cura nello studio e nell'adozione di provvedimenti atti a favorire la sottoscrizione delle polizze dell'I.N.A. da parte dei risparmiatori. Tra le iniziative prese per facilitare la produzione ed arricchire i servizi offerti agli assicurati si segnalano: a) l'introduzione di una nuova tariffa com-

Prospetto X

CAPITALE MEDIO ASSICURATO PER POLIZZA

(migliaia di lire)

Esercizio	Assicurazioni ordinarie		Assicurazioni popolari		Assicurazioni collettive		Produzione totale	
	Cifre assolute	Indice 1938 = 1	Cifre assolute	Indice 1938 = 1	Cifre assolute	Indice 1938 = 1	Cifre assolute	Indice 1938 = 1
1951	720	31	133	65	626	38	365	51
1957	1.250	54	180	88	891	54	504	71
1958	1.321	57	186	91	770	47	547	77

Prospetto XI

PRODUZIONE CEDUTA ALL'I.N.A. NEI SINGOLI ESERCIZI

Esercizio	C o n t r a t t i		C a p i t a l i (comprese le rendite capitalizzate) (milioni di lire)	
	N°	% della acquisizione complessiva	Importo	% della acquisizione complessiva
1951	252.642	48,4	15.269	13,4
1957	263.334	46,4	24.690	12,9
1958	251.118	45,1	28.539	13,7

GRAFICO VII

## PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA

CAPITALI ASSICURATI IN LIRE 1938

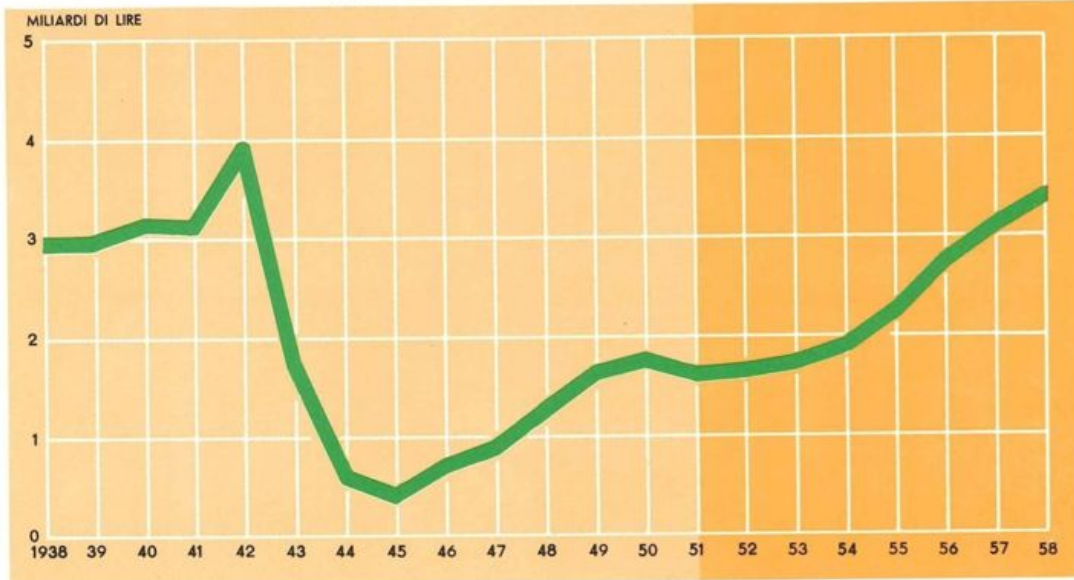


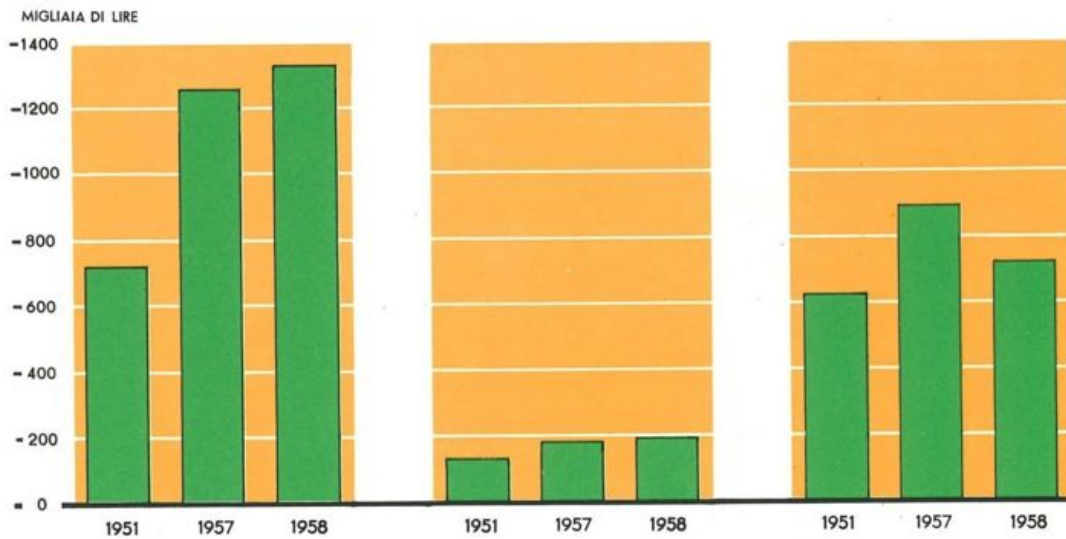
GRAFICO VIII

## CAPITALE MEDIO DELLA PRODUZIONE

ORDINARIE

POPOLARI

COLLETTIVE





binata di *vita intera a capitale crescente con rendita differita*; b) la *polizza della casalinga*, relativa alla assicurazione di una rendita vitalizia differita al 60° anno di età della beneficiaria assicurata, con rimborso parziale dei premi in caso di sua premorienza; c) l'aumento dei *capitali massimi assicurabili in forma popolare*; d) la *clausola demografica* per le assicurazioni cumulative in forma popolare.

### La produzione derivante dalle « Cessioni Legali »

Tutte le Imprese private autorizzate all'esercizio delle assicurazioni sulla vita in Italia cedono all'Istituto, a norma di legge, una aliquota della loro produzione, aliquota variabile dal 40% al 10%. Nel 1958 l'aliquota di cessioni si è abbassata dal 20% al 10% per l'*Istituto Italiano di Previdenza*.

La produzione ceduta all'I.N.A. nei singoli esercizi 1951, 1957, 1958 risulta dal *prospetto XI*. Dal prospetto si rileva che nel 1958 i contratti ceduti sono in diminuzione, sia in cifra assoluta, sia in percentuale dell'acquisizione complessiva. Risultano invece in aumento i capitali e le rendite decuplate. Occorre peraltro osservare che per il 1958 le cifre esposte nel prospetto si riferiscono alla produzione notificata.

### I premi di competenza

Nel *prospetto XII* sono riportati i premi di competenza del portafoglio diretto, in totale e per i singoli rami. In rapporto all'incasso premi del 1951, nel 1958 il saggio di incremento dei premi di competen-

Prospetto XII

PREMI DI COMPETENZA DEL PORTAFOGLIO DIRETTO  
E RELATIVI NUMERI INDICI  
(milioni di lire)

Esercizio	Ordinarie		Popolari		Collettive		Totale	
	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100
1951	6.129	100	2.450	100	6.915	100	15.494	100
1957	11.425	186	5.965	243	12.917	187	30.307	196
1958	12.520	204	6.356	259	14.640	212	33.516	216

za in complesso si ragguaglia al 116% e quello delle ordinarie, delle collettive e delle popolari rispettivamente al 104%, 159%, 112%.

Dal *prospetto XIII*, nel quale ai premi di competenza del portafoglio diretto si aggiungono anche quelli delle cessioni legali per formare l'incasso premi complessivo, risulta che nel 1958 si è verificato un incremento rispetto al 1957 del 10,6% per il portafoglio diretto, del 6,6% per le cessioni legali e del 10,1% per il portafoglio complessivo; l'introito premi del 1958, sia per il portafoglio cessioni legali, sia per il portafoglio complessivo, si ragguaglia a oltre due volte l'incasso del 1951, risultando peraltro alquanto superiore l'indice del portafoglio diretto (216) rispetto a quello del portafoglio cessioni legali (213). Le cifre dell'incasso premi del portafoglio complessivo trovano ulteriore illustrazione nel *grafico IX*.

In relazione alle maggiori ripartizioni geografiche, nel *prospetto XIV* la distribuzione territoriale dei premi incassati nel 1958 è posta a

Prospetto XIII

PREMI DI COMPETENZA DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
(milioni di lire)

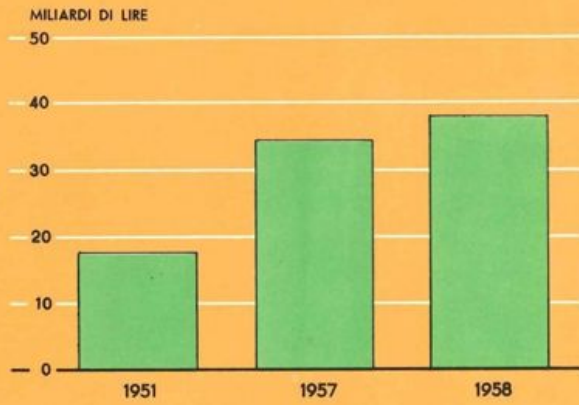
Esercizio	Portafoglio diretto		Cessioni legali		Totale	
	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100
1951	15.494	100	1.945	100	17.439	100
1957	30.307	196	3.884	200	34.191	196
1958	33.516	216	4.140	213	37.656	216

Prospetto XIV

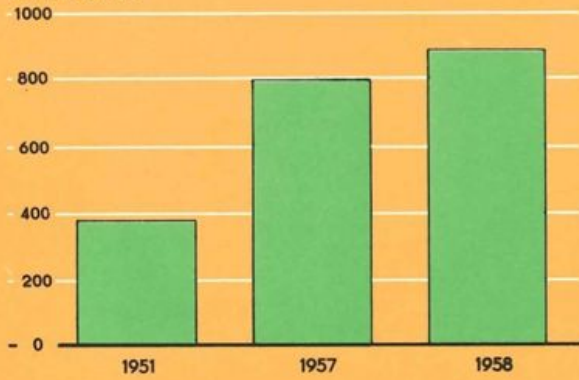
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PREMI INCASSATI  
(Portafoglio diretto)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	1937-41	1947-51	1952-56	1957	1958
Italia Settentrionale	54,7	53,8	54,7	57,4	55,7
Italia Centrale	22,1	22,8	22,8	20,4	22,1
Italia Meridionale	16,2	16,4	15,6	15,5	15,8
Italia Insulare	7,0	7,0	6,9	6,7	6,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PREMI DI COMPETENZA  
DELL'ESERCIZIO

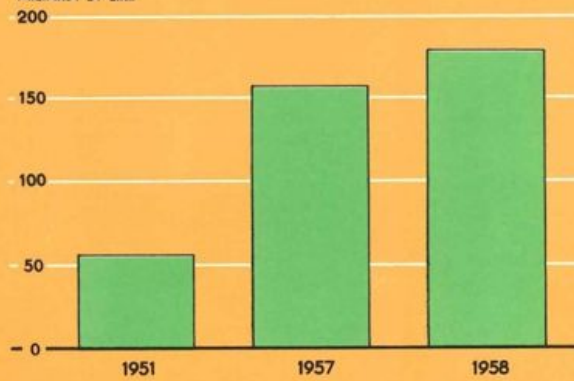


MILIARDI DI LIRE  
1000



PORTAFOGLIO  
IN VIGORE A FINE ESERCIZIO

MILIARDI DI LIRE  
200



RISERVE TECNICHE  
A FINE ESERCIZIO



raffronto con le analoghe rilevazioni nei quinquenni 1937-41, 1947-51, 1952-56, e negli anni 1957 e 1958. Come si è già notato nelle precedenti relazioni, merita di essere ancora posto in evidenza il carattere statico di dette distribuzioni rispetto al tempo, carattere che ovviamente si ricollega alla relativa invarianza dei fattori che influiscono sul risparmio assicurativo.

### **Le eliminazioni del portafoglio e i pagamenti agli assicurati**

In rapporto ai capitali assicurati del portafoglio in vigore all'inizio dell'esercizio, le percentuali di eliminazione si sono mantenute in limiti soddisfacenti, come apparre dalle cifre seguenti che si riferiscono al portafoglio diretto:

	<u>Ordinarie e Collettive</u>	<u>Popolari</u>	<u>Totale</u>
1957	11,67	18,38	12,78
1958	11,44	18,48	12,62

I capitali assicurati del portafoglio diretto eliminati nel 1958 sono ammontati a 92.707 milioni, di cui 72.400 milioni del portafoglio ordinarie e collettive e 20.307 milioni del portafoglio popolari. Non considerando le eliminazioni inerenti assicurazioni temporanee annuali entrate nell'esercizio e tenendo conto dei reingressi, la cifra delle eliminazioni si riduce a 67.044 milioni e rappresenta rispetto al capitale in vigore all'inizio dell'esercizio il 10,3%, mentre la corrispondente cifra del 1957 era di 66.746 milioni e la percentuale relativa dell'11,5%. Le eliminazioni del portafoglio cessioni legali sono ammontate nel 1957 a 15.058 milioni, pari al 16,5% dei relativi capitali in vigore al principio dello esercizio.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita — che comprendono notoriamente gli indennizzi per sinistri, le somme pagate sulle assicurazioni giunte a scadenza, le somme corrisposte per riscatti, le rate pagate per le rendite vitalizie, le quote di partecipazione agli utili

anteguerra, le somme corrisposte per rivalutazione di rendite e capitali — si sono elevati nel 1958 a 15.249 milioni al lordo ed a 14.225 milioni al netto delle riassicurazioni passive, con un aumento rispetto al 1957 di circa 4 miliardi, cioè del 34,6%. Detti oneri, in relazione alle suindicate cause di eliminazione, sono riportati nel *prospetto XV* e nel *grafico X* distintamente per il portafoglio diretto, per le cessioni legali e per il portafoglio complessivo.

Nel 1958, analogamente a quanto si è verificato negli esercizi precedenti, la cifra delle liquidazioni per riscatti risulta più elevata rispetto alle cifre riferentisi alle altre cause di eliminazione, perchè — come si è già fatto presente nelle relazioni precedenti — le liquidazioni per riscatto si riferiscono a contratti di recente assunzione e quindi ad alto capitale medio.

Per il portafoglio diretto, come si è verificato nel 1957, le liquidazioni per scadenza superano quelle per sinistro, anche per effetto, nelle scadenze, della maggiore integrazione dovuta alla rivalutazione.

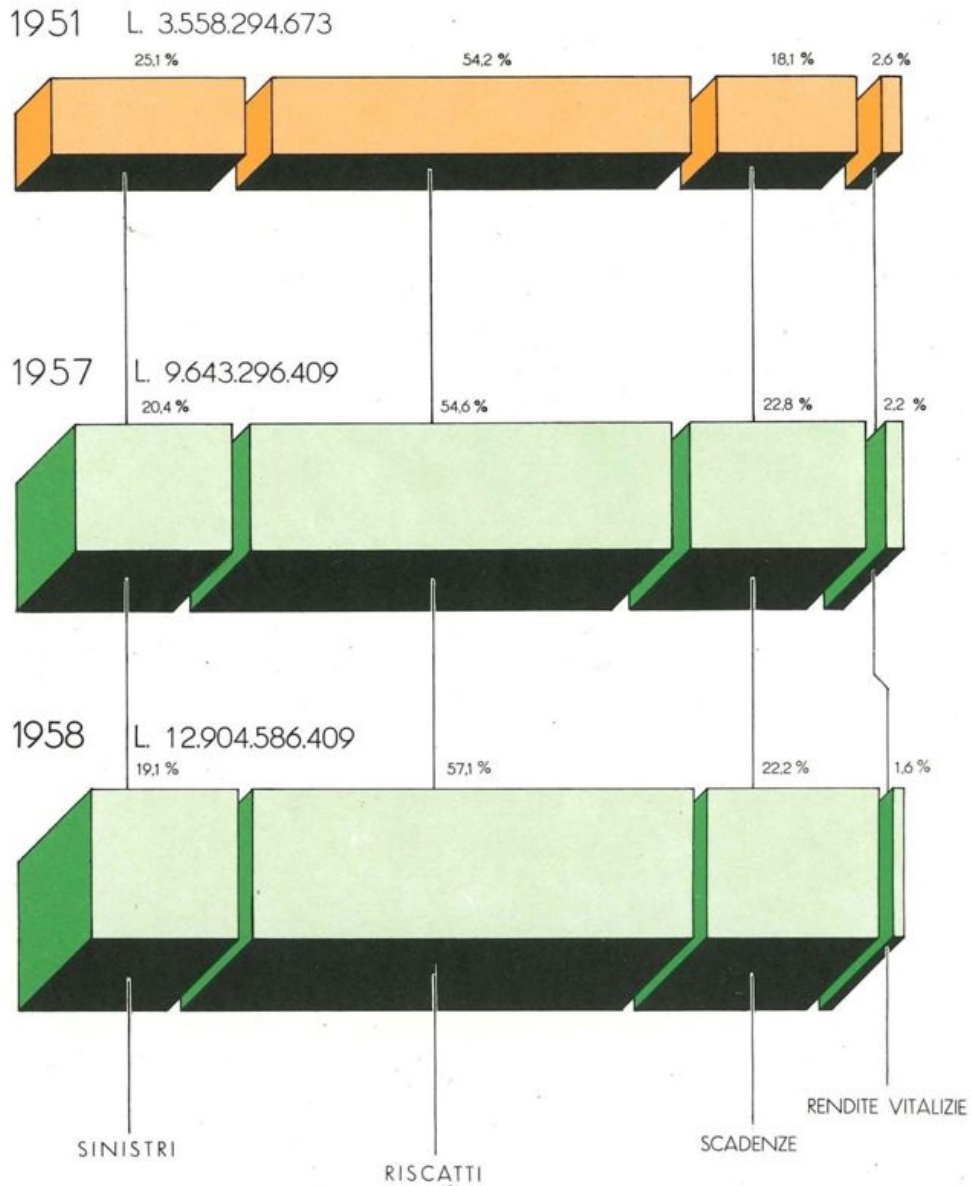
Nel 1958 il 13,5% del totale delle somme liquidate per scadenza e il 19% dei pagamenti di rendite derivano dalla rivalutazione del vecchio portafoglio.

Oltre alle liquidazioni derivanti dagli impegni contrattuali, conviene anche considerare le somme mutate agli assicurati su garanzia delle polizze: operazioni queste che costituiscono propriamente una delle forme d'investimento previste dalla legge. L'importo dei prestiti su polizze concessi nel 1958 ammonta a 1.300 milioni contro 1.170 milioni concessi nel 1957.

### **Lo stato del portafoglio e delle riserve tecniche**

Lo sviluppo notevolissimo del portafoglio dell'I.N.A. è, nella sua consistenza, la risultante dei nuovi ingressi derivanti dalla produzione dell'anno e delle eliminazioni dovute alle varie cause di risoluzione contrattuale.

SOMME LIQUIDATE A FAVORE DEGLI ASSICURATI  
PORTAFOGLIO DIRETTO





**PAGAMENTI AGLI ASSICURATI**  
(milioni di lire)

VOCI	1956		1957		1958		Numeri indici	
	cifre assolute	%	cifre assolute	%	cifre assolute	%	1956=100	1957=100
							1957	1958
<b>Portafoglio diretto</b>								
Sinistri . . . .	1.762	22,9	1.966	20,4	2.462	19,1	112	125
Riscatti . . . .	4.284	55,7	5.267	54,6	7.372	57,1	123	140
Scadenze . . . .	1.494	19,5	2.199	22,8	2.867	22,2	147	130
Rendite Vitalizie	149	1,9	211	2,2	204	1,6	142	97
	<b>7.689</b>	<b>100,—</b>	<b>9.643</b>	<b>100,—</b>	<b>12.905</b>	<b>100,—</b>	<b>125</b>	<b>134</b>
<b>Cessioni legali</b>								
Sinistri . . . .	269	32,3	257	27,7	408	30,9	96	159
Riscatti . . . .	446	53,5	534	57,6	649	49,2	120	122
Scadenze . . . .	96	11,5	107	11,6	224	17,0	111	209
Rendite Vitalizie	23	2,7	29	3,1	39	2,9	126	134
	<b>834</b>	<b>100,—</b>	<b>927</b>	<b>100,—</b>	<b>1.320</b>	<b>100,—</b>	<b>111</b>	<b>142</b>
<b>Portafoglio complessivo</b>								
Sinistri . . . .	2.031	23,8	2.223	21,—	2.870	20,2	109	129
Riscatti . . . .	4.730	55,5	5.801	54,9	8.021	56,4	123	138
Scadenze . . . .	1.590	18,7	2.306	21,8	3.091	21,7	145	134
Rendite Vitalizie	172	2,—	240	2,3	243	1,7	140	101
	<b>8.523</b>	<b>100,—</b>	<b>10.570</b>	<b>100,—</b>	<b>14.225</b>	<b>100,—</b>	<b>124</b>	<b>135</b>

PORTAFOGLIO IN VIGORE

E S E R C I Z I O	Numero dei contratti			Capitali (milioni)	
	Portafoglio diretto	Cessioni legali	TOTALE	Portafoglio diretto	Cessioni legali
1951	3.181.105	1.476.415	4.657.520	327.864	43.157
1957 (**)	3.194.957	1.713.567	4.908.524	654.435	99.757
1958 (**)	3.199.315	1.772.707	4.972.022	722.309	107.812

(\*) Al netto delle riassicurazioni passive. - (\*\*) I capitali e le rendite assicurate non comprendono le maggiorazioni

Nel *prospetto XVI* e nel *grafico IX* si può osservare l'andamento del portafoglio in vigore alla fine degli esercizi 1951, 1957 e 1958, distintamente per il portafoglio diretto, per quello derivante dalle cessioni legali e per quello complessivo.

Il numero dei contratti del portafoglio complessivo si è elevato a un livello di poco superiore a quello raggiunto nel 1957, segnatamente a causa delle numerose estinzioni per scadenza delle polizze appartenenti al vecchio portafoglio diretto; per converso, più apprezzabile risulta il saggio di aumento dei capitali e rendite capitalizzate in vigore, che si ragguglia al 10,9%, essendo stato l'aumento in cifre assolute di circa

Prospetto XVII

PORTAFOGLIO DIRETTO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO  
(milioni di lire)

Esercizio	CAPITALI ASSICURATI							
	Ordinarie		Popolari		Collettive		Totale	
	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100
1951	138.854	100	50.993	100	138.017	100	327.864	100
1957	250.288	180	109.905	216	294.243	213	654.436	200
1958	283.947	204	117.452	230	320.910	233	722.309	220

## A FINE ESERCIZIO (\*)

assicurati di lire)	Rendite assicurate (milioni di lire)			Capitali e rendite capitalizzate (milioni di lire)		
	TOTALE	Portafoglio diretto	Cessioni legali	TOTALE	Portafoglio diretto	Cessioni legali
371.021	138	72	210	329.244	43.316	373.121
754.192	3.409	401	3.810	688.524	103.769	792.293
830.121	4.449	429	4.878	766.801	112.102	878.903

derivanti dalla rivalutazione delle polizze del vecchio portafoglio.

87 miliardi. Il volume del portafoglio complessivo è infatti passato da 792 miliardi a 879 miliardi; ove si considerino anche le riassicurazioni passive, la consistenza del portafoglio a fine 1958 sale alla cifra di 899 miliardi, con un aumento di 84 miliardi rispetto a quella di 815 miliardi del 1957.

L'incremento del portafoglio diretto tra il 1951 e il 1958 è dimostrato, in ordine ai capitali assicurati e per i singoli rami, dalle cifre esposte nel *prospetto XVII*. Nel periodo indicato, lo sviluppo del portafoglio risulta maggiore per le assicurazioni popolari e per quelle collettive.

Anche per l'esercizio 1958 il sensibile aumento del portafoglio in vigore è dovuto alla circostanza che il capitale medio dei contratti perfezionati nell'esercizio è notevolmente più elevato di quello delle polizze eliminate.

Il capitale medio del portafoglio diretto in vigore alla fine del 1958 si ragguaglia a circa 32 volte il capitale medio del 1938, come si rileva dal *prospetto XVIII*, che pone anche in evidenza la serie cronologica dei numeri indici in lire 1938, da cui risulta che il capitale medio alla fine del 1958 ha raggiunto oltre il 60% del valore reale che aveva nel 1938, mentre alla fine del 1951 esso aveva raggiunto un quarto di detto valore.

Non si può tuttavia trascurare in proposito il rilievo che l'andamento dei numeri indici risulta influenzato dalla composizione del portafoglio; e di ciò va tenuto il debito conto.

All'aumento del portafoglio in vigore fa riscontro quello delle corrispondenti riserve tecniche, che nel 1958 sono passate da 157.204 a 178.612 milioni con un incremento relativo del 13,6%. Considerando le riassicurazioni passive, le riserve matematiche al 31 dicembre 1958 salgono a 181.995 milioni, contro 160.159 milioni del 1957.

Prospetto XVIII

NUMERI INDICI DEL CAPITALE MEDIO DEL PORTAFOGLIO DIRETTO

Esercizio	Capitale medio		Numeri indici (1938=100)	
	in lire correnti	in lire 1938	in lire correnti	in lire 1938
1938	7.433	7.433	100	100
1939	7.104	6.810	96	92
1940	6.548	5.379	88	72
1941	5.962	4.390	80	59
1942	6.121	4.012	82	54
1943	6.476	2.830	87	38
1944	6.915	806	93	11
1945	9.031	438	122	6
1946	13.668	474	184	6
1947	23.897	463	322	6
1948	38.887	714	523	10
1949	59.132	1.144	796	15
1950	80.782	1.650	1.087	22
1951	103.500	1.855	1.392	25
1952	119.367	2.265	1.606	30
1953	134.106	2.554	1.804	34
1954	148.144	2.799	1.993	38
1955	165.466	3.110	2.226	42
1956	188.711	3.508	2.539	47
1957	215.503	3.997	2.899	54
1958	239.677	4.525	3.225	61

Come si osserva nel *prospetto XIX* e nel *grafico IX*, rispetto al 1951 l'ammontare delle riserve tecniche è assai più che triplicato.

Dette riserve, calcolate con basi tecniche prudenziali, figurano nel bilancio depurate di una quota di zillmeraggio, che nei vari esercizi è stata gradualmente ridotta: infatti da una quota del 4% per il portafoglio ordinario e popolare e dell'1% per quello delle collettive, si è passati nel 1958 alle quote del 3% per le ordinarie e dell'1,5% per le popolari, mentre per le collettive non si è fatta alcuna detrazione.

### Le spese di acquisto e di incasso del portafoglio diretto

Le spese di acquisto nel 1958, in cifra assoluta, si sono mantenute allo stesso livello di quelle relative all'esercizio 1957. Le spese di produzione che risultano a carico nel 1951 e negli anni 1957 e 1958 sono registrate nei *prospetti XX* e *XXI*, nei quali l'ammontare è stato riferito all'importo dei corrispondenti premi di 1° anno, in modo da ottenere i costi unitari di produzione.

Come risulta dall'esame di questi prospetti, nel biennio considerato i costi presentano un lieve aumento, poichè dal 79,8% nel 1957 si è passati all'81,8% nel 1958. La esigua variazione registrata nel costo di produzione del 1958 è dovuta alla maggiore incidenza delle spese varie,

Prospetto XIX

### RISERVE TECNICHE (milioni di lire)

Al 31 dicembre	Riserve matematiche		Riserva spese e varie	Totale riserve tecniche	Rapporto percentuale delle riserve ai capitali assicurati
	Portafoglio diretto	Cessioni legali			
1951	49.626	5.511	113	<b>55.250</b>	14,8
1957	140.170	16.742	292	<b>157.204</b>	19,5
1958	159.312	18.979	321	<b>178.612</b>	20,0

COSTO DI PRODUZIONE DEL PORTAFOGLIO A PREMIO ANNUO

V O C I	1956	1957	1958
	<b>in valore assoluto</b> (milioni di lire)		
Provvigioni di acquisto e premi di produzione . . . . .	3.064	3.759	3.524
Altre spese di produzione . . . . .	670	480	717
<b>Totale</b>	<b>3.734</b>	<b>4.239</b>	<b>4.241</b>
Premi di primo anno . . . . .	4.631	5.320	5.181
	<b>in percentuale dei premi</b> <b>di primo anno</b>		
Provvigioni di acquisto e premi di produzione:			
provvigioni di acquisto . . . . .	43,9	44,8	44,0
premi di produzione . . . . .	22,3	25,9	24,0
<b>Totale</b>	<b>66,2</b>	<b>70,7</b>	<b>68,0</b>
Altre spese di produzione . . . . . <b>Totale</b>	<b>15,9</b>	<b>10,4</b>	<b>15,7</b>
Recuperi			
— accessori di polizza al netto quota Agenzie . . . . .	1,4	1,3	1,9
<b>Totale generale al netto dei recuperi</b>	<b>80,7</b>	<b>79,8</b>	<b>81,8</b>

COSTO DI PRODUZIONE DEL PORTAFOGLIO A PREMIO ANNUO

(milioni di lire)

Eser- cizio	Premi di primo anno		Provvigioni e premi di produzione		Altre spese di produzione		Totale spese di produzione		In percentuale dei premi di primo anno		
	Importo	Indice 1951 = 100	Importo	Indice 1951 = 100	Importo	Indice 1951 = 100	Importo	Indice 1951 = 100	provvi- gioni e premi di produ- zione	altre spese di produ- zione	totale spese di produ- zione
1951	<b>3.238</b>	100	2.417	100	443	100	<b>2.860</b>	100	74,6	13,7	<b>88,3</b>
1957	<b>5.320</b>	164	3.759	156	480	108	<b>4.239</b>	148	70,7	9,0	<b>79,7</b>
1958	<b>5.181</b>	160	3.524	146	717	162	<b>4.241</b>	148	68,0	13,8	<b>81,8</b>

rappresentate dai contributi agli Agenti Generali, dai contributi di previdenza agli Agenti stessi, ecc.

Per quanto riguarda le provvigioni d'incasso, valgono le cifre riportate nel *prospetto XXII*, da cui si rileva un lieve aumento della provvigione d'incasso in percentuale dei premi, che dal 5,7% del 1957 passa al 6% del 1958.

Ulteriormente ridotti risultano i contributi di contingenza alle Agenzie Generali, che — come si legge nel *prospetto XXIII* — hanno raggiunto nel 1958 la misura minima dello 0,3%.

Prospetto XXII

**PROVVIGIONI D'INCASSO**  
e loro incidenza sui premi per i quali vengono corrisposte

Esercizio	Premi per i quali viene corrisposta la provvigione d'incasso (milioni di lire)	Provvigioni d'incasso (in milioni di lire)	% premi
1951	9.421	462	4,9
1957	20.231	1.160	5,7
1958	22.395	1.347	6,0

Prospetto XXIII

**CONTRIBUTI DI CONTINGENZA ALLE AGENZIE GENERALI  
PER LE SPESE IMPIEGATIZIE**  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	% sui premi di competenza
1951	699	4,0
1957	150	0,4
1958	120	0,3



## Le gestioni speciali e i fondi speciali di previdenza

L'attività industriale dell'Istituto non si esaurisce nell'esercizio del ramo fondamentale attribuitogli dalla legge regolatrice del mercato assicurativo, ma si estende anche a quegli altri compiti assicurativi, nel ramo vita e nei rami elementari, che lo Stato ha ritenuto di commettergli con apposite leggi.

E' continuata, pertanto, anche nel 1958 con la stessa cura postavi negli anni precedenti, l'attività dell'Azienda nel campo delle gestioni speciali e dei fondi speciali di previdenza. Anzi l'attività stessa si è giovata del riordinamento del settore, da Voi deliberato al principio del 1958 e del quale Vi fu fatto cenno nella mia precedente relazione.

### Le gestioni speciali

L'Istituto ha tenuto in passato, per conto dello Stato, gestioni assicurative varie, chiuse con notevoli utili per il Tesoro. Attualmente le *Gestioni speciali* comprendono: *l'assicurazione crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali* e *la gestione delle polizze fidejussorie per gli appalti esattoriali*.

a) *Assicurazione crediti all'esportazione* — Per quanto concerne l'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, si rileva che, in virtù della legge 22 dicembre 1953, n. 955, essa è assunta direttamente dallo Stato, che la gestisce per il tramite dell'I.N.A.; tale gestione è regolata da apposita convenzione, stipulata tra l'Istituto ed il Ministero del Tesoro il 20 aprile 1956 ed attualmente in corso di revi-

sione, relativamente alla percentuale sui premi incassati da attribuire all'I.N.A. a titolo di rimborso spese.

Dal suo inizio nell'anno 1954, l'assicurazione dei crediti all'esportazione ha avuto e continua ad avere un costante e progressivo notevole sviluppo, conseguente sia al maggior numero dei contratti emessi, che all'aumento dei rischi speciali ammessi alla garanzia assicurativa.

Relativamente all'aumento quantitativo dei contratti, si ha il seguente prospetto:

Anno 1954 - Polizze emesse n.	3	- Premi incassati L.	20 milioni
» 1955 - » » »	13	» » »	36 »
» 1956 - » » »	48	» » »	191 »
» 1957 - » » »	70	» » »	550 »
» 1958 - » » »	82	» » »	618 »

Relativamente ai rischi speciali contemplati dalla assicurazione, si rileva che, a quelli relativi alla guerra, rivoluzione, terremoto, moratoria generale, sospensione o revoca di commessa e difficoltà di trasferimenti valutari, già previsti dalla citata legge 22 dicembre 1953, n. 955, vanno aggiunti anche i rischi contemplati dalla legge modificata 3 dicembre 1957, n. 1198, e cioè quelli relativi ad *aumento costi di produzione* ed a *mancato pagamento della fornitura* purchè indipendente da inadempimenti contrattuali. E' inoltre all'esame dei competenti organi legislativi un progetto di legge, per estendere tale assicurazione anche ai seguenti altri casi: a) *ai rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero*; b) *ai crediti derivanti dalla loro vendita*; c) *ai lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti*.

E' agevole prevedere, pertanto, che l'assicurazione dei crediti alla esportazione verrà ad assumere una sempre maggiore importanza.

b) *Gestione polizze fidejussorie* — Con le polizze fidejussorie, com'è noto, l'I.N.A. concorre, fino al limite dell'85%, a costituire la cauzione che, per legge, gli esattori delle imposte dirette debbono presta-

re al momento della loro nomina; in caso di eventuali debiti dell'esattore, gli enti interessati potranno agire, subordinatamente e contestualmente all'esclusione della parte di cauzione reale prestata direttamente dall'esattore, sulla polizza fidejussoria; l'I.N.A., dopo pagato il sinistro, avrà azione di rivalsa sugli eventuali residui attivi della gestione esattoriale.

Dal 1° gennaio 1954, a seguito della legge 13 giugno 1952, n. 693, la gestione dell'I.N.A. viene effettuata in concorrenza con le private compagnie di assicurazione.

Tale gestione, che si è iniziata alla predetta data del 1° gennaio 1954 e durerà fino al 31 dicembre 1963, presenta al 31 dicembre 1958 un portafoglio di 1.687 polizze per un capitale cauzionale di 18.080 milioni di lire; le relative garanzie fidejussorie ammontano a 12.928 milioni (71,5% delle cauzioni), con un importo di premi annui pari allo 0,557% e cioè a circa 72 milioni.

I premi incassati ascendono ad oltre 69 milioni, cifra questa inferiore ad un'intera annualità, in quanto è da considerare che per le polizze emesse ad esercizio inoltrato il primo premio è stato limitato alla frazione di anno cui il rischio si riferisce.

L'incremento nel corso dell'esercizio è stato di 3.110 milioni per le garanzie fidejussorie e di oltre 11 milioni per i premi.

Il conto economico si è chiuso con un utile di oltre 11 milioni e mezzo di lire, mentre le attività patrimoniali ascendono a circa 127 milioni.

## **I Fondi speciali di previdenza**

Cinque sono i fondi previdenziali totalmente o parzialmente gestiti dall'I.N.A.: il *Fondo Indennità Impiegati*, le *Polizze ai Combattenti della Guerra 1915-18*, il *Fondo di Previdenza per gli Esattoriali*, il *Fondo di Previdenza per i Dazieri*, il *Fondo di Previdenza a favore degli Impiegati dell'Industria*.

a) *Fondo Indennità Impiegati* — Per il Fondo Indennità Impiegati permane la posizione di attesa determinata dai noti provvedimenti sospensivi. Delle Ditte iscritte, in numero di oltre sedicimila, la maggior parte si è avvalsa da anni della facoltà di prorogare i versamenti. Ciò nonostante, dal conto economico dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1959 risulta per il Fondo una consistenza di oltre otto miliardi, investita in titoli di Stato.

L'Istituto, nella veste di gestore del Fondo, non trascurò a suo tempo di svolgere una premurosa azione presso gli Organi ministeriali competenti, affinché il disegno di legge sulla istituzione del nuovo *Fondo di garanzia e di integrazione* fosse ripresentato all'esame del nuovo Parlamento. Il Consiglio dei Ministri nel secondo semestre dello scorso anno ha sottoposto alla Camera dei Deputati il disegno in questione e la Commissione competente ha iniziato la discussione dei vari articoli.

Il Comitato del Fondo, costituito in conformità alle disposizioni del Decreto 1° agosto 1945, n. 708, ha espresso, con il voto unanime di tutte le categorie in esso rappresentate, la speranza che il disegno di legge venga approvato a breve scadenza.

L'Istituto si augura la più sollecita emanazione della nuova Legge, che verrebbe così a togliere il Fondo da quello stato di disagio e di parziale immobilismo in cui è venuto a trovarsi, in conseguenza dei provvedimenti di proroga.

b) *Polizze Combattenti* — L'Ufficio stralcio delle Polizze Combattenti prosegue la sua attività, in attesa della chiusura della gestione.

c) *Fondo di Previdenza per gli Esattoriali* — Il Fondo di Previdenza per gli Esattoriali ha subito la nota riforma sancita dalla legge 2 aprile 1958, n. 377, entrata in vigore il 23 aprile 1958. Di conseguenza, a decorrere da tale data, un fondo collettivo di capitalizzazione garantisce le indennità di anzianità, in sostituzione delle vecchie assicurazioni miste e del soppresso Fondo di integrazione, mentre un'assicurazione tem-

poranea provvede alla corresponsione di prestazioni integrative nei casi di morte e di invalidità.

Durante l'esercizio 1958 sono stati incassati contributi per 1.442 milioni, di cui 768 milioni direttamente dall'I.N.A. e 674 milioni per il tramite dell'I.N.P.S., secondo le nuove disposizioni di legge.

I contributi incassati direttamente dall'I.N.A., di competenza anteriore al 23 aprile 1958, sono stati attribuiti per 553 milioni alle assicurazioni miste e per 235 milioni al Fondo di integrazione.

Nonostante il nuovo apporto di contributi, il Fondo di integrazione si è chiuso al 23 aprile 1958 con un saldo passivo di oltre 26 milioni. Perciò, con effetto da tale data, si è accreditato il nuovo Fondo di capitalizzazione della differenza tra l'ammontare complessivo delle riserve matematiche delle assicurazioni miste e il saldo passivo del soppresso Fondo di integrazione.

I contributi incassati per il tramite dell'I.N.P.S., di competenza posteriore al 23 aprile 1958, sono stati attribuiti per 600 milioni al nuovo Fondo di capitalizzazione e per 74 milioni all'assicurazione temporanea.

Nel corso dell'esercizio 1958 sono state effettuate liquidazioni per complessive 1.330 mila lire.

In corrispettivo delle giacenze accantonate nel nuovo Fondo di capitalizzazione al 31 dicembre 1958, la cui consistenza è compresa nelle riserve matematiche esposte in bilancio, sono stati valutati i presunti capitali assicurati, a favore degli iscritti al Fondo Esattoriali, sulla base delle indennità maturate in relazione alle anzianità precostituite al 1958.

d) *Fondo di Previdenza per i Dazieri* — Il portafoglio del Fondo di Previdenza per i Dazieri si è incrementato nel 1958 di oltre 1.600 milioni, passando da 16.011 milioni a circa 17.612 milioni. I contributi riscossi ammontano complessivamente a 1.225 milioni, dei quali 679 incassati direttamente e 546 per il tramite dell'I.N.P.S., a norma delle nuove disposizioni di legge; l'importo relativo è stato attribuito per 687 mi-

lioni a premi delle assicurazioni miste e per 538 milioni al Fondo di integrazione gestito dall'I.N.A.

Sono state effettuate liquidazioni per 885 milioni.

e) *Fondo di Previdenza a favore degli Impiegati dell'Industria* — Il Fondo di Previdenza a favore degli Impiegati dell'Industria si è incrementato di 500 milioni; infatti le giacenze accantonate, tenuto conto delle liquidazioni effettuate, dei premi introitati per oltre 405 milioni e degli interessi prodotti nell'esercizio, si sono elevate da 5.800 a circa 6.300 milioni.

La notevole consistenza delle giacenze accantonate ed il rilevante numero dei conti individuali gestiti hanno suggerito l'opportunità di porre in atto la meccanizzazione. E' in corso di approntamento il nuovo schedario meccanografico, che permetterà il controllo delle riserve matematiche attraverso i conti individuali e l'invio a tutte le aziende iscritte dei ruoli di carico dei contributi con l'indicazione, per ciascun dipendente, del montante accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con tale sistema si conseguirà l'automatico aggiornamento delle posizioni individuali — che si aggirano intorno al mezzo milione — e si potranno seguire tempestivamente le inadempienze delle Ditte, onde procedere ai necessari recuperi; sarà possibile, infine, ottenere meccanicamente quasi tutti i dati occorrenti per evadere con celerità le liquidazioni dei conti personali, che superano annualmente le 15.000 pratiche.

## Le spese generali di amministrazione e l'organizzazione aziendale

**L**e spese che gravano sull'Azienda si distinguono in tre gruppi, che si riferiscono: a) all'assunzione dei contratti; b) all'incasso dei premi; c) all'amministrazione dell'Azienda. Delle spese sub a) e b) già si è detto; rimane da dire delle spese sub c).

### Le spese generali di amministrazione

Le *spese generali di amministrazione*, che sono state esposte nei prospetti XXIV e XXV, hanno registrato nel 1958 un aumento più marcato che negli esercizi precedenti, nei quali si era riusciti a contenerle su cifre pressochè stabilizzate.

L'ammontare globale delle *spese di amministrazione* risulta, infatti, di 4.352 milioni, contro 3.832 milioni del 1957. Tre sono state le cause essenziali di questo aumento di 520 milioni, pari al 13,6%; in primo luogo la sistemazione della controversia relativa alla remunerazione del lavoro straordinario, che è stata equamente composta, mediante la liquidazione già indicata; in secondo luogo, la vertenza inerente allo *status* economico e giuridico dei dipendenti assunti senza concorso in periodi eccezionali post-bellici, che è stata risolta mediante la stipulazione dell'accordo 31 luglio 1958, sottoscritto a Pisa dalle Organizzazioni sindacali rappresentanti questo gruppo di dipendenti; in terzo luogo il trattamento corrisposto alle 28 unità dell'ex Servizio Sanitario nei confronti delle quali è stato risolto il rapporto di lavoro.

Le *spese di amministrazione* per la Sede Centrale, di competenza effettiva dell'esercizio, escluse, quindi, quelle suddette, sono ammontate a 3.582 milioni, contro 3.392 milioni del 1957. Il loro rapporto ai premi netti delle quote cedute in riassicurazione e coassicurazione si adegua rispettivamente al 9,5% per il 1958 e al 9,9% per il 1957. L'incremento assoluto è dovuto, nonostante le eliminazioni verificatesi nell'anno, ai notevoli aumenti per carovita e sistemazione tabellare conseguenti agli accordi sindacali, che hanno complessivamente portato ad un incremento medio delle retribuzioni in ragione del 7,3% circa rispetto a quelle in atto nel 1957.

Prospetto XXIV

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE  
(milioni di lire)

V O C I	1956	1957	1958	Incremento %	
				1957	1958
<b>Spese lorde</b>					
— per la sede centrale . . . . .	4.166	4.279	4.853	2,7	13,4
— per l'organizzazione periferica . . . . .	397	385	433	— 3,0	12,5
<b>Totale spese lorde</b>	<b>4.563</b>	<b>4.664</b>	<b>5.286</b>	<b>2,2</b>	<b>13,3</b>
— rimborsi da parte di terzi o gestioni con bilancio separato . . . . .	700	729	827	4,1	13,4
<b>Spese al netto dei rimborsi</b>	<b>3.863</b>	<b>3.935</b>	<b>4.459</b>	<b>1,9</b>	<b>13,3</b>
— passate a carico amministrazione im- mobili . . . . .	96	103	107	7,3	3,9
<b>Totale spese nette come da bilancio</b>	<b>3.767</b>	<b>3.832</b>	<b>4.352</b>	<b>1,7</b>	<b>13,6</b>
— spese per oneri straordinari pregressi.	3	2	294	—	—
<b>Spese di competenza effettiva dell'esercizio</b>	<b>3.764</b>	<b>3.830</b>	<b>4.058</b>	<b>1,8</b>	<b>6,0</b>
di cui:					
— per la Sede Centrale . . . . .	3.337	3.392	3.582	1,6	5,6
— per l'Organizzazione periferica . . . . .	397	385	433	— 3,1	12,5
— per provvidenze straordinarie per il personale . . . . .	30	53	43	76,7	— 18,9

Le spese per l'organizzazione periferica raggiungono 433 milioni, contro 385 milioni del 1957. L'incidenza sui premi netti delle spese di amministrazione per la Sede Centrale e per l'organizzazione periferica, il cui ammontare complessivo è di 4.015 milioni, è pari al 10,7%, contro l'11,1% del 1957 e il 12,2% del 1956.

Nel *prospetto XXIV* è indicato un raffronto dettagliato delle spese generali di amministrazione negli esercizi 1956, 1957 e 1958.

Conviene notare che il rapporto delle spese nette di amministrazione al portafoglio mediamente in vigore nei singoli esercizi assume i valori indicati nel *prospetto XXV*, da cui si osserva la incidenza decrescente delle spese generali di gestione sui capitali assicurati, spese che nei due ultimi esercizi gravano nella misura del 5 per mille.

Il *prospetto XXVI* pone in luce il movimento del personale a partire dal 1947. La situazione numerica del personale ha subito, dal 1° gennaio 1958, ulteriori riduzioni dovute alle normali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro e al provvedimento di esonero adottato nei confronti di un gruppo di medici e preparatori sanitari. Al 30 giugno, il personale era costituito di 1.687 unità lavorative, di cui solo 1.382 a carico della gestione principale. Dal 1° gennaio 1958 ad oggi il numero del personale è diminuito di 138 unità, di cui 134 della gestione principale e 4 soltanto delle altre gestioni.

Prospetto XXV

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PORTAFOGLIO IN VIGORE

(milioni di lire)

Esercizio	Spese generali di amministrazione				Portafoglio in vigore mediamente nell'esercizio		Rapporto tra spese nette e portafoglio in vigore
	lorde		al netto dei rimborsi		Importo	Indice 1951=100	% del portafoglio
	Importo	Indice 1951=100	Importo	Indice 1951=100			
1951	4.033	100	3.374	100	335.422	100	10.0
1956	4.563	113	3.863	114	648.573	193	6.0
1957	4.664	116	3.935	117	744.519	222	5.3
1958	5.286	131	4.459	132	835.597	249	5.3

E' notevolmente migliorata la situazione di presenza effettiva al lavoro del personale, con la diminuzione delle assenze per malattia (da 30.423 giornate di assenza nel 1957 si è scesi a 18.797 nel 1958), del numero dei permessi e del numero dei ritardi, e con conseguente maggiore assiduità del personale in servizio, il cui maggior rendimento ha compensato la diminuzione prodottasi nel numero dei dipendenti.

Nel *prospetto XXVII* è determinato il numero medio delle polizze mediamente amministrate da un impiegato, numero che da 2.215 del 1947 è salito a ben 3.349 nel 1958; chiaro indice del maggior rendimento del personale e di un più razionale ordinamento del lavoro. E' questo un buon indice di maggiore produttività aziendale, che va peraltro apprezzato tenendo presente anche il costo di ciascuna unità amministrativa, anch'esso in aumento, essendo passato da 1,4 milioni nel 1951

Prospetto XXVI

MOVIMENTO DEL PERSONALE

Anno	Personale al 1° gennaio	Assunzioni nell'anno	Eliminazioni nell'anno	Personale al 31 dicembre	Personale assegnato ad altre gestioni	Personale a carico dell'I.N.A.
1947	2.284	157	68	2.373	227	2.146
1948	2.373	149	71	2.451	241	2.210
1949	2.451	59	66	2.444	284	2.160
1950	2.444	39	60	2.423	370	2.053
1951	2.423	31	83	2.371	388	1.983
1952	2.371	2 (1)	107	2.266	365	1.901
1953	2.266	—	68	2.198	348	1.850
1954	2.198	4 (2)	105	2.097	331	1.766
1955	2.097	—	157 (3)	1.940	327	1.613
1956	1.940	—	45	1.895	326	1.569
1957	1.895	1	71	1.825	309	1.516
1958	1.825	1	89	1.737	303	1.434
1959 (5)	1.737	1 (4)	51	1.687	305	1.382

(1) Riassunzioni a termini di legge. - (2) Invalidi di guerra assunti a termini di legge. - (3) Di cui 102 per sfollamento volontario. - (4) Invalido per servizio assunto a termini di legge. - (5) al 30 giugno.

a 2,1 milioni nel 1956, a 2,2 milioni nel 1957 e infine a 2,5 milioni circa nel 1958, come si può desumere dalle cifre del *prospetto XXVIII* in cui, unitamente all'indicazione della consistenza numerica del personale, figura l'onere corrispondente.

Prospetto XXVII

PERSONALE A CARICO E CONTRATTI AMMINISTRATI

Esercizio	Numero delle polizze amministrate mediamente nell'esercizio	Indice 1947=100	Personale a carico mediamente nell'esercizio	Indice 1947=100	Numero medio delle polizze amministrate da ciascun impiegato	Indice 1947=100
1947	4.712.760	100	2.128	100	2.215	100
1951	4.657.492	99	2.018	95	2.308	104
1956	4.845.654	103	1.591	75	3.046	138
1957	4.907.310	104	1.543	73	3.180	144
1958	4.940.273	105	1.475	69	3.349	151

Prospetto XXVIII

CONSISTENZA E COSTO DEL PERSONALE

Esercizio	PERSONALE COMPLESSIVO (a carico e non a carico)			PERSONALE A CARICO					
	Consistenza numerica media dell'esercizio	Ammontare dell'onere		della gestione ordinaria in complesso			figurante nella sola voce « spese generali di amministrazione »		
		assoluto (milioni di lire)	numero indice	Consistenza numerica media dell'esercizio	assoluto (milioni di lire)	numero indice	Consistenza numerica media dell'esercizio	assoluto (milioni di lire)	numero indice
1947	2.329	1.605	100	2.128	1.545	100	1.983	1.424	100
1951	2.397	3.345	208	2.018	2.873	186	1.869	2.599	182
1956	1.918	3.923	244	1.591	3.388	219	1.546	3.292	231
1957	1.860	4.010	250	1.543	3.457	224	1.498	3.353	235
1958	1.781	4.400	274	1.475	3.799	246	1.423	3.692	259
1958(*)	—	—	—	—	3.505	227	—	3.406	239

(\*) al netto di oneri pregressi.

## **Gli interventi a favore del personale**

Gli interventi a favore del personale posti in essere nel 1958 hanno superato per numero e per estensione ogni precedente. Sono stati concessi mutui a condizione di favore per acquisto di alloggi a 18 dipendenti, per l'importo complessivo di circa 77 milioni; erogati prestiti per cessione di quote stipendiali per l'ammontare complessivo di 60 milioni (l'importo globale del credito dell'Azienda per tale titolo era al 31 dicembre 1958 di 1.268 milioni); assegnati a dipendenti, a condizione di favore, 17 appartamenti negli stabili a suo tempo indicati dalla nostra Amministrazione per tale destinazione; erogati 5 milioni per contributo alloggio ad altri 67 dipendenti.

Nel corso del 1958 sono state concretamente impostate ben quattro nuove iniziative per facilitare al personale dipendente l'accesso alla casa di abitazione in proprietà: a) la costruzione di 60 appartamenti mediante un contributo statale sulla spesa di 250 milioni concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici; b) la costruzione diretta di 130 appartamenti a norma dell'art. 11 della legge sull'I.N.A.-Casa; c) la costituzione dell'Azienda in stazione appaltante, anticipando le somme occorrenti per l'acquisto delle aree e l'esecuzione dei lavori, a favore di un gruppo di 41 dipendenti che usufruiscono dell'art. 8 della legge stessa; d) la cessione a riscatto di 98 appartamenti nello stabile di Viale Etiopia 15 in Roma, rientrante nel D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2.

Notevole incremento hanno avuto nel 1958 le provvidenze straordinarie a favore del personale, che vanno dalla assunzione a carico dell'Azienda delle quote di assistenza malattia dovute all'E.N.P.D.E.D.P. per complessivi 27 milioni di lire, alla erogazione di sussidi per sovvenire casi disagiati di urgente necessità per un importo di 3 milioni di lire; dalla Befana ai figli dei dipendenti per la quale sono stati erogati 5 milioni di lire per n. 1.228 bambini, alle Colonie estive marine e montane, organizzate rispettivamente dalle ACLI e dal Dopolavoro Aziendale con la partecipazione di 269 bambini ed un onere per l'Azienda di altri 5 milioni di lire; dall'assegnazione di un pacco dono in occasione del Na-

tale a tutti i dipendenti, per un onere complessivo di 18 milioni di lire, ai contributi per le attività sportive e ricreative organizzate dalla Società I.N.A.-Sport e dal Dopolavoro Aziendale. L'insieme di queste erogazioni, aggiunto agli oneri considerevoli che l'Azienda si accolla per le facilitazioni di fitto ai dipendenti, all'assegnazione di divise e abiti di lavoro e ad altre provvidenze, dimostra come l'Azienda vada ben al di là di ciò che rappresenta l'impegno derivante dagli accordi sindacali.

### **Lo sviluppo della organizzazione aziendale centrale**

Nel corso del 1958 e del primo semestre 1959 è proseguita l'opera, iniziata dalla Vostra Amministrazione alla fine del 1957, anche con la istituzione del Servizio Razionalizzazione del Lavoro, per la riorganizzazione dell'Azienda, onde adeguarla alle nuove esigenze derivanti dallo sviluppo raggiunto. Il settore che ha maggiormente impegnato l'attività di riordinamento e di ammodernamento è stato quello del Centro Meccanografico. Il progresso raggiunto nel campo dei mezzi ausiliari, la opportunità di adeguare i procedimenti lavorativi esistenti ad un progressivo automatismo, la necessità di tendere ad una ulteriore graduale riduzione dei costi amministrativi, hanno formato le premesse di questo piano di radicale riordinamento del settore.

Attualmente le consistenze dei mezzi e la capacità lavorativa del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile si possono riassumere nelle seguenti cifre: mezzi meccanici 35, mezzi accessori 2, unità annue lavorative (cioè gli effettivi passaggi di una scheda in una macchina) 380 milioni, ore lavorative dei soli mezzi meccanici 90 mila, schedari metallici per schede in lavorazione 200, schede in lavorazione 12 milioni, schede in giacenza 8 milioni.

Contemporaneamente all'anzidetta revisione, sono stati iniziati gli esami sui *procedimenti lavorativi* e l'estensione delle applicazioni meccanografiche a problemi direzionali di urgente definizione.

Le nuove lavorazioni introdotte nel ciclo meccanico sono state: a)

il calcolo delle riserve matematiche; b) l'amministrazione della Previdenza Impiegati Industria; c) l'amministrazione analitica degli incassi provvisori; d) le rilevazioni statistico-amministrative per il Servizio Organizzazione. In particolare evidenza, fra queste ultime, va posta la calcolo delle riserve matematiche su procedimento originale, che è stato felicemente applicato nella predisposizione di buona parte del bilancio dell'esercizio 1958. Il procedimento ha reso possibile, per la prima volta, la determinazione delle riserve matematiche con operazioni integralmente automatiche.

E' in corso la programmazione del lavoro sull'elaboratore U.T.C. Remington, che costituirà la prima applicazione di automazione del lavoro nell'Azienda e consentirà la sistemazione del lavoro amministrativo connesso al settore delle assicurazioni collettive (in particolare riaccantonamento delle operazioni di assunzioni dei rischi e dei carichi di quietanza).

L'analisi relativa alle assicurazioni ordinarie costituisce, attualmente, la base per una indagine che le Società I.B.M. e Olivetti-Bull stanno conducendo per valutare la possibilità di una automazione dei relativi cicli di lavoro.

### **Lo sviluppo della organizzazione aziendale periferica**

Molto impegnativa è stata l'attività nel settore più vitale dell'Azienda, quello della organizzazione periferica. Anche in questo settore sono state assunte e sviluppate iniziative di notevole rilievo, le quali non tarderanno a dare il loro frutto.

Sul piano tecnico-aziendale è proseguita l'intensa azione di *reclutamento e di istruzione professionale dei Produttori*. Il 1958 registra, al riguardo, un notevole passo in avanti in tale opera, con l'attuazione della iniziativa relativa alla creazione dei *Centri di Avviamento Professionale I.N.A.-C.A.P.*, iniziativa che ha trovato largo consenso nelle Agenzie Generali. L'iniziativa, che è in promettente sviluppo nel primo

semestre di quest'anno, registrava già concreti risultati alla fine del 1958, con i primi 35 allievi dichiarati idonei e inquadrati dalle Agenzie.

Per quanto concerne gli *Ispettori di Produzione*, nel 1958 sono state inquadrate altre 18 unità, cosicchè, alla fine dell'esercizio, essi ammontavano a 66 unità, tenuto conto dei movimenti avvenuti nell'anno.

Nell'ambito delle *Agenzie locali* è proseguita la graduale sostituzione di elementi di scarsa efficienza; al riguardo appare degna di rilievo la circostanza, che si delinea ora, di una maggiore stabilità nei quadri dei nostri collaboratori locali; infatti, le sostituzioni, che nel 1955 furono di 1.054, nel 1956 di 480, nel 1957 di 93, sono scese a 92 nel 1958. Il numero totale degli Agenti locali alla fine del 1958 è di 4.670 unità.

Anche nel 1958 è proseguito intenso l'assestamento delle *Agenzie Generali*. Infatti sono state assunte, e tenute in temporanea gestione interinale, quelle di *Venezia, Terni, Reggio Emilia, Pescara e Palermo*, mentre sono state costituite due nuove Agenzie Generali, e precisamente quelle di *Imola* e di *S. Donà di Piave*. Nello stesso anno sono state conferite a nuovi Titolari, oltre a queste ultime due Agenzie Generali di nuova costituzione, quelle di *Potenza, Venezia, Bologna, Terni e Reggio Emilia*. Con questi assestamenti, il quadro delle titolarità delle Agenzie Generali affidate ad un unico titolare — che al 31 dicembre 1951 presentava solo 74 Agenzie con unico titolare e 26 con due, 3 con tre, 1 con quattro e, quindi, un complesso di 139 Agenti Generali per 104 Agenzie Generali — può considerarsi ancor più normalizzato: su 112 Agenzie Generali, infatti, quante ne conta attualmente la nostra organizzazione, 102 sono gestite da un unico titolare e 10 da due.

Alla costante revisione ed al continuo rafforzamento del corpo agenziale e produttivo, ha fatto sèguito la cura per *sistemare in nuovi locali di proprietà dell'Istituto* altre Agenzie Generali, allo scopo di fornire loro i mezzi più idonei per l'espletamento della loro funzione. Con l'ultimazione di nuovi edifici, hanno trovato più degna sede le Agenzie Generali di *La Spezia* e di *Enna*, mentre l'Agenzia Generale di *Moncalieri* si è trasferita in più ampi e decorosi locali.

Nello stesso anno sono state aperte o rinnovate, dalle Agenzie Generali seguenti, *Agenzie Principali, di Città e Locali* nei centri indicati fra parentesi: *Cuneo* (Borgo S. Dalmazzo), *Pescara* (Catignano e Tocco Casauria), *Imperia* (S. Remo), *Bari* (Conversano), *Vicenza* (Valdagno), *Brescia* (Gardone), *Arezzo* (Bibbiena), *Milano* (una sub-Agenzia di Città).

Nel quadro delle iniziative rivolte ad incrementare la produzione del Ramo Ordinarie e ad estendere la previdenza assicurativa, sono stati adottati particolari *incentivi*, nel secondo semestre 1958, al fine di poter ottenere un *incremento di nuove teste assicurate*.

### **La pubblicità e la propaganda**

L'azione propagandistica di affiancamento all'organizzazione periferica ha fatto registrare, anche lo scorso anno, risultati apprezzabili. Particolarmente efficace quella svolta nel settore della scuola con la prosecuzione dell'attività dei *Comitati I.N.A.-Scuola* che, nello spirito delle disposizioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno consentito di propagandare la previdenza assicurativa fra i giovani mediante conferenze, gare a premio, ecc.

E' proseguita la pubblicazione degli *Annuari*. Oltre all'almanacco *Oggi e Domani*, dedicato esclusivamente alla donna di casa, è stata ripetuta l'edizione dei quattro annuari, dedicati, rispettivamente, ai *Parroci*, ai *Segretari comunali*, agli *Ufficiali postali* ed ai *Maestri*. Tali pubblicazioni sono state accolte ancora con particolare favore dalle categorie destinatarie. E' stata altresì ripetuta la pubblicazione dell'*Agenda INA-Sport*.

Numerose sono state le *manifestazioni sportive* promosse o seguite dall'Istituto con intenti propagandistici e mediante assegnazione di premi e coppe particolarmente per gare ciclistiche, di calcio, di tennis, ecc. In tale settore si sono ulteriormente distinte le Agenzie Generali di *Bari, Barletta, Belluno, Bologna, Cuneo, Gorizia, Lecce, Modena, Parma, Salerno, Taranto, Torino, Treviglio, Trento* e l'*Agenzia Generale per le*

*Forze Armate e di Polizia.* In conformità agli accordi presi con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, è stato assegnato il *Seminatore d'Oro* per l'annata calcistica 1957-58 — oltre a tre medaglie d'oro ed una targa d'oro — messi in palio dall'Istituto fra gli allenatori di calcio che prestano la loro attività presso Società di Divisione A, B, C, IV Serie e Lega Giovanile.

Fra le attività di propaganda a carattere speciale, sono stati allestiti dalla Direzione Generale appositi *stands* in occasione della *Fiera di Milano*, della *Mostra dell'Artigianato di Firenze* e della *Fiera del Levante di Bari*, che hanno registrato un larghissimo numero di visitatori.

### **Le pubblicazioni periodiche aziendali**

L'attuale edizione del periodico aziendale, e cioè *Cronache dell'I.N.A.*, ha dimostrato una vitalità senza precedenti, avendo compiuto, col fascicolo n. 72 dell'aprile c. a., il sesto anno effettivo di vita, dopo essere passato attraverso fasi e miglioramenti che lo hanno fatto sempre più apprezzare e gradire da tutti i destinatari, appartenenti alle organizzazioni centrali e periferiche delle Aziende del Gruppo I.N.A.

Un'altra iniziativa editoriale dell'I.N.A. ha registrato con l'anno 1958 una data significativa: *il compimento del 25° anno di vita*. Si tratta di *Assicurazioni*, Rivista di diritto economia e finanza delle assicurazioni private, che iniziò le sue pubblicazioni nel 1934. L'apporto della Rivista *Assicurazioni* all'approfondimento dello studio delle discipline e delle questioni dottrinali attinenti all'attività assicurativa è stato ritenuto da Voi meritevole di essere ricordato. E' stato provveduto perciò alla compilazione ed alla stampa di un volume contenente gli indici delle venticinque annate 1934-1958, nonchè alla coniazione di una medaglia da assegnare ai collaboratori della prima annata della Rivista. I consensi, gli apprezzamenti ed i voti augurali che sono pervenuti all'I.N.A. da parte delle più alte Autorità dello Stato, a cominciare dal

Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché da parte di studiosi e di assicuratori, ci confortano a proseguire sulla strada così proficuamente percorsa nei primi venticinque anni di fervida vita.

### **Il lavoro all'Estero**

Anche nel 1958 il *Lavoro Estero* non ha presentato aspetti di particolare rilievo.

E' tuttavia da segnalare un ulteriore miglioramento della nostra Gestione in *Spagna* — ove operiamo con una rappresentanza in comune con *Le Assicurazioni d'Italia* — e ciò anche in relazione al criterio adottato d'intensificare la nostra penetrazione in un limitato numero di centri e di evitare dispersioni di mezzi e di energie.

Le due Agenzie dell'Africa Orientale di *Mogadiscio* e di *Asmara* continuano ad esplicare la loro attività nel quadro di situazioni locali, che presentano crescenti difficoltà obbiettive.

In *Turchia* le operazioni di sblocco dei nostri fondi urtano contro ostacoli burocratici, che si spera di poter superare nel corso dell'anno, mentre in *Egitto* sono state riprese le trattative con la *National Insurance Co.* per la cessione del nostro portafoglio.

## Gli investimenti e redditi patrimoniali e le partecipazioni

L'art. 13 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966, stabilisce i modi di investimento delle riserve e dei fondi patrimoniali. L'attività della azienda in questo settore trova riscontro: a) nello stato patrimoniale per quanto concerne la situazione degli investimenti al 31 dicembre dello esercizio finanziario e le variazioni nette nella consistenza dei medesimi verificatesi nel corso dell'esercizio rispetto alla situazione al 31 dicembre dello esercizio precedente; b) nel conto profitti e perdite per quanto riguarda il reddito prodotto. Delle unità amministrative della Direzione Generale, quelle che svolgono la maggior parte del lavoro proprio del settore sono i due Servizi Patrimoniali (Immobiliari e Mobiliari), la Ripartizione Tecnica Immobiliare e il Servizio Amministrazione Immobili. Una parte limitata è attribuita ai Servizi Assicurazioni Ordinarie e Assicurazioni Collettive (prestiti su polizze) e al Servizio Personale (cessioni V stipendio). Anche queste operazioni interessano lo stato patrimoniale e dovranno quindi essere esplicitamente considerate in questa sede, anche se finora non lo si è fatto. Per i prestiti su polizze lo giustifica anche la consistenza raggiunta al 31 dicembre 1958 (3.830 milioni).

In questo capitolo si dà conto: a) della situazione degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre 1958; b) delle operazioni compiute nel corso dell'anno in rapporto ai vari modi di investimento ed alle voci che le rappresentano in bilancio (particolare riferimento è fatto agli investimenti immobiliari, soprattutto per quel che concerne l'attività edilizia diretta); c) del reddito ricavato dagli investimenti (con particolare ri-

guardo al reddito degli immobili). In prosecuzione si tratterà degli impieghi in partecipazioni al capitale costitutivo di Imprese (assicurative e non assicurative) e di Enti pubblici. Se ne esamineranno la consistenza attuale, le variazioni e il reddito ricavato nell'esercizio.

### La consistenza degli investimenti al 31 dicembre 1958

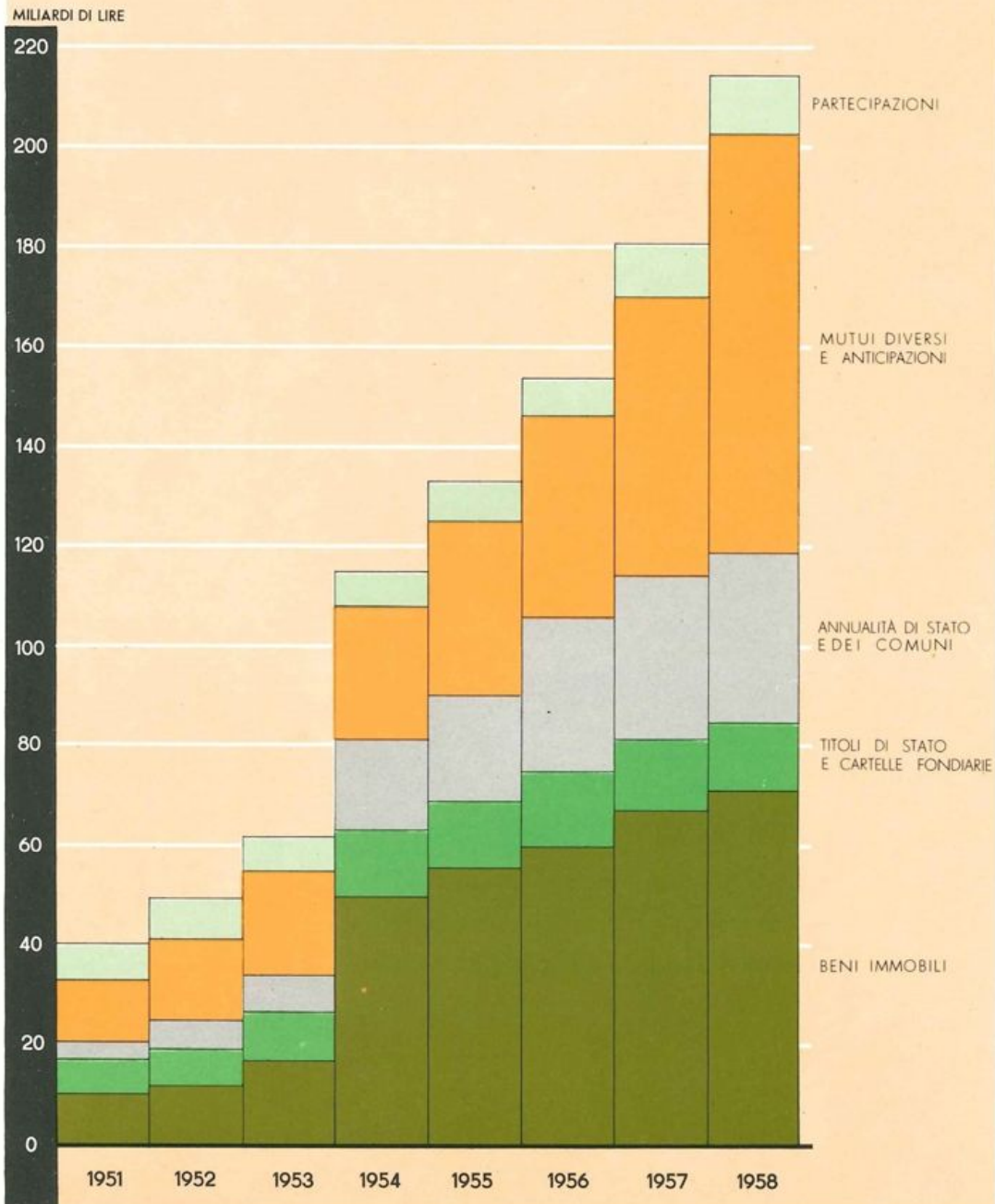
La consistenza degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre 1958, quale risulta dal *prospetto XXIX*, illustrato dal *grafico XI*, è rappresentata dalla cifra di 213.586 milioni, superiore di ben 33.591 milioni — e cioè del 18,7% — alla cifra di 179.995 milioni rappresentante la consistenza degli stessi investimenti al 31 dicembre 1957. L'aumento è considerevole, anzi eccezionale, in quanto è stato conseguito con l'investimento anticipato di una parte delle disponibilità del 1959 nell'operazione di mutuo all'I.R.I., già menzionata. Infatti delle sette voci dello Stato Patrimoniale nelle quali si ripartiscono gli investimenti, quella che regi-

Prospetto XXIX

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE  
(milioni di lire)

Titoli dello Stato patrimoniale	V O C I	1951		1957		1958		Numeri indici		
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	1951=100		1957
								1957	1958	=100
I	Beni immobili . . . .	9.971	24,7	66.960	37,2	71.030	33,3	671	712	106
II	Titoli di Stato . . . .	3.663	9,1	5.076	2,8	4.636	4,2	139	127	91
III	Annualità di Stato . .	3.297	8,1	32.615	18,1	33.514	15,7	989	1017	103
IV	Annualità di Comuni .	315	0,8	149	0,1	137	—	47	43	92
V	Mutui e anticipazioni .	12.322	30,5	55.546	30,9	83.838	39,2	451	680	151
VI	Cartelle fondiari . . .	3.559	8,8	9.052	5,0	8.919	4,2	254	251	99
VII	Partecipazioni . . . .	7.290	18,0	10.597	5,9	11.512	5,4	145	158	109
	<b>Totale</b>	<b>40.417</b>	<b>100,0</b>	<b>179.995</b>	<b>100,0</b>	<b>213.586</b>	<b>100,0</b>	<b>445</b>	<b>528</b>	<b>119</b>

# CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI





stra il più forte aumento assoluto — 28.292 milioni — e percentuale — 50,9% — è la voce *Mutui e anticipazioni*, che tra il 1957 e il 1958 è passata dalla cifra di 55.546 milioni alla cifra di 83.838 milioni, venendo a superare anche la cifra di 71.030 milioni che rappresenta il valore dei beni immobili al 31 dicembre 1958 e divenendo la più elevata delle cifre degli investimenti patrimoniali.

Con l'aumento eccezionale della voce *Mutui e anticipazioni* si è prodotta una notevole modificazione nella composizione percentuale degli investimenti, come risulta dal citato *prospetto XXIX*, ove si confrontano le cifre del 1958 con quelle degli esercizi precedenti. In particolare, i beni immobili, che nel 1957 rappresentavano il 37,2% degli investimenti, scendono nel 1958 al 33,3%, raggugliandosi quindi ad un terzo del complesso degli investimenti. Tuttavia, anche se non così rapidamente, la percentuale dei beni immobili è destinata a diminuire ulteriormente, dal momento che la loro rilevante incidenza sul totale era stata determinata dalla loro iscrizione in bilancio in cifre raggugliate ai nuovi valori monetari. E' noto, d'altronde, che nell'anteguerra la consistenza dei beni immobili non superava il 10% del totale degli investimenti. Ad ogni buon conto, la distribuzione degli investimenti — immobiliari per un terzo, mobiliari per due terzi (comprese le partecipazioni per il 5,4%) — sembra adeguata alla attuale situazione monetaria e finanziaria.

### **Le somme erogate per gli investimenti nel 1958**

Nel 1958 sono stati erogati per nuovi investimenti 39.477 milioni di lire, cioè 6.213 milioni più che nel 1957. Le cifre per ciascuno dei modi di investimento sono contenute nel *prospetto XXX*, da cui si desume che — è superfluo ormai ripeterne il motivo — la più rilevante è quella dei *Mutui e anticipazioni*, che è di 30.756 milioni, pari al 77,9%. L'aver dovuto concentrare la erogazione delle disponibilità dell'esercizio 1958 (e, come si è detto, in parte anche di quelle dell'esercizio 1959) in

un determinato modo di investimento ha fatto sì che, anche nelle cifre assolute, per gli altri modi siano state erogate somme minori di quelle erogate negli esercizi precedenti. D'altra parte — e lo si è già notato nella precedente relazione — la politica degli investimenti deve abbracciare un periodo sufficientemente lungo e non può pretendere di realizzare una distribuzione equilibrata nel limitato periodo di un esercizio. Ecco perchè per un confronto più attendibile abbiamo ripetuto anche in questa relazione, nel *prospetto XXXI* e nel *grafico XII*, la ripartizione degli investimenti nei quinquenni 1947-51 e 1952-56, aggiungendovi quella del biennio 1957-58.

A) *Mutui ed anticipazioni* — I *mutui ed anticipazioni* hanno dunque assorbito oltre tre quarti, fino a quasi i quattro quinti, delle somme erogate nel 1958 per investimenti patrimoniali. I 30.756 milioni erogati sono stati così ripartiti: a) miliardi 24 per mutui speciali autorizzati dai Ministeri del Tesoro e dell'Industria per finalità di pubblico interesse (di cui 20 miliardi versati all'I.R.I. a saldo del mutuo di 24 miliardi stipu-

Prospetto XXX

INVESTIMENTI PATRIMONIALI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO  
(milioni di lire)

Titoli dello Stato patrimoniale	V O C I	1951		1957		1958		Numeri indici		
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	1951=100		1957=100 1958
								1957	1958	
I	Beni immobili . . .	2.295	24,4	7.273	21,9	4.070	10,3	317	177	56
II	Titoli di Stato . . .	528	5,6	96	0,3	642	1,6	18	122	669
III	Annualità di Stato . .	1.139	12,1	4.505	13,5	2.811	7,1	396	247	62
IV	Mutui ed anticipazioni .	4.381	46,6	18.106	54,4	30.756	77,9	413	702	170
V	Cartelle fondiarie . .	659	7,0	7	—	3	—	1	—	47
VI	Partecipazioni . . . .	405	4,3	3.277	9,9	1.195	3,1	809	295	36
	<b>Totale</b>	<b>9.407</b>	<b>100,0</b>	<b>33.264</b>	<b>100,0</b>	<b>39.477</b>	<b>100,0</b>	<b>354</b>	<b>420</b>	<b>119</b>

lato nel 1957 e 4 miliardi all'A.N.A.S. a saldo del mutuo di pari importo stipulato nel 1957 per lavori sulle autostrade Genova-Savona, Genova-Serravalle, Milano-Bergamo-Brescia, Firenze-Mare e Milano-Laghi); b) miliardi 2,5 per mutui ipotecari per l'edilizia sovvenzionata, di cui 544 milioni per mutui ad Istituti Case Popolari, 1.924 milioni per mutui a Cooperative Edilizie e 77 milioni per mutui a dipendenti della Direzione Generale dell'Istituto per acquisto alloggi; c) miliardi 2,9 per mutui ad Enti locali per l'esecuzione di opere pubbliche e di interesse sociale (opere di bonifica, strade, case, acquedotti, scuole, mercati, opere igienico-sanitarie, etc.); d) miliardi 1,3 per mutui su polizze; e) miliardi 0,06 per cessioni V stipendio ai dipendenti della Direzione Generale.

B) *Sconti di annualità statali* — Per *sconti di annualità statali* le somme erogate nel 1958 ammontano a 2.811 milioni. In esecuzione della nota delibera di massima approvata dalla nostra Amministrazione nel 1952, sono proseguite le operazioni riguardanti il programma di opere

Prospetto XXXI

INVESTIMENTI PATRIMONIALI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO

(milioni di lire)

Titoli dello Stato patrimoniale	V O C I	QUINQUENNI				BIENNIO	
		1947 - '51		1952 - '56		1957 - '58	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
I	Beni immobili . . .	8.210	24,0	20.669	22,1	11.343	15,6
II	Titoli di Stato . . .	2.861	8,4	1.793	1,9	738	1,0
III	Annualità di Stato . .	2.464	7,2	26.868	28,7	7.316	10,1
IV	Annualità di Comuni .	—	—	—	—	—	—
V	Mutui ed anticipazioni .	11.218	32,9	33.698	36,0	48.862	67,2
VI	Cartelle fondiarie . .	3.156	10,3	7.716	8,2	10	—
VII	Partecipazioni . . . .	5.872	17,2	2.919	3,1	4.472	6,1
	<b>Totale</b>	<b>34.141</b>	<b>100,0</b>	<b>93.663</b>	<b>100,0</b>	<b>72.741</b>	<b>100,0</b>

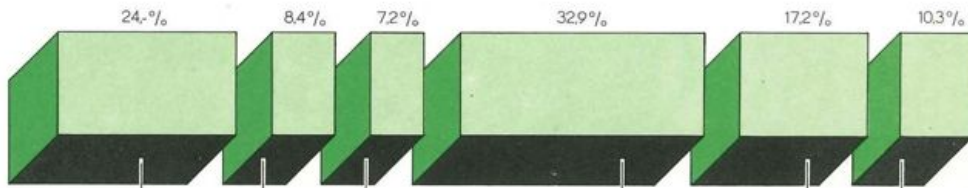
pubbliche a pagamento differito previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 460 e con la somma erogata nel 1958 l'Istituto ha raggiunto il cospicuo impiego complessivo di circa 5,5 miliardi a fronte dei 7 miliardi stanziati. Altre operazioni di sconto sono state pure effettuate nel quadro delle varie provvidenze statali inerenti la ricostruzione di opere danneggiate dalla guerra e la costruzione di nuove opere, godenti le une e le altre di contributo dello Stato. Ma l'erogazione più cospicua, pari a 2,2 miliardi, riguarda il finanziamento al Consorzio Autonomo del Porto di Genova, per terza quota della somma di 7,6 miliardi impegnata per la costruzione dell'Aeroporto Intercontinentale di Genova-Sestri.

C) *Titoli* — Nel corso dell'esercizio 1958 l'Istituto ha proceduto alla sottoscrizione in proprio e per conto del *Fondo Indennità Impiegati* e delle Società *Fiumeter* e *Praevidentia* di un intero gruppo di obbligazioni *E.N.I. Serie Speciale 6% 1958-1978*, con un esborso per la quota di sua spettanza di 639 milioni di lire. Inoltre, in conseguenza dell'abbinamento a nuovi contratti emessi della Collettiva *Società Mineraria del Predil* è stato necessario acquistare sul mercato *B.T.N. - 1956* per il capitale nominale complessivo di 3 milioni e mezzo di lire. E' da ricordare altresì l'operazione di rinnovo di *Buoni del Tesoro Novennali 5%* scadenti il 1-4-1959, in *Buoni del Tesoro Novennali 5%* con scadenza 1-1-1968, effettuata dall'Istituto, sia per i titoli di proprietà in ragione di 820 milioni di lire, che per conto del *Fondo Indennità Impiegati* e delle *Collegate* per un capitale complessivo di 6.160 milioni. Durante il 1958 ha avuto luogo il rimborso delle obbligazioni *I.R.I. Meccanica 5,50%* per 100 milioni di lire giunte a scadenza il 30 novembre 1958. Di una certa rilevanza è stato il beneficio ottenuto dalla vendita effettuata nei primi mesi dell'anno in corso, delle obbligazioni *IRI-Mare 5%* per nom. 614 milioni, che sarebbero giunte a scadenza il 1° ottobre 1959.

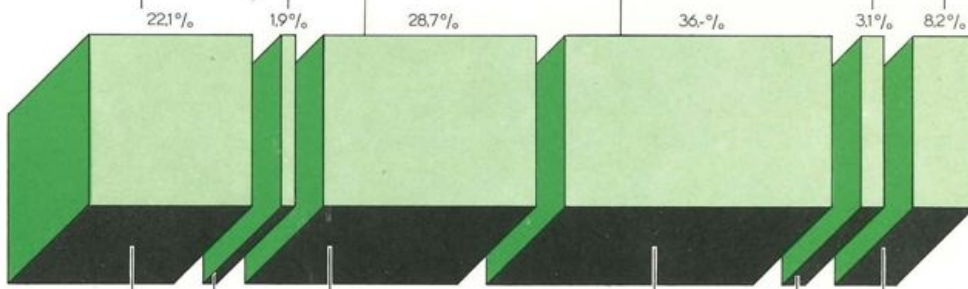
D) *Partecipazioni azionarie* — Come si vedrà meglio più innanzi, le *partecipazioni azionarie* dell'Istituto hanno comportato nel 1958 un esborso di 1.195 milioni di lire, ripartiti tra partecipazioni assicurative ed altre.

# INVESTIMENTI PATRIMONIALI

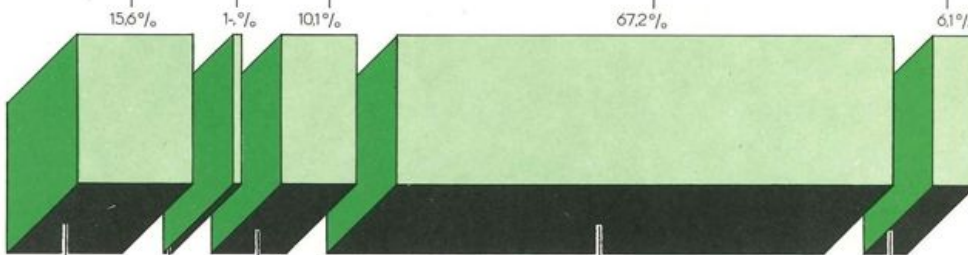
QUINQUENNIO 1947-51  
34.141 MILIONI DI LIRE



QUINQUENNIO 1952-56  
93.663 MILIONI DI LIRE



BIENNIO 1957-58  
72.741 MILIONI DI LIRE



BENI IMMOBILI  
TITOLI DI STATO O GARANTITI DALLO STATO  
ANNUALITÀ DI STATO  
MUTUI E ANTICIPAZIONI  
PARTECIPAZIONI  
CARTELLE FONDIARIE



E) *Investimenti immobiliari* — A 4.070 milioni ascendono le somme investite in *immobili* nel 1958. Di tale cifra, 1.138 milioni rappresentano *acquisti di aree e di stabili* e 2.932 milioni erogazioni per *l'attività edilizia diretta*. Gli *acquisti di aree e di immobili* sono stati operati in varie città: a *Belluno* un edificio in costruzione (ultimato nell'aprile di quest'anno); a *Caltanissetta* un'area centrale; a *Bologna* un edificio finito in Piazza Ravegnana; a *Foggia*, nel centro commerciale e amministrativo, un edificio da demolire; a *Savona* un vecchio immobile, pure da demolire e ricostruire; a *Genova*, nella zona di Piccapietra, un altro lotto che si aggiunge a quello già acquistato nel 1957; a *Caserta* un'area edificabile in Via Roma.

#### **Attività edilizia diretta**

*L'attività edilizia diretta* non ha raggiunto la cifra del 1957, che fu di 3.284 milioni, essendosi fermata sulla cifra di 2.932 milioni. Va peraltro tenuto presente che la *Ripartizione Tecnica Immobiliare* ha curato la esecuzione diretta dei lavori di costruzione di due edifici in *Roma* rispettivamente della *Fiumeter* e delle *Assitalia*, per un importo erogato nel 1958 di 309 milioni. I lavori corrispondenti ai 2.932 milioni hanno interessato 10 cantieri chiusi, 14 cantieri proseguiti e 8 nuovi cantieri aperti durante il 1958, per un totale di 32 cantieri, cioè lo stesso numero di quelli risultanti aperti nel corso del 1957. Se pertanto è stata minore la cifra erogata, non altrettanto può dirsi dell'attività svolta dalla *Ripartizione Tecnica Immobiliare*, mercè il valido ausilio ed appoggio della *Commissione Consultiva Immobiliare*, ai cui componenti va il pensiero riconoscente dell'Amministrazione per l'assiduità con la quale ha curato l'ingente mole di lavoro che le è stato sottoposto in sessanta riunioni tenute nel corso dell'anno. I cantieri chiusi nel corso del 1958 sono quelli di *Arezzo*, *Catania* (2° lotto), *Enna*, *Grosseto*, *Napoli* (Piedigrotta), *Napoli* (Ponte di Tappia), *Pordenone*, *Roma* (Via Sallustiana), *Rovereto*, *Trieste* (Excelsior).

Al 31 dicembre 1958 risultavano aperti 22 cantieri, compresi 8 iniziati nel corso del 1958, e precisamente: *Aosta, Bologna (Via Poeti), Campobasso, Civitavecchia, Ferrara, Genova (Piccapietra), Iglesias, La Spezia, Lecce, Mantova, Pistoia, Roma (Via Cassia 1° lotto), Roma (Via Cassia 2° lotto), Roma (Via Quintino Sella), Roma (Via del Tritone), Roma (EUR, lotto 501-502), Roma (EUR, lotto S. 12), Roma (Tuscolano lotto 1°), Roma (Tuscolano lotto 2°), Roma (Centro Meccanografico), Torino, Venezia (Via Lepanto)*; oltre il cantiere dell'edificio dell'*Assitalia* in *Roma* (Corso d'Italia).

I programmi immobiliari di acquisto e costruttivi diretti prevedono interventi in tutte le città sedi di Agenzie Generali dell'I.N.A. nelle quali non esista ancora un edificio dell'Istituto, onde dare alle Agenzie stesse una sistemazione decorosa. Tali Agenzie sono ancora in numero di 24, di cui 13 in capoluoghi di provincia.

Lo sviluppo delle attività patrimoniali in complesso risulta dal *prospetto XXXIII* e la loro distribuzione in valore relativo dal *prospetto XXXIV*. Tenendo conto della rivalutazione degli immobili, la cifra di 234.532 milioni del 1958 corrisponde a quasi cinque volte quella del 1951.

## **Il reddito ricavato nel 1958 dagli investimenti**

Dal conto profitti e perdite si desume che il *reddito netto degli investimenti* nel 1958 è stato 12.620 milioni, contro 10.288 milioni del 1957, con un aumento di 2.332 milioni pari al 22,7%. Questo cospicuo aumento fa riscontro a quelli avutisi nella consistenza degli investimenti al 31 dicembre 1958 (18,7%) e nei nuovi investimenti operati nel 1958 (18,7%) ed è da mettersi in diretto rapporto con questi ultimi. Infatti i finanziamenti massicci operati tra il 1957 e il 1958 hanno prodotto un reddito particolarmente elevato, che al netto si può calcolare superiore di un punto rispetto a quello che si sarebbe potuto ritrarre dalle stesse cifre frazionate in un maggior numero di operazioni analoghe.

Alla formazione di questo reddito concorrono in massima parte gli investimenti enumerati nel *prospetto XXVIII* già esaminato. Ma, per quanto in misura minore, vi concorrono anche altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, per cui le cifre del reddito netto degli investimenti (*prospetto XXXII*) debbono essere rapportate a quelle del totale delle *attività patrimoniali*, quali risultano dal *prospetto XXXIII*.

Un particolare accenno merita il reddito degli investimenti immobiliari. L'esercizio 1958 è infatti caratterizzato, oltrechè dalla persistente tendenza al ribasso nel mercato degli affitti, ribasso che si è riscontrato anche per gli appartamenti di taglio medio, dalla maggiore rotazione dell'inquilinato, in conseguenza della grande disponibilità di nuovi appartamenti esistente in quasi tutte le città d'Italia.

Al 31 dicembre gli immobili in reddito erano 384 (oltre a 3 fondi rustici) contro 372 dell'anno precedente, ripartiti in 99 centri. Nel corso del 1958 sono entrati in reddito 13 fabbricati, mentre è stato provveduto alla demolizione dello stabile di Via Lepanto in *Venezia Lido*, sulla cui

Prospetto XXXII

REDDITO NETTO EFFETTIVO  
DEL PATRIMONIO  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	indice (1951=100)
1951	2.704	100
1957	10.288	380
1958	12.620	467

Prospetto XXXIII

ATTIVITA' PATRIMONIALI

Al 31 dicembre	I M P O R T O (milioni di lire)		Numeri indice (1951 = 100)	
	senza rivalutazione	con rivalutazione		
1951	47.930	47.930 (1)	100	100
1957	164.498	194.370	343	406
1958	204.660	234.532	427	489

(1) Non comprende la rivalutazione degli immobili.

area è stata iniziata la costruzione di 3 palazzine. Il valore di bilancio degli immobili *in reddito* è di 63.053 milioni. Gli introiti di competenza lordi sono stati 4.757 milioni e, dedotte le spese, il reddito netto è risultato 3.167 milioni, pari al 5,0% del valore di bilancio, contro 2.941 milioni del 1957, con un incremento di 226 milioni pari al 7,7%.

Dalle cifre emerge che, malgrado la situazione non favorevole del mercato edilizio, sono stati conseguiti risultati abbastanza soddisfacenti. L'aumento del reddito netto è stato costante fra il 1954 e il 1958, essendo passato dal 3,8% del 1954, al 4,3% del 1955, al 4,7% del 1956, al 5,0% del 1957 e del 1958. Le morosità sono leggermente diminuite e l'andamento degli affitti può considerarsi buono.

Prospetto XXXIV

DISTRIBUZIONE IN VALORE RELATIVO DELLE ATTIVITA' PATRIMONIALI  
al 31 dicembre degli esercizi 1951, 1957 e 1958

ATTIVITA' PATRIMONIALI	1951	1957	1958	1957 (*)	1958 (*)
Beni immobili . . . . .	20,8	22,5	20,1	34,4	30,3
Titoli di Stato o garant. dallo Stato	7,6	3,1	2,3	2,6	2,0
Cartelle fondiarie e titoli diversi .	7,4	5,5	4,3	4,7	3,8
Annualità di Stato . . . . .	6,9	19,8	16,4	16,8	14,3
Annualità riscatto pensioni . .	0,7	0,1	0,1	0,1	0,1
Mutui ipotecari . . . . .	6,6	2,3	1,8	2,0	1,5
Mutui diversi ed anticipazioni . .	19,1	31,4	39,2	26,6	34,2
Partecipazioni . . . . .	15,2	6,5	5,6	5,4	4,9
Crediti diversi e attività varie . .	15,7	8,8	10,2	7,4	8,9
	<b>100,—</b>	<b>100,—</b>	<b>100,—</b>	<b>100,—</b>	<b>100,—</b>

(\*) Tenendo conto della rivalutazione degli immobili.

## Le partecipazioni

Nel bilancio al 31 dicembre 1958 la voce *Partecipazioni* è iscritta per un importo di 11.512 milioni, mentre nel bilancio al 31 dicembre 1957 era iscritta per un importo di 10.597 milioni. L'aumento è stato di 915 milioni, pari all'8,6%.

La voce *Partecipazioni* si compone di tre sottovoci: a) *al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse*, iscritta per 4.906 milioni (4.486 milioni nel 1957, quindi con un aumento di 420 milioni, pari al 9,4%); b) *al capitale azionario di imprese assicurative*, iscritta per 2.043 milioni (1.711 milioni nel 1957, quindi con un aumento di 332 milioni, pari al 19,4%); c) *al capitale azionario di imprese non assicurative*, iscritta per 4.562 milioni (4.399 milioni nel 1957, quindi con un aumento di 163 milioni, pari al 3,7%). Le *partecipazioni* costituiscono, sul totale degli investimenti al 31 dicembre 1958, il 5,4%; al 31 dicembre 1957 costituivano il 5,9%. In complesso, le somme erogate nel 1958 per incremento delle partecipazioni sono ammontate a 1.195 milioni.

a) *Le partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici* — Il gruppo più numeroso delle partecipazioni dell'I.N.A. è costituito dalle 15 partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici. Sono tutte partecipazioni di minoranza, quali più, quali meno consistenti. Esse sono indicate nel *prospetto XXXV*.

I dividendi liquidati ai partecipanti sulla base dei bilanci per l'esercizio 1957, pagati durante il 1958, sono: *Banca d'Italia* 30%; *Banca Nazionale del Lavoro* 12%; *B.N.L. - Sez. Aut. Credito Fondiario* 6%; *B.N.L. - Sez. Aut. Credito Alberghiero e Turistico* 6%; *B.N.L. - Sez. Aut. Credito Cinematografico* 7%; *Cons. Credito OO.PP.* 10%; *Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità* 10%; *Cons. Naz. Credito Agrario di Miglioramento* 5,50%; *E.T.I.* 4%; *Ist. dell'Enciclopedia Italiana (57-58)* 6%; *I.M.I. (57-58)* 8%.

La variazione rispetto all'anno 1957 è quella concernente l'aumento del capitale del *Consorzio di Credito per le OO.PP.* da 2.040

milioni a 10.200 milioni, al quale l'Istituto ha partecipato sottoscrivendo quote per 1.600 milioni di cui 200 milioni a titolo gratuito e 1.400 milioni a pagamento, procedendo al versamento di tre decimi pari a 420 milioni.

Particolare cenno merita l'adesione dell'Istituto, deliberata nel marzo del corrente anno, alla costituzione dell'*IFAGRARIA - Industria*

Prospetto XXXV

PARTECIPAZIONI DELL'ISTITUTO AL CAPITALE COSTITUTIVO  
DI ENTI PUBBLICI  
(milioni di lire)

Enti pubblici	Capitale sociale	Partecipazione I.N.A.		
		C a p i t a l e		Percentuale di partecipazione
		sottoscritto	versato	
A. M. M. I. . . . .	3.000	30	30	1,--
BANCA D'ITALIA .	300	15	15	5,--
BANCA NAZ. LAV. .	1.150	100	100	8,7
B.N.L. - Sez. Aut. Credito Fondiario . .	2.000	502	502	25,1
B.N.L. - Sez. Aut. Cred. Alb. Tur. . . . .	1.000	30	30	3,--
B.N.L. - Sez. Aut. Cred. Cinematografico . .	372	50	50	13,4
CONSORZIO CREDITO OO. PP. . . . .	10.200	2.000	1.020	19,6
CONSORZIO NAZ. CREDITO AGRARIO MIGLIOR. .	1.789	50	50	2,8
ENTE COLONIZZAZIONE LIBIA . . . . .	38	5	5	13,2
E.C.E.A. . . . .	20	5	5	25,--
E.T.I. . . . .	122	40	40	32,9
ISTITUTO CREDITO IMPRESE P. U. . . . .	5.250	697	242	13,3
ISTITUTO ENCICLOPEDIA ITALIANA	25	5	5	20,--
I. M. I. . . . .	20.000	1.854	556	9,3
A. Ca. I. . . . .	600	60	60	10,--

e Finanza Italiane riunite per il progresso dell'Agricoltura, Ente che, su iniziativa del Ministro Medici, dovrà sorgere con precisi compiti di pubblico interesse in quanto i suoi interventi finanziari saranno destinati al potenziamento dell'economia agricola italiana, che trovasi attualmente in posizioni di svantaggio rispetto agli altri settori della vita nazionale.

E' da ricordare, inoltre, la recente deliberazione del Consiglio di Amministrazione circa la partecipazione dell'Istituto, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni ministeriali, all'aumento del capitale della Banca Nazionale del Lavoro da 1.150 milioni a 20 miliardi per l'intera quota spettante all'Istituto stesso in proporzione all'attuale partecipazione.

Nel primo trimestre del 1959, l'I.N.A. ha proceduto al perfezionamento della propria partecipazione all'aumento del Fondo di dotazione della Sez. Aut. di Credito Fondiario della B.N.L., sottoscrivendo e versando in unica soluzione le quote ad esso riservate per l'importo di 251 milioni.

b) *Le partecipazioni ad Imprese assicurative* — La situazione delle tre partecipazioni di maggioranza e delle tre partecipazioni di minoranza ad Imprese assicurative al 31 dicembre 1958 è indicata dal prospetto XXXVI.

Rispetto alla situazione del 1957, quella del 1958 presenta varia-

Prospetto XXXVI

PARTECIPAZIONI AD IMPRESE ASSICURATIVE  
(milioni di lire)

Imprese	Capitale sociale		Partecipazione I.N.A.		Percentuale di partecipaz.
	sottoscritto	versato	C a p i t a l e		
			sottoscritto	versato	
ASSITALIA . .	1.000	1.000	920	920	92.--
FIUMETER . .	800	800	799	799	99.8
PRAEVIDENTIA	45	45	44	44	97.8
UNIORIAS .	200	200	79	79	39.3
COROMA . .	600	600	182	182	30.4
S.I.A.C. . . .	100	65	28	18	27.9

zioni nell'entità del capitale sociale e quindi nella quota di partecipazione dell'I.N.A., nella collegata *Le Assicurazioni d'Italia* e nella *Compagnia di Roma*. Infatti per l'*Assitalia* il capitale sociale, prima ridotto da 800 milioni a 500 milioni, è stato successivamente reintegrato ed elevato a 1 miliardo, per cui l'Istituto, azionista di maggioranza, ha partecipato alla reintegrazione e al successivo aumento con la sottoscrizione di 470 mila nuove azioni per l'importo di nominali 470 milioni. Per la *Compagnia di Roma* il capitale è stato elevato da 300 milioni a 600 milioni con sottoscrizione dell'Istituto in proporzione alla propria partecipazione. Inoltre è stato versato il saldo della partecipazione al capitale dell'*Unione Italiana di Riassicurazione*.

Nel 1958 l'I.N.A. non ha percepito dividendi, riferibili all'esercizio 1957, per le proprie partecipazioni assicurative; tuttavia il riordinamento in corso dell'assetto industriale delle Società collegate lascia sperare in prossimi più confortanti risultati.

c) *Le partecipazioni a Imprese non assicurative* — Il prospetto XXXVII indica la situazione al 31 dicembre 1958 delle partecipazioni,

Prospetto XXXVII

PARTECIPAZIONI AD IMPRESE NON ASSICURATIVE

(milioni di lire)

Società	Capitale sociale sottoscritto e versato	Partecipazione I.N.A. (capitale sottoscritto e versato)	Percentuale di partecipazione
I.N.F. . . . .	250	250	100,--
BI.MO.SPA . . . . .	9	9	96.7
CARTIERE MILIANI FABRIANO . . . . .	2.000	591	29.5
A.G.I.P. . . . .	15.000	3.000	20,--
I.C.L.E. . . . .	774	94	12.2
FINSIDER . . . . .	70.686	1.990	2.8
EFIBANCA . . . . .	3.000	75	2.5
S.T.E.T. . . . .	120.000	1.146	0.9

in numero di otto, a Imprese non assicurative. Si tratta di due partecipazioni di maggioranza (*I.N.F.*, *Bimospa*) e di sei partecipazioni di minoranza.

L'unica variazione rispetto all'anno 1957 riguarda il capitale della *S.T.E.T.*, che è stato portato, da 78 miliardi, a 91 miliardi e successivamente a 120 miliardi. L'Istituto ha partecipato soltanto al primo aumento. Nel 1958 si è, inoltre, chiusa la liquidazione della Società *I.G.E.L.E.* con la perdita della quota di capitale sottoscritta. Riguardo ai risultati di esercizio, i dividendi corrisposti nello anno 1958, riferiti all'esercizio 1957, sono stati i seguenti: *Cartiere Miliani Fabriano*, 7%; *A.G.I.P.*, 8%; *I.C.L.E.*, 4,50% *Finsider* (1957-58), 9%; *EFIBANCA*, 5%; *S.T.E.T.*, (1957-58), 7,50%.

L'*Istituto Nazionale Fiduciario* ha praticamente esaurito il compito di provvedere alla liquidazione delle Società Finanziarie. Infatti, con la chiusura avvenuta nel maggio 1958 della *Soc. Metal*, rimane attualmente aperta la liquidazione di una sola Società finanziaria, e cioè la *Compagnia Finanziaria di Partecipazione*. Il concretamento delle operazioni finali di liquidazione di quest'ultima Società è subordinato alla decisione giudiziale di due vertenze che la stessa *Società Finanziaria di Partecipazione* ha tuttora in corso rispettivamente con il *F.I.M.* e la *Società Brevetti Ducati* l'una e con le *Società S.A.G.R.I.M.* e *Indipendenza* l'altra.

La *Bimospa* ha chiuso l'esercizio 1958 con un disavanzo di circa mezzo milione, dovuto in massima parte a maggiori costi di produzione, conseguenti ad aumenti salariali e del materiale tipografico (carta e inchiostro).



# La gestione della capitalizzazione e dei rami elementari e le Società di assicurazione collegate

**L**e tre partecipazioni assicurative di maggioranza, delle quali è stato fatto cenno nel capitolo degli investimenti patrimoniali, si riferiscono alle tre Imprese che, con l'Istituto, concorrono a formare di fatto il *Gruppo assicurativo I.N.A.* Oltre pertanto alle vicende del capitale azionario già descritte, rientra nella natura e negli scopi di questa relazione riferire, sia pure per sommi capi, sulla attività svolta dalle tre Società nel 1958.

## **Praevidentia**

La collegata Società *Praevidentia* ha chiuso con un saldo attivo di oltre 15 milioni la gestione del 1958, 28° esercizio sociale, dopo aver provveduto ad accantonamenti e svalutazioni.

La produzione dell'esercizio ha segnato un incremento nella cifra dei nuovi contratti, che da 2.158 nel 1957 sono passati a 2.458 nel 1958, pur riscontrandosi una notevole contrazione nel capitale medio.

La consistenza del portafoglio al 31 dicembre 1958 ha registrato una flessione del 4,4% circa, sia nel numero dei contratti, sia nell'ammontare dei capitali assicurati. La diminuzione del volume del portafoglio, che naturalmente si riflette sull'entità delle riserve matematiche, è da attribui-

re segnatamente alla eccezionale uscita, verificatasi per riscatto di una importante quota di coassicurazione relativa a un fondo previdenziale di categoria, ora costituitosi in forma autonoma.

Nel *prospetto XXXVIII* sono indicati, come di consueto, in serie cronologiche, i premi (compresi gli accessori illustrati anche nel *grafico XIII*), il portafoglio in vigore e le riserve matematiche a fine esercizio.

Nonostante le difficoltà che ancora ostacolano un migliore sviluppo delle operazioni di capitalizzazione, non si può negare l'interesse che dette operazioni presentano, non solo quali operazioni complementari delle assicurazioni sulla vita umana, ma anche per impieghi di fondi minori e per la sistematica formazione a lunga scadenza di capitali costitutivi di rendite e, in generale, per investimenti di fondi previdenziali; tutte finalità, codeste, alla cui realizzazione nell'ambito della organizzazione dell'I.N.A. non verrà meno il più opportuno indirizzo.

Prospetto XXXVIII

### P R A E V I D E N T I A

Premi di competenza, portafoglio in vigore e riserve matematiche  
(milioni di lire)

Esercizio	Premi e accessori	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938	Portafoglio in vigore a fine esercizio	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938	Riserve matematiche a fine esercizio	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	28	1	426	1	110	1
1950	280	10	5.320	12	2.417	22
1951	710	25	6.911	16	2.978	27
1952	488	17	8.123	19	3.412	31
1953	544	19	9.058	21	3.924	36
1954	482	17	9.448	22	4.362	40
1955	361	13	9.647	23	4.629	42
1956	446	16	9.834	23	4.950	45
1957	514	18	10.779	25	5.441	49
1958	450	16	10.300	24	5.213	47

## Le Assicurazioni d'Italia

Nel corso dell'esercizio 1958 l'opera di consolidamento della Società è stata ulteriormente proseguita, così che il bilancio di detto esercizio rispecchia le conclusioni e le meditate proposte alle quali l'Amministrazione della Società è pervenuta.

Un criterio particolarmente rigoroso è stato seguito nella determinazione della riserva sinistri, specie per i sinistri del ramo R.C.A. degli anni 1955 e 1956, e ciò ha comportato un nuovo onere per le *Assitalia*. Per il calcolo della riserva premi si è seguito il criterio stabilito dal Ministero Industria e Commercio che con sua circolare ha disposto la inclusione nel computo anche degli accessori, precedentemente esclusi. Anche i premi in corso di riscossione sono stati determinati con criteri prudenziali, come pure si è proceduto a larghe svalutazioni di taluni crediti verso riassicuratori e verso agenti.

I premi ed accessori dell'esercizio, al netto delle tasse governative, sono ammontati complessivamente a 9.066 milioni, con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente. I premi ed accessori dell'esercizio sono costituiti per il 97% dal lavoro diretto italiano e rispettivamente per il 2% e 1% circa dal lavoro indiretto e dal lavoro spagnolo. Lo sviluppo dei premi ed accessori del lavoro diretto in rapporto all'anteguerra e segnatamente negli anni dal 1951 al 1958 è dato dal *prospetto XXXIX* illustrato nel *grafico XIII*. Rispetto al 1938, i premi del 1958, come già quelli del 1957, si sono rivalutati nella misura di 117 volte. I rapporti sinistri a premi netti del lavoro italiano dell'esercizio 1958, nei

Prospetto XXXIX

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA  
Premi ed accessori del lavoro diretto  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	76	1
1951	5.009	66
1952	5.667	75
1953	6.276	83
1954	7.139	94
1955	7.812	103
1956	8.339	110
1957	8.867	117
1958	8.877	117

rami principali, sono stati soddisfacenti e, per quanto si è potuto appurare, sensibilmente inferiori agli analoghi dati ufficiali nazionali dell'esercizio 1957.

Le spese generali di amministrazione e le tasse di esercizio sono ammontate a 972 milioni, pari al 10,7% dei premi ed accessori di competenza, contro 871 milioni del 1957. Il maggior onere di 101 milioni è dovuto principalmente alle spese per il personale. Il fondo indennità personale è stato portato da 395 milioni a 512 milioni, rimanendo fermo lo sbilancio di 593 milioni dell'esercizio precedente, sbilancio per altro ampiamente coperto dalle plusvalenze del patrimonio immobiliare. Il rendimento del personale è gradualmente cresciuto negli ultimi anni, come risulta dal *prospetto XL*, nel quale, dal 1951 al 1958, è riportato l'ammontare medio dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia in servizio presso la Direzione Generale. Le spese provvigionali di acquisizione degli affari e quelle di gestione del portafoglio a carico dell'esercizio sono ammontate complessivamente a 2.612 milioni, di cui 2.359 milioni per compensi corrisposti alle Agenzie Generali per il lavoro diret-

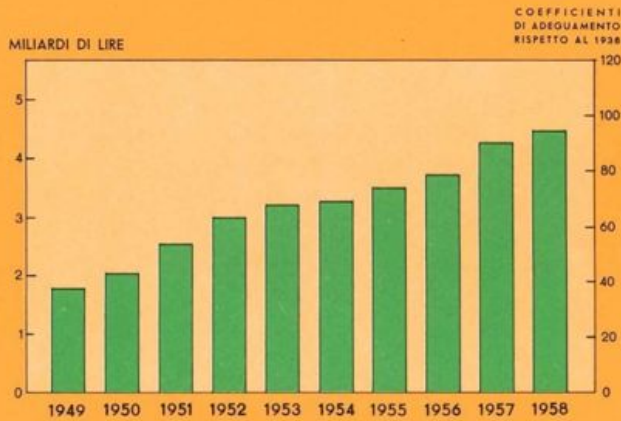
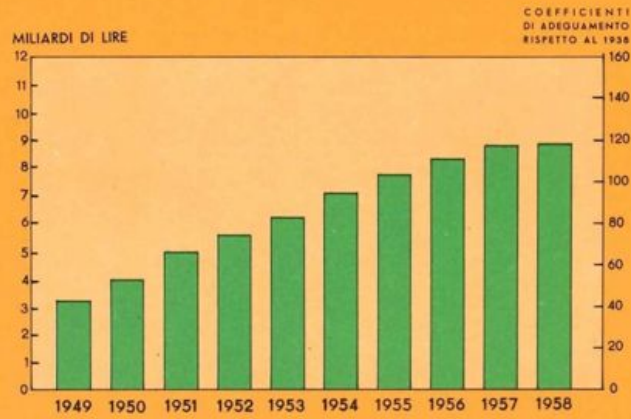
Prospetto XL

LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA  
Personale a carico e media dei premi amministrati

Esercizio	Premi ed accessori incassati (milioni di lire)	Numero impiegati	Media dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia (milioni di lire)
1951	5.009	400	12.5
1952	5.667	393	14.4
1953	6.276	381	16.4
1954	7.139	391	18.3
1955	7.812	395	19.7
1956	8.339	390	21.4
1957	8.867	375	23.6
1958	8.877	379	23.4

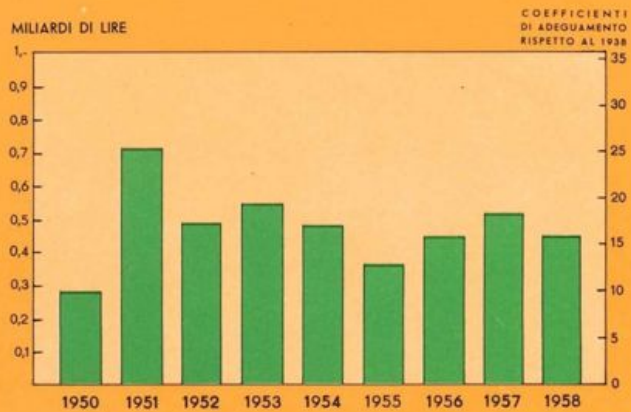
PREMI ED ACCESSORI DEL LAVORO DIRETTO

ASSICURAZIONI  
D'ITALIA



FIUMETER

PREVIDENTIA





to italiano, con un'incidenza del 25% sui premi ed accessori effettivamente incassati nell'anno. Nel 1957 detto rapporto, per il complesso delle Imprese, è stato del 20%, quindi notevolmente inferiore.

Il reddito degli investimenti è stato di 302 milioni, 95 milioni più che nel 1957. Il complesso degli investimenti patrimoniali è passato da 2.655 milioni a 3.579 milioni, con un incremento di 924 milioni. Il solo patrimonio immobiliare è passato da 1.601 milioni a 2.460 milioni, con un incremento di 859 milioni, dovuto ai nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio a *Roma* (2 immobili) e a *Milano* (4 immobili). Lo sviluppo della situazione patrimoniale tra il 1951 e il 1958 è indicato nel *prospetto XLI*, nel complesso e distintamente per i titoli e gli immobili. E' evidente il progresso compiuto, soprattutto nel 1957 e nel 1958, e il consolidarsi del patrimonio dell'Azienda.

I provvedimenti proposti recentemente all'Assemblea della Società sono rivolti a mettere l'Azienda in condizioni di operare, in parità competitiva con altre Imprese, nel campo industriale, disponendo di mezzi finanziari adeguati al prevedibile sviluppo degli affari.

Prospetto XLI

#### LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA

Situazione patrimoniale  
(milioni di lire)

Esercizio	Titoli (*)	Immobili	Totale
1951	1.207	785	1.992
1952	1.743	809	2.552
1953	2.204	822	3.026
1954	2.631	822	3.453
1955	2.373	1.180	3.553
1956	2.309	1.582	3.891
1957	3.013	1.601	4.614
1958	3.744	2.460	6.204

(\*) La voce comprende titoli di Stato, obbligazioni, titoli industriali, partecipazioni azionarie, mutui e depositi.

## Fiumeter

Nel corso dell'esercizio, la Compagnia, al fine di consolidare la importante posizione raggiunta fra le Consorelle, ha perfezionato quel processo di riordinamento strutturale interno e organizzativo periferico, iniziato da qualche anno e che ha richiesto particolari cure da parte dell'Amministrazione e della Direzione Generale.

L'andamento produttivo è risultato soddisfacente, anche se meno intenso del passato, specie per taluni rami. Ciò va posto in stretta relazione alla maggiore pesantezza riscontrata nel mercato assicurativo, in questo ultimo periodo, caratterizzato dalla generale stariffazione dei premi, che si è accentuata in tutte le Compagnie, non soltanto ai normali fini della concorrenza nazionale, ma, come riteniamo, per fronteggiare l'accaparramento degli affari da parte delle Società straniere ed in funzione del Mercato Comune.

Altra ragione può ricercarsi nel manifesto proposito delle singole Società di potenziare il ramo *Automobili* nella imminenza della approvazione della legge sulla assicurazione obbligatoria della responsabilità civile.

Nonostante tali evidenti difficoltà si è attuato anche il programmato ridimensionamento dei costi provvigionali base, raggiungendo un'equa ripartizione delle spese tra tutte le Agenzie.

L'andamento tecnico dei rami presenta un miglioramento nella sinistralità *Incendio - Furti*, un buon equilibrio nel ramo *Infortuni*, men-

Prospetto XLII

### F I U M E T E R

Premi ed accessori del lavoro diretto  
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938(*)	47	1
1947	794	17
1951	2.547	54
1952	2.973	63
1953	3.204	68
1954	3.248	69
1955	3.480	74
1956	3.716	79
1957	4.255	90
1958	4.459	95

(\*) di cui « Fiume » 44 e « Terra » 3.

tre più pesante è stato quello del ramo *R.C.T.* Il ramo *Responsabilità Civile Auto*, particolarmente curato nel settore della liquidazione sinistri, non è stato sfavorevole quale risultato dell'esercizio, per quanto nel suo complesso risulti influenzato dalle liquidazioni afferenti gli esercizi passati e da un prudentiale rafforzamento delle riserve relative ai vecchi sinistri. Il ramo *Grandine*, dopo una serie ciclica passiva, ha presentato, per la prima volta, un andamento che può considerarsi eccezionale. Normali i rami *Aeronautico*, *Credito* e *Cauzioni*.

I premi e accessori complessivi sono ammontati a 4.531 milioni di lire, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 165 milioni di lire, pari al 3,8%. I premi del lavoro diretto sono stati 4.459 milioni, e il loro coefficiente di adeguamento rispetto al 1938 è 95. L'andamento dei premi del lavoro diretto è indicato nel *prospetto XLII* illustrato nel *grafico XIII*.

Le *spese generali di amministrazione* hanno subito un aumento di 68 milioni, dovuto per la quasi totalità all'aumento delle remunerazioni concordate in sede sindacale, mentre le unità impiegate sono state contenute, nonostante il maggior lavoro, nello stesso aumento del precedente esercizio.

Prospetto XLIII

F I U M E T E R

Personale a carico e media dei premi amministrati

Esercizio	Premi incassati (milioni di lire)	Numero impiegati	Media dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia (milioni di lire)
1951	2.547	239	10,6
1952	2.973	245	12,1
1953	3.204	253	12,6
1954	3.248	261	12,4
1955	3.480	248	14,--
1956	3.716	254	14,6
1957	4.255	250	17,--
1958	4.459	250	17,8

In rapporto ai premi incassati, la situazione numerica degli impiegati ha fatto registrare nel tempo un andamento sempre più favorevole nell'ammontare medio dei premi amministrati da ciascuna unità impiegatizia, come si può rilevare dal *prospetto XLIII*.

Una economia si è conseguita nelle *spese di organizzazione e produzione* e la differenza in aumento risultante dal bilancio è soltanto formale, in quanto dovuta ad una diversa impostazione di alcune voci che precedentemente venivano esposte nei conti dei vari rami (rapporto premi-sinistri e stipendi ai Produttori).

Gli *investimenti*, che nel 1951 sommarono a 658 milioni, sono saliti a tutto il 1958, a 2.203 milioni dei quali 1.408 milioni costituiti da *beni immobili* e 795 milioni da *titoli vari*. Tra il 1951 e il 1958, come risulta dal *prospetto XLIV*, la *situazione patrimoniale* è andata consolidandosi, soprattutto nel settore degli immobili, la cui consistenza è più che quadruplicata.

Nell'esercizio 1958 il *reddito degli investimenti* è stato incrementato di circa il 10%, segnando complessivamente la cifra di 96 milioni contro 88 milioni del 1957.

Prospetto XLIV

F I U M E T E R  
Situazione patrimoniale  
(milioni di lire)

Esercizio	Titoli (*)	Immobili	Totale
1951	338	320	658
1952	293	324	617
1953	641	212	853
1954	964	454	1.418
1955	766	715	1.481
1956	661	921	1.582
1957	901	1.038	1.939
1958	795	1.408	2.203

(\*) La voce comprende titoli di Stato, obbligazioni, titoli industriali, partecipazioni azionarie, mutui e depositi.

\* \* \*

Nel quadro delle revisioni del trattamento economico intervenute nel settore dei lavoratori dipendenti dalle Imprese di assicurazione durante l'anno 1958, le *Assitalia* e la *Fiumeter* hanno risolto, con accordo del 24 luglio 1958, anche il delicato problema della *previdenza del personale* dipendente, attuando un trattamento di previdenza aziendale integrativo di quello di legge costituito presso l'I.N.P.S.



## Le prospettive del mercato assicurativo italiano

**L**e considerazioni fatte l'anno scorso a proposito dell'andamento del mercato assicurativo italiano nelle sue componenti essenziali, del ramo *Vita* e dei rami *Danni*, si possono fondatamente applicare anche nei confronti del 1958, quanto meno in rapporto ai dati di cui disponiamo e che si riferiscono principalmente al lavoro svolto nello stesso anno dall'I.N.A. e dalle Società collegate, nonché al movimento delle cessioni legali.

Come era stato previsto, l'incremento in linea percentuale del ramo *Vita* si è lievemente attenuato rispetto al 1957; e ciò, per quelle circostanze e per quei fattori di ordine congiunturale su cui ci siamo soffermati nella prima parte di questa relazione. La qual cosa riconferma che il rapporto in cui sono venuti ormai a stare il ramo *Vita* e i rami *Danni*, vede i secondi segnare un incremento — ma non sempre una parallela redditività — più notevole rispetto all'incremento del primo ramo.

L'incasso premi dei rami *Danni*, che nel 1952 si era già rivalutato di 70 volte rispetto al 1938, ha potuto infatti raggiungere, nel 1957, un coefficiente di 139 volte, di fronte al coefficiente di sole 57 volte raggiunto dal ramo *Vita*. Questo significa che mentre i rami *Danni* sono riusciti a superare fin dal 1952 l'indice del reddito nazionale, indice che, rispetto all'anteguerra, era allora pari a 67 volte, tutt'altro è stato l'andamento del ramo *Vita*, il cui indice di rivalutazione ancora nel 1957 rimaneva lontano da quello di 98 volte raggiunto dal reddito.

La verità è che le condizioni dell'industria assicurativa italiana sono

profondamente mutate in confronto a quelle dell'anteguerra, e ciò sia per le esigenze del mercato, che per l'evolversi della situazione economica e sociale.

Quelli che erano ritenuti tradizionalmente come i rami da prendersi a base di una sana espansione dell'industria assicurativa, stanno perdendo in proporzione il loro peso; e cedono il passo di fronte alla necessità di provvedere ad altre, più impetuose e urgenti, richieste di coperture assicurative.

Il ramo *incendio*, che nel 1953 rappresentava ancora oltre il 20% dei rami *Danni*, alla fine del 1957 ha visto scendere la sua quota al di sotto del 16%. Inversamente, i rami *R.C. Auto*, che nel 1953 assorbivano il 36,73% dell'incasso complessivo, hanno raggiunto nel 1957 la quota di oltre il 45%.

La stessa raccolta del ramo *Vita*, pur avendo avuto nel 1958 uno sviluppo superiore a quello registrato dal reddito nazionale, che è stato del 6,4%, non è andata esente da ombre e da difficoltà.

Se difatti in rapporto alla raccolta di questo, che è il risparmio assicurativo tipico, si registra di anno in anno un incremento pressochè costante in ordine all'ammontare dei capitali assicurati, non si può dire altrettanto per quanto riguarda il numero dei contratti. Ciò, ben s'intende, non significa che vi è carenza di acquisizione dei nuovi contratti. C'è difatti, e sempre, un progresso in questo campo, ma il diagramma di questo progresso è ben lontano da quel diagramma ascensionale che segna il movimento dei capitali assicurati. Il movimento del portafoglio riflette l'andamento della produzione: mentre l'importo dei capitali assicurati è più che raddoppiato dal 1951 al 1957, il numero dei contratti è rimasto dal 1951 in avanti ancorato intorno ai 5 milioni di unità.

Si tratta, come si vede, di un fenomeno che deve essere seriamente meditato. Quelle cifre, in realtà, ci dicono che il risparmio assicurativo tende ad aumentare soltanto per effetto dell'aumento del capitale medio, e che l'area dell'assicurazione vita non si espande in proporzione con l'incremento della popolazione e del reddito nazionale.

Anche i raffronti che si possono fare in campo internazionale confermano la diagnosi. Su ogni 1000 abitanti, le polizze in vigore in Italia sono soltanto 103, contro le 1.057 dell'Inghilterra, le 1.340 degli Stati Uniti, le 691 della Germania, e via dicendo.

Il disagio che da tempo investe il campo del risparmio assicurativo nel nostro Paese è d'altronde ben noto. Di solito si dice che la libera previdenza vede aumentare le proprie difficoltà, in rapporto alla crescente espansione della previdenza obbligatoria. Tuttavia, il maggiore peso avvertito dalla previdenza libera non si pone, a nostro avviso, in termini di antitesi tra l'una e l'altra forma. L'antitesi è invece e piuttosto in un moltiplicarsi di iniziative, che hanno per palio grossi ed allettanti premi e per guida la Dea bendata, elargitrice di denaro non faticato. Il che certamente non contribuisce a irrobustire quello spirito di sacrificio, che è anima di ogni atto di risparmio, e lo pone come necessario alla grandezza tanto di un popolo quanto di una Nazione.

La tutela delle classi meno abbienti è un fatto positivo dello sviluppo in senso sociale del mondo odierno; ed è un indiscutibile elemento di progresso. C'è quindi piena possibilità di coesistenza tra i due sistemi, della previdenza libera e della previdenza obbligatoria. I due sistemi si integrano a vicenda; così che la soluzione del problema che ci occupa non si raggiunge col porre una remora alle assicurazioni sociali, le quali del resto trovano il loro e naturale limite nei crescenti oneri che esse fanno ricadere sulla collettività, ma camminando invece in altre direzioni.

Anzitutto, bisogna che sia opportunamente curata l'educazione al risparmio, se si vuole formare quella coscienza previdenziale, che è così scarsamente diffusa in Italia.

L'Autorità di Governo ha certamente presente il valore morale, nonché il valore e la efficienza pratica e politica della libera previdenza. Ma questa previdenza va decisamente promossa sul piano delle singole economie aziendali, attraverso congrui interventi che ne facciano conoscere l'insostituibile valore. Essa va altrettanto e decisamente aiutata sul

piano fiscale. E' da tempo che si chiede di vedere alleggeriti i carichi tributari che pesano sui singoli contratti. Non sembra in verità produttore che essi siano soggetti ad una imposta annuale, là dove altre forme di risparmio, che non hanno eguali benemerienze, ne vanno tutt'al contrario esenti. Torna a questo proposito opportuno rammentare il recente provvedimento legislativo adottato in Germania per l'abolizione della tassazione sui contratti di assicurazione sulla vita.

Non bisogna tuttavia dimenticare che ogni economia di settore deve trovare in se stessa i rimedi e i mezzi per il proprio sviluppo. Così che la nostra industria non si potrebbe limitare a chiedere un appoggio dallo esterno, per quanto giustificato esso possa essere. Bisogna che con l'I.N.A. anche le Imprese del ramo si mettano in grado di corrispondere alle nuove esigenze, così da venire incontro ai bisogni degli operatori economici, quali si determinano nella congiuntura del momento. Non è possibile fermarsi ai vecchi schemi, perchè il mondo si evolve. Se il mercato assicurativo vuole rispondere alle sue funzioni, occorre perciò che esso escogiti senza indugio nuove forme e nuove formule, per i nuovi bisogni.

Affinchè l'azione comune sia convogliata verso un comune obiettivo, sembra d'altronde quanto mai opportuno che i poteri di controllo, esercitati con tanta benemerienza dal competente Ministero, ricevano ulteriore sviluppo. L'azione stimolatrice e vigilatrice dell'Autorità Ministeriale sarà peraltro tanto più feconda di risultati quanto più sarà sorretta dalla spontanea autodisciplina delle Imprese, specialmente di quelle operanti sul mercato danni. E' necessario rafforzare lo spirito di autocontrollo, e rispettare gli accordi liberamente conclusi, che altrimenti non hanno senso. I ribassi di tariffa non si possono spingere oltre certi limiti, senza pericoli per lo stesso andamento del ramo. Vogliamo particolarmente alludere, dicendo questo, all'esercizio della R. C. Auto, che assorbe una percentuale così importante di tutto l'incasso premi del settore.

Lo stesso aprirsi del Mercato Comune, il quale sta gradualmente

sviluppando la sua influenza sulle economie dei singoli Paesi aderenti, verrà d'altronde e ben presto a saggiare la bontà delle organizzazioni imprenditoriali italiane, attraverso soprattutto la competizione dei costi. Ed è questa una circostanza che ovviamente non può essere da nessuno trascurata.

Noi riteniamo al riguardo che il Gruppo I.N.A., dopo l'opera intrapresa a partire dal 1951 e dopo avere ormai messo a punto i propri strumenti, sia senz'altro in grado di affrontare i nuovi compiti che lo attendono. Così che non esitiamo a manifestare l'augurale certezza che l'azione dell'I.N.A., sempre equilibrata, ed in ogni momento svolta in regime di libera competizione, saprà dare anche nel seguito i suoi frutti, sulla linea di quell'indirizzo economico, che, nell'interesse del Paese, tende a sviluppare al massimo l'incremento della occupazione e del reddito.

\* \* \*

In aggiunta a queste che sono parole di certezza e di augurio per l'Istituto, mi sia consentito di rivolgere a Vostro nome il più vivo ringraziamento al valente e solerte Direttore Generale, il Dott. Carlo Casali, ai due Vice-Direttori Generali, che così egregiamente lo coadiuvano, ai Dirigenti e a tutto il personale dell'I.N.A., nonché il grato plauso agli Agenti e all'intero Corpo dei Produttori, di ogni ordine e grado, per il contributo che ognuno ha dato allo sviluppo dell'Ente.

Mi sia consentito altresì di ricordare la efficace e continua collaborazione del nostro benemerito Collegio Sindacale, nonché l'opera del Consiglio tutto, che è stato in ogni momento della sua azione largo di suggerimenti e di incitamenti, deciso nell'assunzione delle opportune iniziative.

E' nella cordiale comprensione e nella sincera e leale collaborazione di tutti che il nostro Istituto ha trovato — e troverà certamente anche nel seguito — le sicure strade del proprio successo.

FINITO DI STAMPARE IL 25 LUGLIO 1959  
CON I TIPI DELLA TIPO-LITOGRAFIA  
**BIMOSPA**  
ROMA - VIA GIUSEPPE MIRRI, 40-42 - Tel. 450.081



Corporate Heritage  
& Historical Archive



